



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020 REGIONE LAZIO

MISURA 19 – Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER

Piano di Sviluppo Locale

del Gruppo di Azione Locale

TERRE DI ARGIL



“Dove Agricoltura e Cultura hanno la stessa radice”

Indice

- 1. Denominazione del G.A.L.**
- 2. Zona geografica interessata dal PSL.**
- 3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione**
 - 3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza**
 - 3.1.1. Contesto socioeconomico generale della zona geografica.
 - 3.1.2. Analisi del settore agroforestale.
 - 3.1.3. Gestione dell'ambiente e del territorio.
 - 3.1.4. Economia rurale e qualità della vita
 - 3.1.5. Analisi S.W.O.T.
 - 3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione**
 - 3.2.1. Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate
- 4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti**
- 5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure/sottomisure/operazioni scelte (tabella di sintesi)**
- 6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale**
- 7. Schede tecniche di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2**
 - Sottomisura 1.2 - Operazione 1.2.1
 - Sottomisura 4.1 - Operazione 4.1.1
 - Sottomisura 4.2 - Operazione 4.2.1
 - Sottomisura 6.2 - Operazione 6.2.1
 - Sottomisura 6.4 - Operazione 6.4.1
 - Sottomisura 7.4 - Operazione 7.4.1
 - Sottomisura 7.5 - Operazione 7.5.1
 - Sottomisura 7.5 - Operazione 7.7.1
 - Sottomisura 16.3 - Operazione 16.3.1
 - Sottomisura 16.4 - Operazione 16.4.1
 - Sottomisura 16.9 - Operazione 16.9.1
- 8. Cooperazione**
- 9. Disposizioni attuative**
- 10. Gestione del GAL: sede e personale**
- 11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi**
- 12. Attività di partenariato**
- 13. Piano finanziario**

ALLEGATI – Allegato statistico

1. Denominazione del GAL: Gruppo di Azione Locale “ Terre di Argil”

2. Zona geografica interessata dalPSL

2.1 Caratteristiche strutturali

Dal punto di vista geomorfologico il territorio del GAL Terre di Argil evidenzia una marcata eterogeneità: ad una valle caratterizzata dall'importanza (anche da un punto di vista naturalistico, grazie alla presenza di fenomeni carsici) e dalla vulnerabilità del reticolo idrografico che la imbriglia, si affiancano, a cornice, alture collinari e picchi più elevati, quelli dei monti Lepini e degli Ausoni, posti a sud-est dell'areale su cui è stato elaborato il PSL. I Comuni del GAL si collocano topograficamente sulle valli del fiume Sacco e del fiume Liri. Dal punto di vista geomorfologico il territorio del Gal ha una zona più interna prossima al sistema appenninico a Nord, lungo la linea tracciata dal fiume Liri, fino a lambire le Gole del Melfa, e al sistema montuoso dei Monti Ausoni a Sud, comprendendo le Grotte di Pastena in direzione degli Aurunci. Dal punto di vista orografico l'area è assai diversificata, alternando zone tipicamente montane ad altre collinari e pianeggianti. L'area del GAL Terre di Argil interessa una popolazione di **39.415 abitanti** (*Cens. ISTAT 2011*), per una densità di popolazione pari a **130,08 abitanti/Kmq**. Il tasso di spopolamento (2001 – 2011) è del**1,48%**.

2.3 Superficie territoriale interessata dal PSL

I Comuni aderenti al GAL Terre di Argil sono: **Arce, Arnara, Castro dei Volsci, Ceprano, Colfelice, Fontana Liri, Pastena, Pofi, Rocca d'Arce, Santopadre e Torrice**. La superficie complessiva ammonta a **303,01 Km²** (*censimento ISTAT 2011*).

2.4 Superficie territoriale in zona montana

I comuni di Arce, Castro dei **Volsci**, Colfelice, Pastena e Santopadre sono parzialmente montani mentre quelli di Arnara, Ceprano, Fontana Liri, Pofi, Rocca d'Arce, Torrice sono prevalentemente pedemontani, collinari e pianeggianti a conferma di una composizione piuttosto eterogenea dal punto di vista orografico. Complessivamente, la superficie territoriale in **zona montana** (DIR CEE 75/268 art.3 par.3) è di **15,67 km²** e incide per il **5,17%** sulla superficie complessiva del GAL, mentre da fonte ISTAT 2011 risulta ammontare al **7,10% (21,51 Km²)** della superficie complessiva, quella ricadente in fascia altimetrica >600 mslm (*fonte ISTAT*). I Comuni di Arce, Colfelice, Fontana Liri, Rocca d'Arce, Roccasecca e Santopadre fanno parte della XV Comunità Montana “Valle del Liri” di Arce-Arpino; Pastena appartiene alla XVI Comunità Montana “Monti Ausoni” e il Comune di Castro dei Volsci rientra nella XXI Comunità Montana “Monti Lepini Ausoni eValliva”. Segue tabella di sintesi della Superficie Montana per comune:

COMUNE	SUP.COMUNE (ISTAT 2010) Km ²	SUPERFICIE MONTANA	
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha
ARCE	39,52		520
ARNARA	12,29		
CASTRO DEI VOLSCI	58,45	5845	
CEPRANO	38,03		
COLFELICE	14,52		200
FONTANA LIRI	16,11	1611	
PASTENA	42,16	4216	
POFI	30,68		
ROCCA D'ARCE	11,58	1158	
SANTOPADRE	21,6	2160	
TORRICE	18,06		

2.5 Superficie territoriale in area D

Rocca d'Arce e Santopadre sono classificati nella zonizzazione del PSR della Regione Lazio 2014-2020 come "zone D", per una superficie complessiva di **33,18 Km² (10,95% sup. tot)**. Tutti gli altri Comuni invece sono classificati come "zone C" per un totale di **269,83Km² (89% sup. tot)**

2.6 Superficie territoriale in zona svantaggiata

Nel territorio del GAL i Comuni di Arce, Castro dei Volsci, Colfelice, Pofi, Fontana Liri, Pastena, Rocca d'Arce, Santopadre, rientrano tra le zone svantaggiate interamente o parzialmente ai sensi dell'art. 19 del Reg. CE 1257/99 e della DIR. CEE 75/268 art 3 come zone montane o tendenti alla regressione demografica. La superficie territoriale complessiva in zona svantaggiata è pari a **152,71 km²** che incide sulla superficie complessiva del GAL per il **51,72%**.

2.7 Superficie territoriale in area protetta

Il territorio di riferimento contiene diverse aree protette a conferma della varietà, pur nella prossimità fisica, degli elementi naturalistici di rilevanza regionale. Le aree in questione rappresentano un importantissimo patrimonio, in particolare per la particolarità dei fenomeni geologici che hanno lasciato importanti segni sul territorio (Gole del Melfa, Grotte di Pastena, fenomeni carsici diffusi tra i Lepini e gli Ausoni) unite alla presenza umana che va dalla preistoria (Homo cepranensis) ad oggi, passando per epoca romana (Fregellae e Fabrateria Nova). È importante sottolineare che il legame stretto che unisce natura e cultura, all'interno del GAL, è provato anche dalla tipologia delle aree protette. In particolare, la Riserva Naturale Regionale "Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico" istituita con L.R. 6/10/1997 n. 29, insiste sui Comuni di Ceprano (circa 99ha – vedi tabella di sintesi) e Arce (per circa 341 ha), per una superficie complessiva di 4,414 km². Il Parco Naturale Regionale "Monti Ausoni e Lago di Fondi", istituito L.R. 4/12/2008 n. 21, insiste sui Comuni di Castro dei Volsci (716 ha circa) e Pastena (132 ha circa) per una superficie di 7,74 km². Per la descrizione dei SIC e ZPS (vedi tabella di sintesi) si rimanda ai paragrafi 3.1.2 e 3.1.3

La superficie del GAL ricadente all'interno di aree Natura 2000 (SIC Grotte di Pastena per 0,01 Km², SIC Monte Calvo e Monte Calvilli per 13,48 Km², SIC Gole del Melfa per 3,09 Km², ZPS Gole del Fiume Melfa per 3,09 Km², ZPS Monti Ausoni e Aurunci per 48,36 Km², ZPS monti Lepini per 7,69 Km²) **è pari a 75,73 Km², ovvero il 24,99% della superficie complessiva.**

2.8 Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

Per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale, si fa sinteticamente riferimento all'**indice ISFORT**, per una valutazione quantitativa sulla dimensione infrastrutturale dei nodi e sul ruolo gerarchico occupato nella rete di trasporto merci. L'area del GAL Terre di Argil (rientrando nell'areale di Frosinone, disponendosi longitudinalmente) ha un indice di poco inferiore a 65 (la scala va da 0 a 100) ed è tra i più alti della provincia. Tre caratteri strutturali fondativi individuano il territorio del GAL nel quadro dell'assetto provinciale e si mantengono determinanti nelle sue trasformazioni nel tempo:

- la collocazione "periferica" rispetto alle aree urbane prossime, come quella di Frosinone, che il GAL arriva a toccare con Torrice, e quelle poste ai poli dell'infrastruttura autostradale che attraversa le Terre di Argil: Roma e Napoli. Nel territorio del GAL ci sono risorse (storiche, archeologiche e culturali di rilievo internazionale), iniziative e competenze per poter trovare, in termini culturali, economici e sociali un'occasione per fare sistema e mettere a frutto le potenzialità che la *dimensione rurale caratterizzata culturalmente* offre.

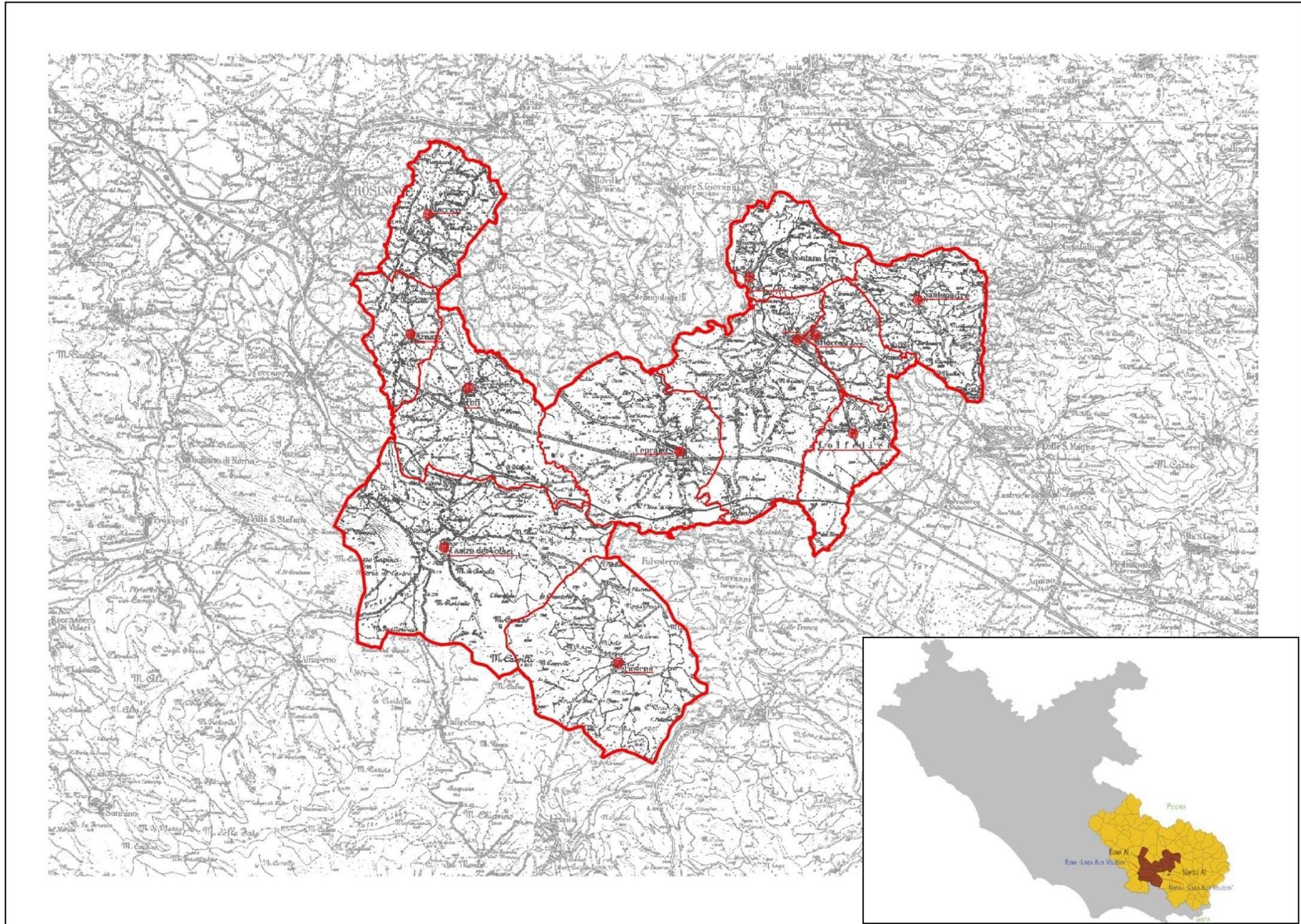
- la traccia dell'assetto territoriale storico, basata su di un policentrismo di piccoli e medi centri allineati lungo la viabilità assicura scorci e paesaggi, ma va valorizzato, messo in rete e promosso, anche per dare nuovo impulso alla buona conservazione del bene, oltre che per aprire a potenziali sbocchi occupazionali.

Il quadro complessivo mostra, da una parte una graduale rinaturalizzazione delle aree montane e di quelle collinari con agricoltura in via di dismissione e prevalentemente a conduzione familiare, dall'altra una pregressa tendenza all'erosione ulteriore dei valori naturalistici nelle aree vallive e fluviali, negli ambienti antropizzati e nelle aree collinari di diffusione insediativa. Anche se il fenomeno dello *sprawl* sembra aver perso parte delle sue forze, restano i segni, sociali, economici e ambientali, su di un territorio che per ha convertito il suo impianto agricolo, a favore di una industrializzazione "da indotto" piccola e ramificata, che oggi mostra necessità importanti.

GAL TERRE DI ARGIL - Tabella riepilogativa dei dati

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE Dati Censimento ISTAT			Densità popolazione (ab/Kmq) - 2011	COMUNITA' MONTANA Fonte: Regione Lazio	SUPERFICIE TERRITORIALE - Fonte:ISTAT	ZONIZZAZIONE PSR LAZIO 2014 - 2020 superficie (Kmq)		CLASSIFICAZIONE ALTIMETRICA Fonte: ISTAT	superficie svantaggiata DIR CEE 75/268 art.3 par.3 - fonte: Regione Lazio - avviso pubblico Misure 211 e 212 - Maggio2015			AREE PROTETTE				
	2001	2011	Var.% pop. 2011-2001				Kmq	Zona D		Zona C	Comune montano	totale (ha)	parziale (ha)	totale (ha)	Parchi Regionali e Monumenti Naturali (ha) - Fonte:SITAP	Aree Natura 2000 - Fonte: Ministero dell' Ambiente	
														SIC (ha)		ZPS(ha)	superficie in aree protette (ha)
Arce	6.029	5.987	-0,697	146,320	XV	39,52		39,52	P		520	520	341,71			341,71	0,86
Arnara	2.454	2.379	-3,056	193,500		12,29		12,29	NM			0				0	0,00
Castro de Volsci	5.039	4.864	-3,473	83,880	XXI	58,45		58,45	T	5824		5824	716,015	682,246	2930,218	4328,479	7,41
Ceprano	8.246	8.603	4,329	229,810		38,03		38,03	NM			0	99,714			99,714	0,26
Coffelice	1.853	1.818	-1,889	127,640	XV	14,52		14,52	P		200	200				0	0,00
Fontana Liri	3.215	2.974	-7,496	185,770	XV	16,11		16,11	T	1598		1598				0	0,00
Pastena	1.672	1.488	-11,005	36,240	XVI	42,16		42,16	T	4202		4202	132,012	666,032	2666,73	3464,774	8,22
Pofi	4.463	4.274	-4,235	140,250		30,68		30,68	NM			0				0	0,00
Rocca d'Arce	1.031	959	-6,984	83,830	XV	11,58	11,58		T	1179		1179				0	0,00
Santopadre	1.649	1.418	-14,008	65,280	XV	21,60	21,60		T	2148		2148	307,295	307,295		614,59	2,85
Torrice	4.356	4.651	6,772	255,150		18,06		18,06	NM			0				0	0,00
Terre di A rgil	40. 007	39. 415	-1, 480	130, 08		303, 01	33, 18	269, 83		14951	720	15671	1289,451	1655,573	5904,243	8849,267	2,92

IDENTIFICAZIONE E INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL: Fuoriscala su base cartografica CTR 1:10.000



3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Questa Sezione richiama i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano la zona geografica del GAL come emergono dall'analisi dei dati socio-economici, territoriali e ambientali aggiornati (Sezioni da 3.1.1 a 3.1.4) e indicazioni di portatori di interesse. L'analisi SWOT completa è presentata nella Sezione 3.1.5.

L'analisi dei punti di forza evidenzia una concentrazione di questi su due aree: quella dell'accessibilità e quella della rimarchevole ricchezza di preesistenze archeologiche e di altre dotazioni storico-culturali di assoluto pregio.

Ne consegue la necessità per questa area di avviare una strategia di sviluppo locale che intervenga nella direzione di una diversificazione delle attività primarie, che renda possibile una adeguata valorizzazione del loro carattere "multifunzionale".

Analisi congiunta di "forze" e "opportunità", infatti, mette in luce le potenzialità di rilancio dell'area di una strategia di sviluppo che punti sulla filiera ambiente-cultura-ruralità-turismo. In questa luce, i principali punti di forza da menzionare sono:

- ✓ elevata dotazione e/o fruibilità di infrastrutture e servizi di mobilità ed elevata accessibilità dell'area;
- ✓ presenza di risorse archeologiche di rilievo mondiale (in primo luogo il sito dove è stato rinvenuto l'*Homo Cepranensis/Argil*);
- ✓ presenza di altri "attrattori culturali" da valorizzare meglio;
- ✓ rilevante propensione ad avviare nuove imprese (anche a vocazione sociale) che puntano sulla filiera ambiente-cultura-ruralità-turismo;
- ✓ presenza di una tradizione enogastronomica di qualità;
- ✓ prossimità del polo universitario di Cassino e della Accademia delle Belle Arti di Frosinone.

L'analisi delle criticità ha fatto emergere una preoccupante debolezza strutturale del tessuto produttivo. Nel periodo intercensuario 2001-2011 vi è stato un marcato decremento degli addetti nel settore manifatturiero in senso stretto, mentre invece ha tenuto il comparto delle costruzioni. Tuttavia, analisi più recenti dell'economia ciociara hanno messo in luce come la crisi economica abbia colpito pesantemente il comparto edile e, quindi, non sorprende la preoccupazione emersa negli incontri di animazione sulla situazione occupazionale generale.

I dati censuari dell'ISTAT e quelli più aggiornati sulla capacità ricettiva (ISTAT, 2014) evidenziano il fenomeno un po' contraddittorio per cui il settore terziario connesso al turismo (commercio, alberghi e ristoranti) assorbe una rilevante quota di manodopera (16,93% degli addetti totali dell'area), ma la capacità ricettiva non è assolutamente adeguata rispetto alle potenzialità dell'area. In tutta l'area ci sono solo 6 esercizi alberghieri e, fra quelli extra-alberghieri, ci sono solo 2 agriturismi che assicurano 18 posti-letto.

Più nello specifico, le principali debolezze dell'attività primaria in questa zona sono:

- ✓ le attività produttive agricole, nonostante la tendenza a una crescita della dimensione media (la SAU media aumenta nel periodo intercensuario, a fronte di una marcata riduzione del numero di aziende agricole attive), nell'intera zona geografica ha una incidenza sui processi di creazione di reddito relativamente modesta, sia in termini assoluti sia in relazione alla competitività delle unità produttive agricole (le aziende sono caratterizzate da una limitata competitività relativa);
- ✓ il contributo occupazionale dell'agricoltura è modesto, ma più rilevante che nel resto della provincia e nella regione (l'incidenza sull'occupazione totale è del 3,53%, a fronte del 2,68% rilevato per l'intera provincia e del 2,96% per il Lazio). La questione davvero critica è che si registrano modesti livelli professionali nel settore. I dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura evidenziano che solo il 6% dei conduttori ha meno di 40 anni, mentre il 38% è oltre i 65 anni. In linea con questi

- dati emerge, sempre dal Censimento ISTAT, che l'agricoltore medio non ha una istruzione con indirizzo agrario né ha frequentato corsi di formazione specifici;
- ✓ risulta evidente una marcata frammentazione della struttura fondiaria, al punto che si fatica anche a identificare correttamente i proprietari di alcuni fondi particolarmente piccoli (questo anche per la ben nota consuetudine tradizionale degli "affitti allabuona");
 - ✓ si registra, inoltre, una limitata varietà di orientamenti produttivi in agricoltura. Gli unici realmente caratterizzanti sono quello del vino e quello dell'olio d'oliva. La produzione orto-frutticola ha una diffusione degna di nota limitatamente al solo territorio del comune di Pofi, comune nell'ambito del quale si è sviluppata anche la floricoltura.

3.1.1. Contesto socioeconomico generale della zonageografica.

Sotto il profilo demografico, la popolazione residente nel Lazio, a partire dal 2001 ha registrato un tendenziale aumento (+11,09% dei residenti rispetto al 2001). Sul territorio provinciale di Frosinone, si rilevano le medesime tendenze; la provincia registra un incremento che si attesta al +3,12% (Tab. 3.1.1-B). Un'inversione di tendenza si verifica nei comuni dell'area GAL "Terre di Argil" che registravano una contrazione nella numerosità della popolazione residente pari al 1,48% rispetto al dato registrato nel 2001 (-592 unità). La popolazione dell'area GAL, nel complesso è di 39.415 abitanti e presenta un tasso di incidenza della popolazione straniera pari a 3,60%. La popolazione è distribuita sul territorio con una densità media di 130,08 abitanti al kmq assorbendo il 7,88% della popolazione provinciale. Di queste unità, prevale la componente femminile che rappresenta il 51,35% della popolazione (20.238 unità), rispetto a quella maschile pari a 48,65% (19.177 unità). Tutti i comuni esaminati presentano un saldo naturale ed un saldo migratorio negativo, quest'ultimo all'opposto si presenta positivo per i comuni di Torrice e Arnara (Tab. 3.1.1-B). Le variazioni demografiche sono state accompagnate da cambiamenti nella struttura della popolazione; l'aumento del contingente senile, è confermato da un indice di vecchiaia sempre più elevato pari a 65,46% e di un indice di dipendenza strutturale pari a 53,95% (Tab. 3.1.1-A). L'analisi dei dati relativi all'istruzione, mostra come il territorio rurale sia caratterizzato da un non trascurabile analfabetismo (413 unità) che si concentra principalmente nella fascia di età della popolazione >65 anni. Il 30,84% della popolazione (12.157 unità) possiede un titolo di studio equivalente al diploma di scuola secondaria superiore contro il 25,58% (10.083 unità) che detengono la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale; solo il 7,83% possiede il titolo di studi universitario (Tab.3.1.1-B).

Al 2011, il 16,58% degli occupati nel territorio laziale sono impiegati nell'ambito dell'industria, nel commercio/alberghi/ristoranti (18,21%) ed altre attività (36,44%). Il Territorio del GAL si caratterizza per la presenza di 12.981 occupati (32,70% della popolazione residente). Il settore dell'industria e delle "altre attività" coinvolgono una gran parte degli occupati (rispettivamente il 28,28% e il 32,47%), rispecchiando la medesima tendenza che si rileva a livello provinciale (30,35%). L'analisi degli addetti alle attività economiche nell'area GAL mostra come, il settore terziario connesso al turismo (commercio, alberghi e ristoranti) assorbe una rilevante quota di manodopera, ossia un numero di addetti pari a 2.183 unità (16,93% degli addetti totali dell'area). All'interno di una provincia tradizionalmente vocata all'agricoltura come quella di Frosinone, il comparto agricolo segnala, sul territorio di competenza del GAL, un numero di occupati piuttosto esiguo, che supera tuttavia il dato regionale (pari al 2,96%) assestandosi sul 3,53%, che equivale a 455 occupati (9,90% degli occupati nel settore agricolo provinciale) (Tab. 3.1.1-B). A completare il quadro della situazione del mercato del lavoro nel territorio GAL intervengono i dati relativi alla situazione dell'occupazione e della disoccupazione. Il tasso di attività si attesta ad un valore medio di 57,73% sostanzialmente inferiore alla media della provincia e della regione nella quale ricade l'area candidata (rispettivamente 59,81% e 64,63%). L'analisi del tasso di occupazione mostra valori inferiori a quelli della media regionale (pari al 57,40% nel 2011) attestandosi a 49,73% e provinciale (51,22%). Il tasso di disoccupazione medio dell'area GAL è pari al 13,85%, presentandosi meno elevato sia di quello della provincia di Frosinone (14,37%) ma più alto di quello regionale 11,19% (Tab.3.1.1-A).

. Nel 2010, nel territorio del GAL sono state censite 2.468 aziende agricole con una superficie investita di circa 7.808,26 ettari e 4.898,90 capi allevati con uno standard output medio per azienda pari a 8.152,22. L'assetto proprietario prevalente si configura nella sola proprietà (2.021 aziende); seguono proprietà/uso gratuito (189 aziende), proprietà/affitto (102 aziende) e solo uso gratuito (72 aziende). Il solo affitto conta 41 aziende. Rispetto al dato riferito al 2000, il settore agricolo mostra una flessione del 54,18% in termini di numerosità aziendale (-2.919 aziende) e dell' 48,70% in termini di superfici (-7413,43 ettari). In termini di coltivazioni, la dimensione media per azienda delle superfici è ampia, circa 3,16 ettaro, e risulta in aumento rispetto al 2000; principalmente le aziende si caratterizzano per un ordinamento tecnico produttivo orientato verso produzioni a seminativo (300 aziende che occupano una SAU pari a 1151,06 ettari), vitivinicole (224 aziende con SAU investita pari a 387,19 ettari), olivicole (595 aziende che occupano 728,15 ettari della SAU). Tra le coltivazioni svolgono un ruolo rilevante anche le legnose agrarie che contano 224 aziende con una SAU investita pari a 480,18 ettari. In termini di allevamenti la dimensione media si attesta pari a 1,98 capi per azienda; principalmente sul territorio sono diffuse aziende con allevamenti bovini (329 aziende di cui 119 sono le aziende con bovini da latte) e ovicaprine (22 unità). La vocazione tendenzialmente rurale dell'area e la presenza di tradizioni prestigiose hanno determinato nel tempo lo sviluppo di un'agricoltura di qualità (47 aziende biologiche e 47 aziende che utilizzano disciplinare di qualità)(Tab. 3.1.1-E; Tab. 3.1.1-G; Tab. 3.1.1-H).

3.1.2. Analisi del settore agroforestale

Le cenosi forestali all'interno del GAL risultano di estensione piuttosto limitata e diffuse in maniera frammentata; una gestione selvicolturale di tipo non programmatico ma legato a necessità contingenti, nonché l'azione protratta nel tempo delle attività della pastorizia hanno determinato una certa variabilità strutturale dei popolamenti pertanto accanto a popolamenti di buono sviluppo si riscontrano situazioni a vario livello di degrado. Le aree forestali sono spesso caratterizzate da un basso grado di fruibilità da parte della popolazione, derivante da una rete viaria e sentieristica con scarsa manutenzione, non adeguatamente posta a conoscenza all'interno del circuito escursionistico e quindi non inserita all'interno di un contesto organico di ricezione turistica. La gestione delle aree forestali non può prescindere quindi da una buona viabilità di accesso ed interna ai comprensori forestali, in grado di garantire al contempo non solo la funzione di controllo del territorio anche ai fini antincendio ma ripercussioni positive nel settore turistico e nel comparto produttivo locale di legname, attraverso la riduzione dei costi di trasporto.

Le utilizzazioni forestali sono finalizzate esclusivamente alla produzione di legna da ardere mentre si nota una totale assenza di produzione di legname da opera; tale situazione è determinata soprattutto per l'assenza di una filiera del legno in grado di garantire l'efficace commercializzazione dei prodotti delle piccole aziende e di azioni di caratterizzazione e promozione dei prodotti forestali locali.

Le azioni da intraprendere sono finalizzate al recupero delle situazioni degradate, al miglioramento della fruibilità ed allo sviluppo della competitività da realizzarsi anche mediante la realizzazione, acquisizione, ristrutturazione/ammodernamento, ampliamento ed adeguamento della viabilità forestale, delle strutture di condizionamento, trasformazione, e/o commercializzazione, stoccaggio dei prodotti forestali delle imprese di trasformazione del legno.

Per quanto riguarda l'assetto agricolo, si osserva la forte frammentazione del tessuto imprenditoriale, con aziende poco competitive sul mercato a causa dei costi elevati di produzione e della mancanza in generale di centri di raccolta, lavorazione, distribuzione e spesso di un'adeguata certificazione. In generale il settore agro-forestale necessita di un ricambio generazionale della conduzione aziendale. Si evidenzia infatti che solo il 6% dei conduttori ha meno di 40 anni mentre il 38% è oltre i 65 anni. In linea con questi dati emerge, sempre dal censimento ISTAT, che l'agricoltore medio non ha una istruzione con indirizzo agrario né tanto meno ha frequentato corsi di formazione specifici.

3.1.3. Gestione dell'ambiente e del territorio

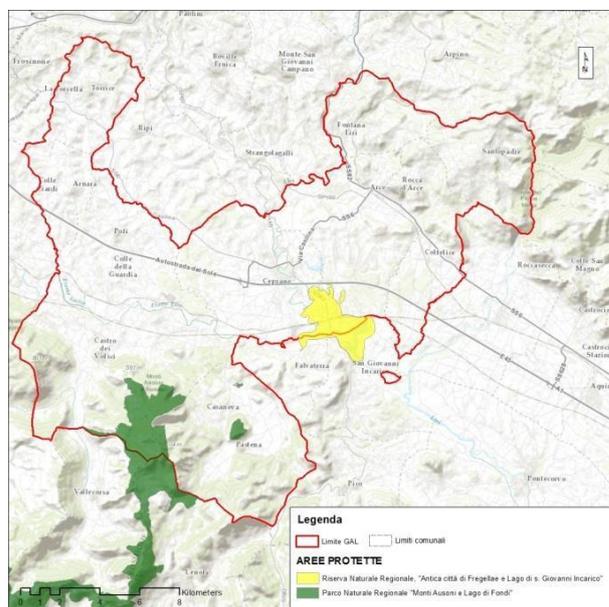
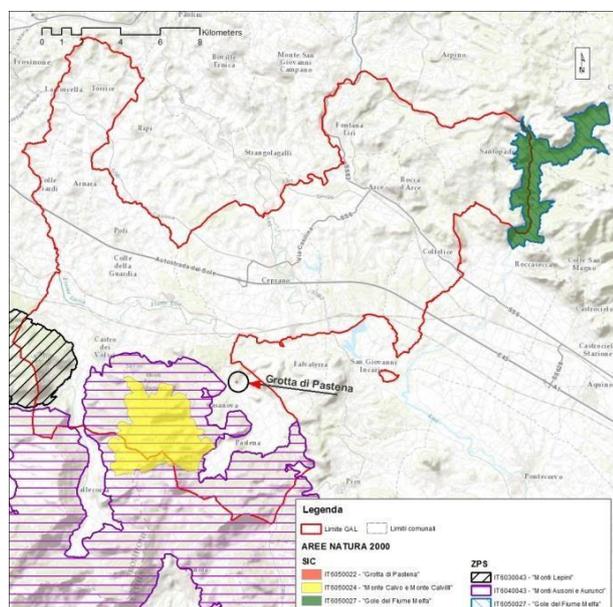
Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere:

All'interno del GAL sono presenti sia aree rete Natura 2000 che aree protette. In particolare una parte del territorio è incluso nelle ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT6030043 "Monti Lepini" e IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci" e IT6050027 "Gole del Fiume Melfa". A queste vanno aggiunti i Siti d'Interesse Comunitario IT6050022 "Grotta di Pastena", IT6050024 "Monte Calvo e Monte Calvilli" e IT6050027 "Gole del Fiume Melfa".

Per quel che concerne le aree protette esse sono due: il "Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi" e la Riserva Naturale Regionale "Antica Città di Fregellae e Lago S. Giovanni Incarico".

Le ZPS e i SIC non hanno Piani di Gestione in essere anche se per i secondi sono state approvate le misure di conservazione specifiche. Il "Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi" con deliberazione del commissario straordinario ha adottato, in data 16/06/2015, il Piano e il Regolamento del Parco; la Riserva Naturale "Antica Città di Fregellae e Lago S. Giovanni Incarico" ha approvato il Piano e Regolamento con delibera dell'Assemblea n. 3 del 25/08/2015.

Altri strumenti di pianificazione attivati sono i Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) che interessano i Comuni di Ceprano e Santopadre (entrambi adottati e in fase di approvazione).



Fonte: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/ Fonte: WebGIS del SITAP Lazio

La composizione e la distribuzione floristica attuale all'interno del comprensorio del GAL risente d'influenze bioclimatiche e degli effetti derivanti dall'attività antropica. I popolamenti forestali occupano circa il 35% della superficie del GAL, i comuni con maggior copertura boscata sono quelli di Castro dei Volsci (24% dell'intera superficie boscata) e Pastena (19%), mentre all'opposto si hanno Arnara (1%) e Torrice (2%).

I soprassuoli forestali sono caratterizzati da una elevata frammentazione e forte semplificazione composito-strutturale a causa dell'utilizzo irrazionale con interventi non programmati (sono pochi i comuni con Piani di Gestione ed Assestamento Forestale), spesso realizzati con turni ravvicinati e su ampie superfici. A ciò vanno aggiunti i processi di degrado derivanti dagli incendi e dal pascolamento brado incontrollato che in taluni contesti ha portato al cambiamento dell'uso del suolo forestale (deforestazione).

Tabella 3.1.3 X - Tipologie forestali presenti sul territorio del GAL Terre di Argil

TIPOLOGIA	SUP	% INCIDENZA SULLA SUP. COMPLESSIVA DEL GAL (303,01 Kmq)
Arbusteto e macchia alta	12,6658	4,18
Bosco alveale e ripariale	8,66609	2,86
Bosco di forra	0,0606	0,02
Castagneto	0,0909	0,03
Cerreta	20,2714	6,69
Lecceta	3,21191	1,06
Ostrieto	27,3921	9,04
Pineta termofila	0,00909	0,003
Pseudo - macchia	0,15151	0,05
Querceto a Farnia	4,51485	1,49
Querceto a roverella	25,5437	8,43
Rimboschimento di pini e/o altre conifere	0,27271	0,09
Non boscato	200,138	66,05
totale	303,01	100

Fonte:Carta forestale su base tipologica della Regione Lazio (<http://dati.lazio.it/catalog/dataset/carta-forestale-su-base-tipologica-della-regione-lazio>)

PsAI, rischio idrologico e idrogeologico

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PsAI) ha valore di piano territoriale di settore e costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo delle Autorità di Bacino. L'area in questione rientra all'interno dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano Volturno e dell'Autorità Bacini Regionali. Dalla sovrapposizione dei tematismi di rischio con i limiti del GAL deriva quantoseguito:

Arce, Ceprano, Castro dei Volsci e Pofi sono interessati da punti di rischio idrologico e idrogeologico:

Tabella 3.1.3 Y – Rischio idraulico GAL Terre di Argil

Rischio idraulico lineare	Lunghezza (ml)
R4 - molto elevato	145,4
Rischio idraulico puntuale	N° punti
R3 - elevato	2

Fonte: http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/bacini/PAI/quadro-unione/

La minaccia idraulica e idrogeologica non risultano essere troppo significative nel territorio del GAL: il **2,15%** (6,05 Km²) della superficie complessiva del GAL (303,01 Km²) è esposta a **pericolosità idraulica** mentre solo lo 0,48% della superficie complessiva è interessato da **rischio idraulico**.

Il rischio frane interessa una superficie di circa 2,66 Km² complessivi (0,88%) su una superficie interessata per 97,9 Km² (32,31%) dalla pericolosità delle frane, dato, questo **fortemente condizionato dall'attività edilizia, spesso in deroga agli strumenti di pianificazione esistenti, che ha avuto luogo sul territorio del GAL e della provinciatutta**.

Rischio incendio boschivo

La tipologia delle formazioni forestali presenti, le condizioni climatiche e le attività umane, rendono l'area particolarmente vulnerabile agli incendi boschivi. La zonizzazione del rischio è un parametro di riferimento essenziale ai fini della programmazione delle azioni di previsione, prevenzione e delle attività operative per la lotta agli incendi boschivi.

La classificazione delle aree a rischio incendi fa riferimento al **“Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi – Periodo 2011-2014 - (PIANO A.I.B.) Revisione e aggiornamento annuale - Anno 2012”** il quale utilizza quattro indici (*vulnerabilità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico*) che, opportunamente tarati e normalizzati su base regionale, portano alla definizione di un *Indice di rischio complessivo* (IR) su base comunale. Sulla base dell'IR, ai fini delle azioni previste dal P.A.I.B. i Comuni del Lazio sono riuniti in 5 classi di rischio: Molto alto, Alto, Medio, Basso e Molto basso. *Fonte: http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/bacini/PAI/quadro-unione/*

Tabella 3.1.3 Z – Classi di rischio complessivo – Gal Terre di Argil

COMUNE	superficie territorial e ISTAT 2011 (Km ²)	CLASSI DI RISCHIO COMPLESSIVO									
		MOLTO ALTO (4,49 - 8,31)		ALTO (4,01 - 4,49)		MEDIO (3,68 - 4,01)		BASSO (3,27 - 3,68)		MOLTO BASSO (2,19 - 3,27)	
		kmq	%	kmq	%	kmq	%	kmq	%	kmq	%
Arce	39,52							39,52			
Arnara	12,29									12,29	
Castro dei Volsci	58,45			58,45							
Ceprano	38,03						38,03				
Colfelice	14,52					14,52					
Fontana Liri	16,11						16,11				
Pastena	42,16	42,16									
Pofi	30,68									30,68	
Rocca d'Arce	11,58	11,58									
Santopadre	21,60						21,60				
Torrice	18,06									18,06	
Totale Gal Terre di Argil	303,01	53,7413	18%	58,451	19%	14,5179	5%	115,2628	38%	61,0359	20%

Fonte: “Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi – Periodo 2011-2014 - (PIANO A.I.B.) Revisione e aggiornamento annuale - Anno 2012”

3.1.4. Economia rurale e qualità dell'avita.

Punti di forza e debolezza della struttura economica locale e dell'economia rurale.: le analisi fin qui condotte, evidenziano un territorio caratterizzato da numerosi fattori di contesto, la cui interazione potrebbe contribuire allo sviluppo del tessuto produttivo e alla creazione di nuova occupazione.

Affinché, le potenzialità esistenti possano concretizzarsi in azioni concrete, assegnando al processo di crescita dell'economia locale la mera valorizzazione delle risorse esistenti, le amministrazioni locali perseguono una politica volta alla valorizzazione economica e turistica focalizzata sul proprio territorio. L'economia locale è costituita da aziende agricole, manifatturiere (alimentare e non), del commercio all'ingrosso e al dettaglio e dei servizi in generale. Le attività agricole prevalenti si concentrano su coltivazioni di tipo vitivinicole, olivicole e seminativi, mentre la zootecnia è costituita principalmente da allevamenti bovini e ovi-caprini (Tab. 3.1.1-G); ciò consente di individuare punti di forza del territorio nelle produzioni locali olivicole e vitivinicole e la zootecnia da latte. Più in dettaglio, al 2011, il settore manifatturiero registra 228 unità locali attive e impiega circa 1.348 addetti (Tab. 3.1.4-C). Il commercio all'ingrosso e al dettaglio si presenta con circa 755 unità locali occupano 1.384 addetti (Tab. 3.1.4-A). Non meno rilevante risulta il settore delle costruzioni dove le unità totali attive sono pari a 380 e assorbono 834 addetti (Tab. 3.1.4-F).

Limiti e opportunità alla creazione di lavoro: a livello disaggregato i comparti dell'economia del GAL in cui si assiste ad un incremento delle imprese attive sono quelli delle costruzioni (+23,78%), dei servizi di fornitura di energia e acqua (rispettivamente +14,29% e +60%), attività di servizi di alloggio e ristorazione (+32,28%), servizi di informazione e comunicazione (+31,58%), attività finanziarie e assicurative (+14,55%), agenzie di viaggio e noleggio (+20,93%), sanità e assistenza sociale (+21,74%) (Tab.3.1.4-F;Tab.3.1.4-D;Tab.3.1.4-E;Tab.3.1.4-I;Tab.3.1.4-L;Tab.3.1.4M;Tab.3.1.4-O;Tab.3.1.4-Q).

Picchi molto alti di incremento si sono registrati per le attività immobiliari e per l'istruzione, che quasi raddoppiano (Tab.3.1.4-N; Tab.3.1.4-P). Le altre attività economiche come l'agricoltura, evidenziano saldi negativi (cfr. paragrafo 3.1.1); alla contrazione del comparto agricolo seguono il manifatturiero (-15,87%), e una lieve caduta delle attività commerciali (-1,69%). La struttura del commercio locale è caratterizzata prevalentemente da piccoli esercizi di vicinato pari a 454 unità (-20,07% rispetto al 2007) più che dalle Grandi Strutture di Vendita; queste ultime, al 2010, sembrano essere quasi assenti se non per la presenza di una unità di tipo misto (Tab.3.1.4-S;Tab.3.1.4-T;Tab.3.1.4-U). Anche le attività logistiche sembrano subire una caduta del 34,59%, seguono le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-52,38%) e altri servizi (-10,62%) (Tab. 3.1.4-H; Tab. 3.1.4-G; Tab. 3.1.4-R).

Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga: al 2014 la capacità ricettiva e di ospitalità nell'area GAL è ridotta, l'intero territorio conta soltanto 15 esercizi extralberghieri e 6 esercizi alberghieri (Tab 3.1.4-Z). L'analisi dell'offerta ricettiva evidenzia due realtà: la predominanza dei posti letto alberghieri su quelli extralberghieri (61,38% dei posti letto totali) concentrati principalmente nei comuni di Castro dei Volsci e Ceprano e la predominanza delle strutture ricettive di tipo extralberghiere (15 unità per un totale di 139 posti letto) su quelle alberghiere (6 unità) (Tab.3.1.4-Z). L'analisi delle strutture di servizio mette in evidenza come anche la ristorazione occupa un ruolo rilevante (Tab.3.1.4-I). Al fine di soddisfare le esigenze della domanda turistica e oltre a potenziare l'offerta dei servizi di divulgazione turistica, un'altra opportunità per lo sviluppo del territorio è rappresentato dalla presenza dei pubblici servizi stagionali. Al 2013 il territorio conta 209 unità (+35,71% rispetto al 2007;Tab.3.1.4.-V) con un numero di aperture superiore rispetto a quello delle cessazioni.

Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico amministrativo: la ricchezza in termini di testimonianze di carattere storico-artistico ed archeologiche, la presenza di risorse naturali contribuiscono ad identificare il territorio come un luogo ad elevata attrattività. In tal senso, la denominazione del GAL come "Terre di Argil" vuole creare un'analogia tra il territorio ed una delle più importanti risorse archeologiche da esso possedute: il resto fossile dell' "uomo di Ceprano", chiamato "Argil" è ospitato dal museo preistorico di Pofi. L'offerta culturale rimane principalmente concentrata nei territori compresi tra Arce e Ceprano che ospita il Parco Archeologico delle antiche città di Fregellae e Fabrateria Nova ed arricchita dalla presenza di musei archeologici di rilevante interesse: Ceprano (museo civico archeologico), Pastena (museo della civiltà contadina e dell'ulivo), Arce (Museo territoriale "Gentedi Ciociaria") (Fonte: *Elenco dei musei del Lazio 2014, Regione Lazio*) ed opere

archeologiche come il castello dei Ceccani di Arnara. L'offerta naturalistica è comunque prevalente in quei comuni dove si trovano le aree protette come Pastena (Le Grotte di Pastena), la Riserva naturale del Lago di San Giovanni Incarico (Arce). L'ambiente edificato è caratterizzato da un insieme di piccoli centri urbani che si addensano ognuno intorno al proprio centro storico con una scarsa presenza degli spazi di pubblico spettacolo (*Fonte: Censimento degli spazi di pubblico spettacolo, Regione Lazio*). Decisamente carenti sono i servizi turistici accessori e più in generale quelli per il tempo libero, accompagnati da una disomogeneità nell'utilizzo, nella qualità e nella copertura delle tecnologie ICT. La maggior parte dei comuni sono serviti dalla rete ferroviaria Avezzano- Roccasecca, la Cassino-Roma-Napoli e dalla linea di trasporto pubblico che garantiscono il raggiungimento dei poli commerciali, industriali e universitari di Frosinone e Cassino, Roma e Napoli. Di non trascurabile importanza, è la tipicità paesaggistica del territorio che ha permesso all'area di essere scelta in passato, come il luogo di set cinematografici anche grazie alle grandi personalità a cui è legato il territorio, nell'auspicio che come in passato la sua caratterizzazione paesaggistica possa costituire un polo di attrattività per attività di spettacolo, animazione e cinematografiche di rilevante interesse.

3.1.5 Analisi SWOT

S.W.O.T. - Contesto socio-economico della zona geografica (fattori economici trainanti, situazione demografica e potenzialità di sviluppo)

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Prossimità al polo universitario di Cassino Prossimità alla Accademia delle Belle Arti di Frosinone Vitalità del terzo settore nel settore culturale Elevata accessibilità della zona geografica del GAL</p>	<p>Sistema produttivo di debole competitività relativa (preponderanza di attività terziarie a basso valore aggiunto) Struttura imprenditoriale polverizzata Debolezze strutturali del sistema innovativo Dimensione media delle unità produttive molto ridotta Domanda di lavoro tendenzialmente a bassa qualificazione Dimensione media delle unità produttive molto ridotta Tendenza a una riduzione relativa della quota giovanile delle forze di lavoro soprattutto nei Comuni in zona D Permanenza di divari di genere nell'accesso all'impiego</p> <p>Tendenza all'invecchiamento della popolazione Tendenza al declino demografico (il saldo naturale è negativo per tutti i Comuni della zona) Livelli di istruzione medio-alti non elevati, anche se più elevati che nel resto della provincia</p>
Opportunità	Minacce
<p>Aumento del grado di istruzione Orientamento dell'UE a rafforzare ulteriormente i sistemi formativi e gli investimenti in capitale umano Orientamento dell'UE a favorire un maggiore coinvolgimento delle PMI nei programmi per la R&ST (Horizon 2020) Diversificazione della struttura produttiva Orientamento della Regione Lazio a rilanciare il settore</p>	<p>Vicinanza di aree/settori produttivi molto sviluppate del "sistema Roma" che possono attrarre i lavoratori più qualificati Crescente diffusione di processi produttivi legati all'ICT tendenzialmente labour saving, che penalizza soprattutto i lavoratori più avanti nell'età Ruolo concorrenziale rispetto ai lavoratori locali degli immigrati per gran parte dei nuovi impieghi</p>

<p>industriale (strategia “Valore Aggiunto Lazio”) e, quindi, anche lo stabilimento Fiat/FCA di Cassino, con effetti positivi sull’indotto locale Maggiore interdipendenza economica e culturale con il polo universitario di Cassino</p>	<p>Ulteriore peggioramento della forte crisi dell’edilizia che ha pesantemente colpito l’intero frusinate</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------

S.W.O.T. - Servizi di qualità della vita, turismo sostenibile e nuove opportunità di creazione di lavoro

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Elevata dotazione e/o fruibilità di infrastrutture e servizi di mobilità (in particolare l’Autostrada del Sole A1, la tratta ferroviaria AV Roma Napoli, la ferrovia Avezzano-Sora, Roccantica) Presenza di variegati paesaggi e ricchezze naturalistiche Presenza di risorse culturali e archeologiche di rilievo mondiale (area archeologica di Ceprano-Pofi dove è stato rinvenuto l’Homo Cepranensis/Argil e quella di Fregellae) Presenza di musei archeologici di rilevante interesse: Ceprano (museo civico archeologico), Pastena (museo della civiltà contadina e dell’ulivo), Arce (Museo territoriale "Gente di Ciociaria)</p>	<p>Livello insufficiente di servizi alla persona e alla comunità Capacità ricettiva e di ospitalità nell’area GAL alquanto ridotta Stagionalità e limitata durata delle presenze turistiche Difficoltà di integrazione tra i segmenti del mercato turistico (storico-culturale, ambientale, enogastronomico...) Difficoltà di interazione e sinergie tra settore pubblico e privato Modesta capacità di gestire e valorizzare le preesistenze archeologiche, i musei e la rete di biblioteche</p>
Opportunità	Minacce
<p>Aumento della domanda di servizi diversificati ed integrati, inclusi servizi turistici e culturali anche nelle zone rurali. Turismo rurale in crescita Opportunità di intercettare una domanda legata ad eventi religiosi e culturali nella Capitale Caratterizzazione culturale del territorio, valorizzando l’immagine di figure storiche del cinema italiano (Mastroianni, Manfredi) originarie dell’area del GAL Potenziamento della rete telematica regionale e maggiori opportunità di visibilità tramite social media Valorizzazione delle sinergie tra produzioni tipiche locali e turismo enogastronomico</p>	<p>Riduzione degli afflussi di turisti a causa della crisi economica Rilevante crescita delle destinazioni del turismo <i>low-cost</i>, che privilegiano una tipologia d’offerta indifferenziata Ulteriore peggioramento del sistema di trasporto pubblico Scarsa conoscenza da parte degli agricoltori e di altri operatori locali di strumenti e tecniche di <i>social media marketing</i> Degrado delle risorse ambientali, naturalistiche (parchi e riserve) e storiche di particolare pregio per la riduzione dei fondi pubblici per la manutenzione</p>

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di una tradizione enogastronomica di qualità Discreta conformità delle aziende agricole ai requisiti comunitari in materia di buona pratica agricola Rilevante presenza di un'agricoltura di qualità (47 aziende biologiche e 47 aziende che utilizzano disciplinare di qualità) Rilevante propensione ad avviare nuove imprese (anche a vocazione sociale) che puntano sulla filiera ambiente-cultura-ruralità-turismo</p>	<p>Assenza di produzioni soggette a denominazione d'origine/marchi Marcata polverizzazione della base aziendale (anche nel comparto zootecnico) Ridotta capacità finanziaria delle aziende e scarsa propensione all'innovazione Invecchiamento dei conduttori agricoli e livelli professionali non soddisfacenti Assenza di operatori industriali di rilievo nel comparto agroalimentare Individualismo/scarsa propensione all'associazionismo Insufficiente grado di integrazione di filiera in tutti i comparti produttivi Carenza di servizi qualificati alle imprese Insufficiente dotazione di servizi avanzati alle aziende competitive Modesta valorizzazione di olive da tavola ed olio Scarsa propensione degli agricoltori locali a diversificare l'attività</p> <p>Tecnologie di molitura/spremitura delle olive obsolete Scarsa fruibilità delle aree di elevato pregio naturalistico da parte di residenti e turisti Estensione limitata e impoverimento della qualità delle cenosi forestali Frammentazione delle aree boscate Scarsa manutenzione della sentieristica. Sentieristica e aree di pregio naturalistico non adeguatamente valorizzate all'interno di circuiti escursionistici organizzati</p>
Opportunità	Minacce
<p>Crescente sensibilizzazione dei consumatori verso i prodotti che incorporano elementi di qualità e di salubrità Rinnovato interesse per il “<i>made in Italy</i>” e per le eccellenze eno-gastronomiche italiane come eredità di Expo 2015 Sviluppo di nuove forme produttive e distributive orientate alle filiere corte, al networking e alla tutela della qualità delle produzioni. Politiche europee e nazionali più attente ai processi innovativi in agricoltura (PEI in agricoltura, alcune sezioni di Horizon 2020, il Piano per la ricerca in agricoltura del MIPAAF) Migliore valorizzazione commerciale di olio e di olive</p>	<p>Ingresso nei mercati agricoli regionale e nazionale di nuovi prodotti agro-alimentari e di nuovi competitors mondiali. Riduzione dei consumi dei prodotti delle principali filiere locali (olio d'oliva, vino) Aumentato rischio di perdite della produzione e di reddito a causa dell'instabilità climatica e dell'innalzamento delle temperature. Elevata instabilità dell'andamento dei prezzi di derrate e beni e servizi agricoli sui mercati internazionali. Vincoli più stringenti della normativa comunitaria inerente gli aiuti del I pilastro della PAC e le misure di mercato. Elevati costi di adeguamento ai nuovi vincoli del I Pilastro della PAC Tempi lunghi di “maturazione” di nuove tecnologie e di nuovi modelli di consumo energetici.</p>

<p>da tavola, anche grazie al Piano nazionale per l'olio</p> <p>Introduzione di nuovi strumenti finanziari per facilitare l'accesso al credito delle aziende agricole</p> <p>Politiche regionali finalizzate all'innovazione e alla creazione di nuove imprese innovative anche nel settore agricolo</p> <p>Aumento della domanda di legno certificato</p> <p>Maggiore concentrazione anche delle risorse del FESR su difesa del suolo e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio (Asse 5 "Rischio idrogeologico" del POR FESR Lazio)</p> <p>Valorizzazione anche in chiave turistica del "sistema di saperi diffusi" degli agricoltori locali più anziani, da rivalutare come "ambasciatori" delle tradizioni produttive, enogastronomiche e storico-culturali dell'areale</p>	<p>Rischio di compattamento ed erosione ed impoverimento dei suoli</p> <p>Difficoltà di integrazione fra sistema della ricerca e sistema agricolo tradizionale</p> <p>Crescente concorrenza internazionale sulle produzioni agricole e su quelle artigianali</p> <p>Riduzione dei contributi pubblici comunitari e nazionali</p> <p>Crescente quota di agricoltori più anziani, più restii all'innovazione</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

L'identificazione dei fabbisogni muove dall'analisi statistica dei dati socio-economici, ambientali e forestali e, soprattutto, dalle indicazioni raccolte negli incontri di animazione territoriale.

I Fabbisogni sono stati individuati per ciascuno degli Ambiti Tematici scelti dal partenariato locale:

1. *valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;*
2. *riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;*
3. *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.*

La tabella che segue esplicita per ciascun Ambito tematico il fabbisogno chiave e i relativi fabbisogni connessi.

Tab 3.X Gerarchizzazione dei fabbisogni di intervento

<p>Fabbisogno chiave 1 – F1 (Ambito 1)</p>	<p>F1 Migliore valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico delle Terre di Argil</p>
<p>Fabbisogni connessi (Ambito 1)</p>	<p>F.1.1 Migliore valorizzazione delle preesistenze archeologiche e degli altri "attrattori culturali" di pregio</p> <p>F.1.2. Organizzazione di un circuito territoriale di fruizione di siti archeologici, musei e biblioteche, valorizzando la notevole dotazione di infrastrutture di mobilità primarie e secondarie</p> <p>F.1.3. Definizione e promozione di un calendario annuale di eventi e premi culturali per far conoscere meglio gli attrattori culturali locali e fare aumentare di valore i luoghi, valorizzando l'opera di grandi protagonisti del cinema italiano originari delle Terre di Argil</p>

Fabbisogno chiave 2 – F2 (Ambito 2)	F2 Creazione e valorizzazione di servizi e spazi inclusivi per le comunità locali
Fabbisogni connessi (Ambito 2)	<p>F2.1 Allargamento della varietà e miglioramento qualitativo dell’offerta di servizi di cura alla persona e alla comunità</p> <p>F2.2 Recupero e valorizzazione di edifici, anche in ambito rurale, e capannoni in disuso per creare spazi/laboratori culturali per i giovani, punti di informazione per giovani e disoccupati e centripolifunzionali di servizi per i più anziani</p> <p>F2.3 Generazione di nuove opportunità economiche per gli agricoltori, attraverso la diversificazione dell’attività agricola verso</p> <p>l’offerta di servizi sanitari, servizi assistenziali per i più anziani e di inclusione sociale per i quali la domanda locale è in aumento</p>
Fabbisogno chiave 3 – F3 (Ambito 3)	F3 Miglioramento dell’offerta e del valore aggiunto delle produzioni locali principali
Fabbisogni connessi (Ambito 3)	<p>F3.1 Miglioramento della qualità dell’olio e delle filiere della zootecnia da latte e del florovivaismo</p> <p>F3.2 Promozione di nuovi mercati e migliore commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali</p> <p>F3.3 Ricorso a servizi di consulenza e di assistenza alla gestione aziendale</p> <p>F3.4 Realizzazione di un disciplinare che leghi eventi, contadini “responsabili” e prodotti in modo da proporre una lettura del territorio unica, tra cultura, rispetto del patrimonio ambientale e culturale e prodotti a locali (“bandiera verde” del territorio come certificazione di qualità delle produzioni e del sistema di accoglienza)</p>

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

L'analisi dei fabbisogni formativi si è configurata come una vera e propria *attività di ricerca sociale* orientata e finalizzata alla conoscenza:

- delle caratteristiche **strutturali** e **dinamiche** interne ed esterne al territorio di riferimento
- delle caratteristiche dei **processi** lavorativi e di produzione nel settore primario edell'artigianato
- dei **bisogni** espressi dagli individui in termini di competenze e motivazioni e dal sistema di attese reciproche tra sviluppo strategico del territorio e capitale umano che lo compone

I settori principalmente interessati da un incremento di assunzioni, nel territorio di riferimento

L'obiettivo di creare stimoli ed opportunità per il territorio attraverso azioni di formazione mirata e di servizi specialistici, rimane una delle necessità del territorio della provincia e dei territori rientranti nel GAL. In particolare, servono azioni:

- La promozione e l'attuazione di strategie di sviluppo di qualità costruite attorno ad uno o più temi prioritari capaci di rendere maggiormente dinamiche le aree rurali, di creare nuove occasioni di occupazione e di avere effetti durevoli;
- La generazione in ogni territorio rurale di dinamiche di sviluppo durature, costruite sulla storia e i fattori competitivi specifici di ogni area;
- L'attuazione di strategie di sviluppo originali e di qualità, costruite attorno ad uno o più temi prioritari;
- Il sostegno alla realizzazione di azioni integrate e/o complementari con gli obiettivi di sviluppo dei programmi strutturali;
- L'incentivazione all'apertura delle aree rurali verso gli altri paesi europei ed extraeuropei;

All'interno di una provincia tradizionalmente vocata all'agricoltura come quella del Frusinate, il comparto inerente segnala, sul territorio di competenza del GAL, un numero di occupati piuttosto esiguo, che supera tuttavia il dato regionale, (pari al 2,95%), assestandosi sul 3,51%, che equivale a 459 occupati (9,98%) degli occupati nel settore agricolo provinciale)

In **Provincia di Frosinone** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a -800 unità (contro -1.900 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a - 960 unità, a livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è quasi equamente distribuita tra l'industria (-390 unità) e i servizi (-410 unità). **Tra i servizi incidono negativamente soprattutto il settore del commercio, quello del turismo e ristorazione e i servizi.** Le assunzioni programmate quest'anno sono 4.210 in provincia di Frosinone, mostrando un significativo incremento (24%) rispetto alle 3.400 del 2014. Tale valore è a sua volta superiore alle 3.170 assunzioni del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto. Frosinone si colloca al penultimo posto della graduatoria del tasso di assunzione prima di Viterbo, al primo posto figura invece Latina, dove risulta piuttosto rilevante l'incidenza del turismo.

Guardando più in dettaglio alle professioni più richieste dal tessuto produttivo provinciale, si rileva che il 57% delle assunzioni programmate è concentrata su:

- a. professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (550 unità)
- b. artigiani e operai specializzati (490 unità)
- c. professioni qualificate nelle attività commerciali, e personale di vendita (280 unità)

La Formazione mirata, capace di rispondere alle esigenze formative dei comuni presenti nel **GAL "Terre di Argil**, insieme a servizi specialistici per il territorio, rappresenta un importante volano per:

1. Migliorare l'**Attrattività Territoriale**, specialmente dal punto di vista turistico, da perseguire, in particolare, mediante una serie di azioni formative tese alla modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le migliori esperienze nazionali e internazionali
2. Migliorare la **Qualità della Vita** delle popolazioni residenti, al fine di mantenere le attività antropiche nelle aree interessate, innanzitutto attraverso azioni di tutela, messa a sistema, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale, anche nel quadro dei "distretti culturali evoluti" e, comunque, creando reti di fruizione culturale e del patrimonio in secondo luogo, mediante il sostegno all'avvio di servizi essenziali;
3. Favorire la **Creazione di Nuove Opportunità Imprenditoriali e di Lavoro**, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività agricole, soprattutto di quelle legate a produzioni tipiche, anche mediante la ricerca e l'innovazione, al recupero dell'artigianato artistico e tradizionale, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche nel turismo e nei servizi, legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio.

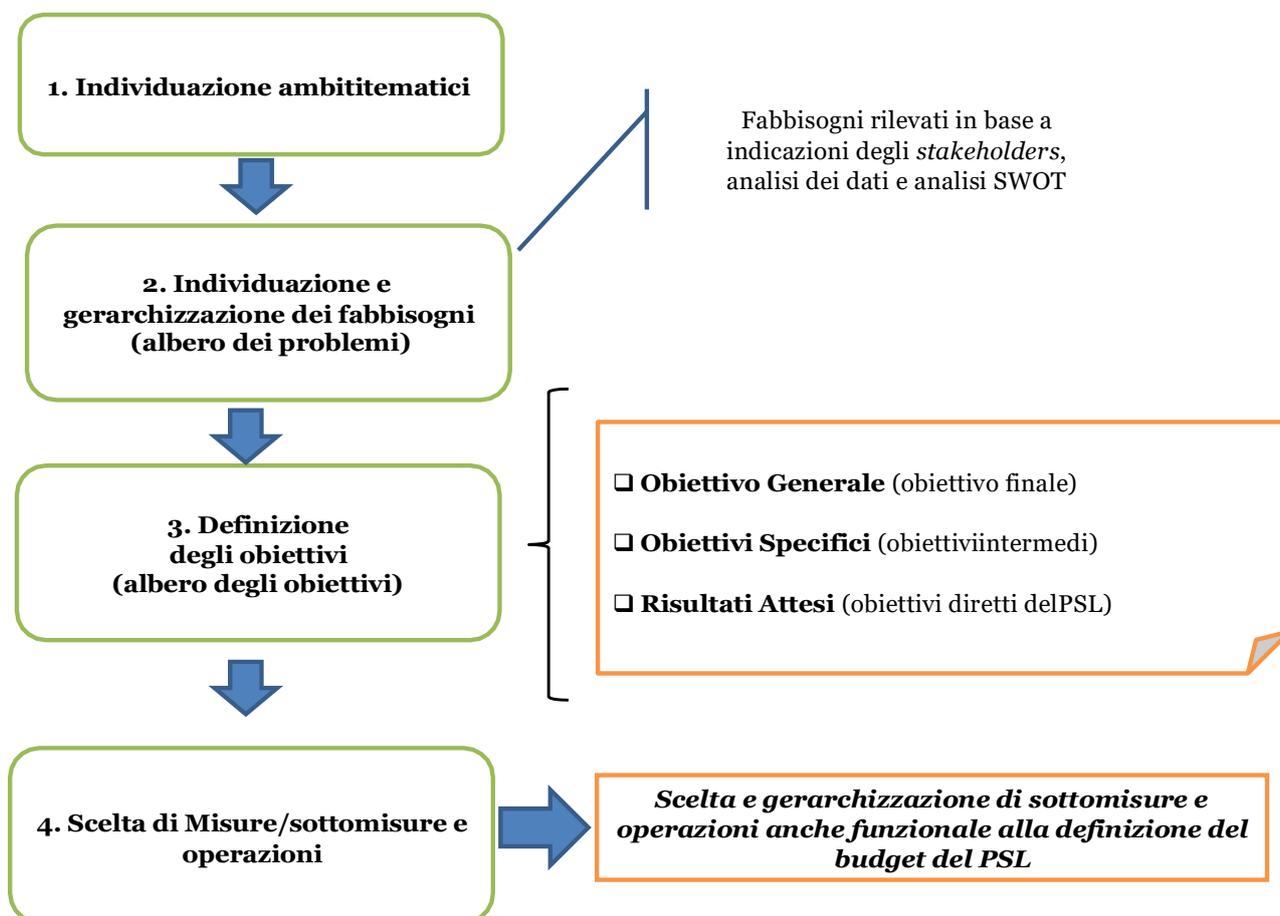
Inoltre risulta necessaria, in base all'analisi effettuata, l'attivazione di iniziative di formazione degli operatori forestali, per promuovere la crescita di una cultura di impresa, accrescere negli attori del settore il concetto di sostenibilità ambientale ed il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio risultano fondamentali ai fini della condivisione degli obiettivi a cui deve tendere la gestione del settore forestale. *Fonte.: Dati Excelsior 2015 - Unioncamere Camere Commercio d'Italia - Provincia di Frosinone*

4. Strategia scelta: Obiettivi, risultati attesi e impatti

Ambiti tematici e quadro logico della strategia

Il grafico che segue riassume l'intero percorso di formulazione della strategia del PSL.

Graf. 4.1 - Il percorso logico di formulazione del PSL



Il PSL del **GAL Terre di Argil** intende rafforzare le condizioni di contesto dell'areale, facendo leva su:

- ✓ la promozione dei molteplici "attrattori culturali" della zona geografica del GAL, in primo luogo il ricco ed unico patrimonio archeologico,
- ✓ la creazione e la valorizzazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità locale, con particolare riguardo ai giovani e alle persone più anziane,
- ✓ la valorizzazione di alcune filiere/prodotti caratterizzanti il territorio, finalizzata a sostenere il reddito dei produttori locali, ma anche il binomio "coltura/cultura dei luoghi".

Gli Ambiti Tematici scelti per dare corso alla strategia del PSL, pertanto, sono:

1. *valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;*
2. *riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;*
3. *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.*

La scelta di questi ambiti ed il legame sinergico fra di essi è riconducibile alla volontà di intervenire sia su alcuni punti di forza emersi dall'analisi di contesto (la variegata dotazione di "attrattori culturali" fra cui il sito archeologico dove è stato rinvenuto Argil/homo cepranensis), sia su alcune debolezze (mancanza di una capillare rete informativa e di sostegno per i giovani e di servizi di cura per le persone più anziane), per rafforzare l'asse strategico "cultura – vivibilità del contesto locale" quale asse strategico per avviare, nel medio termine, una più articolata strategia di turismo sostenibile.

In sintesi, il PSL persegue il seguente Obiettivo Generale "Promuovere gli attrattori culturali, i prodotti locali principali e servizi e spazi inclusivi innovativi per caratterizzare le Terre di Argil come terre di qualità culturale, agricola e sociale"

Lo *slogan* del PSL è: **"Terre di Argil – Qualità culturale, qualità dei prodotti locali e qualità della vita"**.

I tre obiettivi specifici – ciascuno legato ai tre ambiti tematici scelti e funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale (obiettivo finale del PSL) sono:

- ✓ Consolidare l'attrattività dell'area, valorizzando il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle Terre di Argil,
- ✓ Creare e valorizzare servizi e spazi inclusivi per la comunità locale,
- ✓ Riqualificare l'offerta e aumentare il valore aggiunto delle produzioni locali principali (prodotti migliori per un maggiore valore aggiunto e da usare come "ambasciatori" della cultura locale).

La Tabella 4.1 nella pagina successiva riporta la matrice di quadro logico completa del PSL, contenente la puntuale indicazione di obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi (da intendersi come obiettivi immediati del PSL e, quindi, funzionali al raggiungimento di ciascuno degli obiettivi specifici).

Gli impatti attesi

La strategia del PSL muove in primo luogo dalla volontà di valorizzare la ricchissima dotazione di presistenze archeologiche e altri "attrattori culturali".

Gli impatti attesi, pertanto, riguardano principalmente:

- ✓ il consolidamento della attrattività turistica dell'area e, nel medio termine, l'aumento dell'afflusso di turisti, anche con riguardo specifico all'aumento dell'afflusso di scolaresche che visitano le aree archeologiche a fini didattici,
- ✓ la creazione di nuova occupazione, soprattutto occupazione indipendente. Questo impatto si genera a seguito della costituzione di nuove imprese e/o cooperative che prendano in affidamento la gestione e valorizzazione degli attrattori culturali e/o la fornitura di servizi avanzati di social media marketing e di fruizione anche con mezzi digitali.

Scelta e gerarchia di Misure/sottomisure e operazioni e valore aggiunto dell'attuazione delle operazioni attraverso l'approccio LEADER

La scelta delle Misure/sottomisure e operazioni del PSL fra quelle "ammissibili a beneficio" è stata determinata dai seguenti fattori:

- ✓ richieste di intervento (fabbisogni) dei portatori di interesse;
- ✓ coerenza "verticale" di sottomisure e operazioni con i risultati attesi (obiettivi diretti) e gli obiettivi specifici delPSL;
- ✓ coerenza fra i gruppi di beneficiari individuati per sottomisure e operazioni nel PSR Lazio e gruppi di beneficiari principali degli ambiti tematici scelti;
- ✓ massimali e tassi di cofinanziamento previsti per sottomisure e operazioni nel PSR Lazio, in modo da garantire anche la coerenza del piano finanziario complessivo delPSL.

Il valore aggiunto delle operazioni inserite (si veda Sezione 5) nel PSL rispetto alla loro gestione ordinaria da parte della Regione Lazio risiede nella possibilità, in coerenza con l'approccio LEADER, di integrare funzionalmente nel PSL le operazioni rilevanti per il territorio, in particolare quelle inerenti la costruzione di una autentica rete di attrattori culturali e di manifestazioni culturali in grado di creare nel medio termine un autentico "distretto culturale" che, nel medio termine, possa fare da volano a una strategia di sviluppo turistico della zona.

L'attuazione di queste operazioni nell'ambito del PSL, peraltro, garantisce una maggiore efficacia di processi di trasparenza e *accountability* sull'utilità delle operazioni finanziate per gli *stakeholders* locali, che hanno contribuito alacremente a individuazione dei fabbisogni e selezione delle operazioni.

Tab. 4.1 – Obiettivi e risultati attesi del PSL "Terre di Argil – Qualità culturale, qualità dei prodotti locali e qualità della vita"

OBIETTIVO GENERALE: "PROMUOVERE GLI ATTRATTORI CULTURALI, I PRODOTTI LOCALI PRINCIPALI E SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI INNOVATIVI PER CARATTERIZZARE LE TERRE DI ARGIL COME TERRE DI QUALITÀ CULTURALE, AGRICOLA E SOCIALE"	
OBIETTIVI SPECIFICI (OS)	
OS 1	Consolidare l'attrattività dell'area, valorizzando il patrimonio storico, culturale, archeologico e ambientale delle Terre di Argil
OS 2	Creare e valorizzare servizi e spazi inclusivi per la comunità locale
OS 3	Riqualficare l'offerta e aumentare il valore aggiunto delle produzioni locali principali
RISULTATI ATTESI	
<i>Risultati Attesi relativi all'OS 1</i>	RA 1.1 Promuovere e valorizzare meglio le preesistenze archeologiche della zona (in primo luogo l'area archeologica del ritrovamento di Argil) e degli altri "attrattori culturali" di pregio
	RA 1.2 Organizzare un circuito territoriale di fruizione di siti archeologici, musei e biblioteche, valorizzando la notevole dotazione di infrastrutture di mobilità primarie e secondarie e i sentieri rurali
	RA 1.3 Definire e promuovere un calendario annuale di eventi e premi culturali per far conoscere meglio gli attrattori culturali locali e fare aumentare di valore i luoghi,

	valorizzando l'opera di grandi protagonisti del cinema italiano originari delle Terre di Argil
<i>Risultati Attesi relativi all'OS 2</i>	RA 2.1 Allargare la varietà e migliorare la qualità dell'offerta di servizi di cura alla persona e alla comunità
	RA 2.2 Recuperare edifici, anche in ambito rurale, e capannoni in disuso per creare spazi/laboratori culturali per i giovani, punti di informazione per giovani e disoccupati e centri polifunzionali di servizi per i più anziani
	RA 2.3 Favorire la diversificazione dell'attività produttiva agricola verso l'offerta di servizi sanitari, servizi assistenziali per i più anziani e di inclusione sociale
<i>Risultati Attesi relativi all'OS 3</i>	RA 3.1 Promuovere una maggiore qualità dell'olio, della zootecnia da latte e del florovivaismo, coniugando tradizione e innovazione
	RA 3.2 Promuovere l'apertura di nuovi mercati e la commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali
	RA 3.3 Rafforzare i servizi di consulenza e di assistenza alla gestione aziendale
	RA 3.4 Realizzare un disciplinare che legghi eventi, contadini "responsabili" e prodotti in modo da proporre una lettura del territorio unica, tra cultura, rispetto del patrimonio ambientale e culturale e prodotti a locali ("bandiera verde" del territorio come certificazione di qualità delle produzioni e del sistema di accoglienza)

5. Quadro di raffronto fra fabbisogni individuati, obiettivi, risultati attesi e misure/sottomisure/operazioni scelte (tabella disintesi)

Ob. Generale: PROMUOVERE GLI ATTRATTORI CULTURALI, I PRODOTTI LOCALI PRINCIPALI E SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI INNOVATIVI PER CARATTERIZZARE LE TERRE DI ARGIL COME TERRE DI QUALITÀ CULTURALE, AGRICOLA E SOCIALE

Fabbisogni cardine	Obiettivi specifici	Risultati Attesi	Misure/Sottomisure	Operazioni scelte
F1 Migliore valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico delle Terre di Argil	OS 1 - Consolidare l'attrattività dell'area	<i>RA 1.1 Promuovere e valorizzare meglio le presistenze archeologiche della zona e degli altri "attrattori culturali" di pregio</i>	Misura 7 – Sottomisura 7.4 Misura 7 – Sottomisura 7.5	Operazione 7.4.1 Operazione 7.5.1
		<i>RA 1.2 Organizzare un circuito territoriale di fruizione di siti archeologici, musei e biblioteche, valorizzando la notevole dotazione di infrastrutture di mobilità primarie e secondarie e i sentieri rurali</i>	Misura 7 – Sottomisura 7.4 Misura 7 – Sottomisura 7.5	Operazione 7.4.1 Operazione 7.5.1
		<i>RA 1.3 Definire e promuovere un calendario annuale di eventi e premi culturali per far conoscere meglio gli attrattori culturali locali e fare aumentare di valore i luoghi</i>	Misura 7 – Sottomisura 7.4 Misura 7 – Sottomisura 7.5	Operazione 7.4.1 Operazione 7.5.1
F2 Creazione e valorizzazione di servizi e spazi inclusivi per le comunità locali	OS 2 - Creare e valorizzare servizi e spazi inclusivi per la comunità locale	<i>RA 2.1 Allargare la varietà e migliorare la qualità dell'offerta di servizi di cura alla persona e alla comunità</i>	Misura 1 - Sottomisura 1.2 Misura 6 - Sottomisura 6.2	Operazione 1.2.1 Operazione 1.2.2 Operazione 6.2.1
		<i>RA 2.2 Recuperare edifici, anche in ambito rurale, e capannoni in disuso</i>		

		<i>per creare spazi/laboratori culturali per i giovani, punti di informazione per giovani e disoccupati e centri polifunzionali di servizi per i più anziani</i>	Misura 7 – Sottomisura 7.7 Misura 16 – Sottomisura 16.9	Operazione 7.7.1 Operazione 16.9.1
		<i>RA 2.3 Favorire la diversificazione dell'attività produttiva agricola verso l'offerta di servizi sanitari, servizi assistenziali per i più anziani e di inclusione sociale</i>	Misura 1 - Sottomisura 1.2 Misura 6 - Sottomisura 6.4	Operazione 1.2.1 Operazione 1.2.2 Operazione 6.4.1

(continua)

(segue)

Fabbisogni cardine	Obiettivi specifici	Risultati Attesi	Misure/Sottomisure	Operazioni scelte
F3 Miglioramento dell'offerta e del valore aggiunto delle produzioni locali principali	OS 3 - Riquilibrare l'offerta e aumentare il valore aggiunto delle produzioni locali principali	<i>RA 3.1 Promuovere una maggiore qualità dell'olio, della zootecnia da latte e del florovivaismo</i>	Misura 1 - Sottomisura 1.2 Misura 4 – Sottomisura 4.1 Misura 4 – Sottomisura 4.2 Misura 16 – Sottomisura 16.3 Misura 16 – Sottomisura 16.4	Operazione 1.2.1 Operazione 1.2.2 Operazione 4.1.1 Operazione 4.2.1 Operazione 16.3.1 Operazione 16.4.1
		<i>RA 3.2 Promuovere l'apertura di nuovi mercati e la commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali</i>	Misura 1 - Sottomisura 1.2 Misura 4 – Sottomisura 4.2 Misura 16 – Sottomisura 16.3	Operazione 1.2.1 Operazione 1.2.2 Operazione 4.2.1 Operazione 16.3.1
		<i>RA 3.3 Rafforzare i servizi di consulenza e di assistenza alla gestione aziendale</i>	Misura 1 - Sottomisura 1.2	Operazione 1.2.1 Operazione 1.2.2
		<i>RA 3.4 Realizzare un disciplinare che leghi eventi, contadini "responsabili" e prodotti ("bandiera verde" del territorio)</i>	Misura 1 - Sottomisura 1.2 Misura 4 – Sottomisura 4.2 Misura 4 – Sottomisura 16.4	Operazione 1.2.1 Operazione 1.2.2 Operazione 4.2.1 Operazione 16.4.1

6. Complementarietà e sinergia con altre politiche di sviluppo locale

Nel corso della programmazione 2007-2013 la zona geografica del GAL è stata interessata da 3 diverse PIT finanziate a valere delle risorse del PSR Lazio:

- ✓ la PIT **“Terra di mezzo dalla Via Latina alla Via Appia”** (Codice: RL 244) proposto dal Comune di Castro dei Volsci, che, oltre a questo Comune, ha interessato nell’area quello di Pofi;
- ✓ la PIT **“Valorizzazione integrata del sistema rurale del Pontecorvese e del Coreno”** (Codice: RL 094) proposto dal Consorzio Turistico delle Terre Ciociare, che ha coinvolto il territorio di 8 Comuni, di cui ben 6 hanno aderito al GAL (Arce, Ceprano, Colfelice, Falvaterra, Rocca d’Arce, Santopadre);
- ✓ la PIT **“Terre Nostre Aurunci – Riviera di Ulisse”** (Codice: RL 247), una PIT presentata dal Comune di Campodimele che, nell’area del GAL, ha interessato solo il Comune di Pastena.

Le PIT più rilevanti per l’area del GAL sono certamente la PIT **“Valorizzazione integrata del sistema rurale del Pontecorvese e del Coreno”** soprattutto per l’estensione dell’area del GAL coperta dalla PIT e la PIT **“Terra di mezzo dalla Via Latina alla Via Appia”**, in tal caso per la elevata congruenza fra gli obiettivi della PIT e quelli del PSL.

La strategia della PIT Terre di Mezzo, infatti, punta su «il “recupero” e la “messa a valore” dell’enorme patrimonio agricolo, naturalistico, storico-culturale locale e, contemporaneamente, a creare condizioni socio-ambientali tali da sostenere e aumentare i livelli di “appetibilità residenziale” per il cittadino di “convenienza all’insediamento” per le imprese». Al tempo stesso la PIT individua alcuni fattori di debolezza strutturale emersi anche dall’analisi di contesto condotta dal GAL, ossia la frammentazione delle aziende agricole, la senilizzazione dei conduttori agricoli e i bassi livelli professionali.

La zona del GAL, attualmente, non è direttamente interessata da piani integrati e/o altri interventi strategici di sviluppo, ma si segnala come particolarmente coerente con le finalità del PSL lo Studio di Fattibilità “Ecomuseo Argil” dell’omonima Associazione culturale, Studio assolutamente da valorizzare in sede di implementazione del PSL dal momento che la definizione di Ecomuseo ivi riportata - «museo del territorio o del patrimonio territoriale, definendo il territorio tramite aspetti che vanno oltre quelli strettamente geografici e paesaggistici o ambientali, incorporando altri elementi materiali ed immateriali, come l’architettura, pratiche di vita e di lavoro, produzioni locali, lingua, tradizioni enologiche e gastronomiche» - è assolutamente in linea con l’idea di “distretto culturale” da realizzare nell’area con gli interventi del PSL. Lo Studio, peraltro, ha già delineato dei “progetti strategici che evidenzino unitariamente e valorizzino le caratteristiche proprie dell’area” rapidamente realizzabili.

7. Schede tecniche di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2

7.1 SOTTOMISURA 19.2.1.2 - SOSTEGNO A ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

La Sottomisura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 1 del PSR Lazio 2014 – 2020, quelli della **Focus Area 1C** (Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale) e, in modo trasversale, gli obiettivi della **Focus Area 6B** “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”.

L'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero di persone per trasmettere loro nuove informazioni e migliorare le loro abilità attraverso attività dimostrative e azioni mirate di informazione.

La Sottomisura è finalizzata ad illustrare, informare e sensibilizzare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, operatori economici che siano PMI e i gestori del territorio operanti nell'areale del GAL Terre di Argil. In coerenza con i fabbisogni cardine, gli obiettivi specifici e i risultati attesi risultanti dall'analisi territoriale e dall'impostazione della logica di intervento (par. 5 del PSL del Gal Terre di Argil), l'attivazione della Sottomisura intende contribuire alla Strategia di Sviluppo Locale rispondendo direttamente ai Fabbisogni Chiave:

F2 – Creazione e valorizzazione di servizi e spazi inclusivi per le comunità locali

F3 – Miglioramento dell'offerta e del valore aggiunto delle produzioni locali principali

In particolare la Sottomisura è programmata per contribuire al raggiungimento dei Risultati Attesi (RA) 2.1 “Allargare la varietà e migliorare la qualità dell'offerta di servizi di cura alla persona e alla comunità”, R.A. 2.3 “Favorire la diversificazione dell'attività produttiva agricola verso l'offerta di servizi sanitari, servizi assistenziali per i più anziani e di inclusione sociale”, RA 3.1 “Promuovere una maggiore qualità dell'olio, della zootecnia da latte e del florovivaismo”, RA 3.2 “Promuovere l'apertura di nuovi mercati e la commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali” RA 3.3 “Rafforzare i servizi di consulenza e di assistenza alla gestione aziendale”, RA 3.4 “Realizzare un disciplinare che leghi eventi, contadini *responsabile* prodotti”; associati agli Obiettivi Specifici O.S. 2. e O.S.3.

Il valore aggiunto rispetto all'analogha operazione di PSR è dato dal sostegno orientato a favorire la diversificazione dell'attività produttiva agricola verso l'offerta di servizi sanitari, servizi assistenziali per i più anziani e di inclusione sociale e ad allargare la varietà e migliorare la qualità dell'offerta di servizi di cura alla persona e alla comunità nell'ambito dell'**approccio LEADER**. Il collegamento con la strategia LEADER e la strategia complessiva del PSL è leggibile anche dalla volontà di creare una sinergia tra la Misura 1.2 e le misure di cooperazione, in particolare con l'Operazione 16.9.1 e 16.4.1

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata ad illustrare, informare e sensibilizzare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio, in merito all'impiego di metodi di produzione ed ai vantaggi e benefici conseguenti, volti a migliorare la sostenibilità ambientale, la competitività, l'efficienza delle risorse, le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. Nell'ambito di questa sottomisura è previsto il sostegno ad azioni di trasferimento di conoscenze ed acquisizione di competenze diverse dai tradizionali corsi di formazione anche al fine di incrementare la partecipazione dei destinatari tramite un coinvolgimento più diretto, immediato e circostanziato.

Nell'ambito di questa sottomisura saranno finanziate attività dimostrative (Operazione 1.2.1) ed

informative (Operazione 1.2.2)

Attività dimostrative: sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati, su tematiche inerenti i *Risultati Attesi* individuati nella strategia di sviluppo locale connesse alla Sotto Misura 1.2. e riportati nel paragrafo “Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto” della scheda di Misura”. Le iniziative possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per aumentare le abilità dei destinatari dell'azione formativa, per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Le attività dimostrative possono essere articolate in più interventi la cui durata non può essere superiore alle 50 ore o in singole iniziative di durata non inferiore alle 10 ore.

Per “attività dimostrative” si intendono sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati. Le iniziative possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per aumentare le abilità dei destinatari dell'azione dimostrativa, per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Destinatari: persone fisiche che operano, anche in qualità di dipendenti, nel settore agricolo (compresi coadiuvanti e membri della famiglia agricola), forestale, agroalimentare, nella gestione del territorio tra cui tecnici pubblici e privati ed altri attori economici che rientrano nel campo delle piccole e medie imprese aventi sede legale e operativa nel territorio del GAL Terre di Argil come individuato nel presente Piano di Sviluppo Locale

Le PMI che operano nelle zone rurali per poter essere destinatarie delle suddette iniziative, devono essere conformi ai criteri di definizione di PMI stabiliti dalla UE, così come indicati nel Decreto ministeriale del 18 aprile 2005.

Azioni di informazione : attività per diffondere ed aggiornare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, gli operatori economici che siano PMI ricadenti nel territorio del GAL Terre di Argil, i gestori del territorio tra cui i tecnici pubblici e privati, su tematiche inerenti i Risultati Attesi individuati nella strategia di sviluppo locale connesse alla Sotto Misura 1.2. e riportati nel paragrafo “Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto” della scheda di Misura”.

Le attività di informazione finanziabili sono: incontri di aggiornamento ad elevata qualificazione, workshop, convegni, produzione di materiale informativo (newsletter, bollettini, schede informative, pubblicazioni specialistiche, audiovisivi), campagne informative a mezzo stampa o mezzi di comunicazione digitale. I materiali di supporto e le azioni di informazione non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici.

Gli interventi possono essere attivati, in funzione sinergica, nell'ambito della progettazione integrata e di progetti finalizzati allo sviluppo della cooperazione di cui alla misura 16, con particolare riferimento all' Operazione 16.4.1 e 16.9.1

Destinatari: I destinatari sono gli stessi previsti per le “attività dimostrative”

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 e Regolamento (UE) n. 1308/2013. Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento nella regione Lazio” di cui alla D.G.R. n. 968 del 29/11/2007. Direttiva 2009/128/CE.
- Reg. (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo.
- Decreto legislativo 12 Aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici e ss.mm. e ii.
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE una volta recepita a livello nazionale.
- Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE come modificate con Direttiva 2007/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 dicembre 2007, che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE del Consiglio per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Beneficiari

I progetti riconducibili all' Operazione 1.2.1 (Attività dimostrative) devono essere proposti e realizzati da soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

Tutte le proposte progettuali a valere sull'Operazione 1.2.2 (Attività di informazione) potranno essere avanzate anche da:

- ✓ Soggetti pubblici o privati che statutariamente perseguono attività di divulgazione ed informazione, anche in settori culturali e creativi;
- ✓ Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- ✓ Enti gestori dei siti Natura 2000.

In nessun caso il sostegno previsto dalla presente misura può essere erogato ai destinatari del trasferimento di conoscenze ed informazioni

Costi ammissibili

Le spese verranno rimborsate sulla base dell'articolo 67, comma 1 lettera b) e d) del Regolamento (UE) n.1303/2013. Ove non sia possibile, l'utilizzo del costo standard, le spese sostenute saranno rimborsate secondo quanto stabilito comma a) del sopra citato articolo “rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura ammortamenti”.

In questo ambito sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:

- personale docente e non docente impegnato nel progetto formativo;
- affitto dei siti in cui si svolge l'attività dimostrativa o informativa;
- noleggio di attrezzature;
- acquisto di materiale didattico;
- produzione di supporti didattici ed informativi (pubblicazioni, siti internet, audiovisivi, pagine web, newsletter);

- realizzazione di campagne informative attraverso massmedia;
- costi connessi ai viaggi tra cui il noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche;
- spese generali (Per quanto riguarda le spese generali si rinvia al documento “Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020” adottato con determinazione n. G03831 del 15/04/2016 ed al provvedimento dell’Autorità di Gestione di successiva emanazione) fino ad un massimo del 6% dell’investimento totale, ivi compreso il coordinamento degli interventi formativi –informativi.

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche determinati costi di investimento in conformità a quanto previsto dall’art.45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le spese di acquisto o leasing di nuovi macchinari o attrezzature sono ammissibili, mentre i costi connessi al contratto di leasing quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali del locatore e spese di assicurazione non sono ammissibili.

Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto informativo/dimostrativo che preveda le operazioni finanziabili con questa sottomisura rivolte ai destinatari come precedentemente individuati. I percorsi formativi dovranno essere riconducibili alla **Focus Area 6B** “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”. Dovranno, inoltre, essere coerenti con i risultati attesi della Sottomisura 1.2, come esplicitato nella sezione “descrizione generale” della presente scheda.

I progetti riconducibili (Attività dimostrative) devono essere proposti e realizzati da soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

I beneficiari ~~140~~ al momento della concessione dell’aiuto, devono essere in possesso del requisito dell’accreditamento rilasciato dalla Regione Lazio ai sensi della Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento. Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari della sottomisura e la richiesta di accreditamento può essere presentata in un qualsiasi momento: non è preclusa la possibilità di presentare domande di aiuto a organismi di formazione con sede legale fuori del territorio del GAL.

La Regione Lazio ha disposto e definito, con propri atti gli standard minimi di qualità, comuni a livello nazionale, nel sistema di orientamento e formazione professionale, con garanzie preventive sulle capacità tecniche ed organizzative dei soggetti accreditati, sinteticamente i soggetti devono rispondere ai seguenti Criteri di Accreditamento:

- affidabilità economica e finanziaria;
- capacità gestionali e risorse professionali;
- interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio;
- adeguate risorse logistiche strumentali alla realizzazione di servizi di formazione;
- i docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto formativo. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell’ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all’esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisita dall’organismo di formazione e tenuta a disposizione per eventuali

controlli.

Non sono ammissibili corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le azioni d'informazione riguardano le tematiche individuate nelle focus area richiamate nella strategia di programma e nella strategia di sviluppo del GAL. Avranno quindi carattere specifico sia per le tematiche trattate che per il target di riferimento, distinguendosi nettamente dalle azioni di pubblicità e informazione di cui al Reg. 1303/2013, Capo II articoli 115 "Informazione e comunicazione" e 116 "Strategia di comunicazione".

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri saranno definiti secondo i presenti principi:

- Efficienza economica;
- Dimensione dei progetti formativi;
- Rispondenza ai Fabbisogni Chiave individuati;
- Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato;
- Livello di Innovazione;
- Qualità relazionale e misurazione della soddisfazione;
- Approccio collettivo
- Settori strategici

Complementarietà e demarcazione con l' OCM

Per quanto riguarda le attività di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, per i soci di OP iservizi di assistenza tecnica agronomica riferibili all'applicazione dei disciplinari di produzione biologica e integrata non potranno usufruire di attività di formazione e trasferimento di conoscenza sul medesimo argomento finanziate nell'ambito della Misura 1 del PSL.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono concessi aiuti in conto capitale pari al 100% delle spese sostenute.

Al fine di definire la congruità del costo oggetto del sostegno, il Gal Terre di Argil adotta quanto disposto dall'Autorità di Gestione, indicando nell' Unità di Costo di Riferimento (da intendersi come costi massimi delle attività dimostrative finanziate, al netto dell'IVA) di 14,50 Euro/ora/allievo il costo massimo di riferimento per il calcolo del contributo.

Per i progetti presentatisi fissa nel numero di 8 unità la quota minima di destinatari delle attività dimostrative e informative e in 20 unità la soglia massima di partecipanti. Tutti i progetti ammissibili dovranno avere una durata compresa tra un minimo di 10 e un Massimo di 50 ore. Tali parametri di riferimento potranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari per la determinazione del costo dell'attività progettuale, che in ogni caso non dovrà essere inferiore a 1.160,00 Euro e non potrà essere superiore a 14.500 Euro

Nel caso di progetti dimostrativi, gli investimenti materiali sono rimborsati per la sola quota di ammortamento corrispondente alla durata del progetto dimostrativo rispetto alla vita economica del bene realizzato/acquistato.

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Sottomisura	Focus Area	Indicatore/i di prodotto	Valore
1.2	6B	n* di giorni di formazione/informazione impartita	n. 20
1.2	1C	Spesa pubblica totale	Euro 180.000,00

Indicatori di risultato:

Numero totale di partecipanti alle attività dimostrative/informative

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a) L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità. Verifica della congruità dei costi ammessi

CP 11 Applicazione delle norme su gli appalti pubblici e sulle procedure di gara

Carenze in materia di controlli del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.

CP 6 Gli impegni sono difficili da attuare e verificare

Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione:

a) Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Auditcomunitari:

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi dei costi/condizioni di ammissibilità.

Verifica della congruità dei costi ammessi.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:

Predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati. (Valida per tutte le Misure ilPSR).

CP 11 Carenze in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara (DAS 2013 – PF 5798)

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento.

Elaborazione da parte della Regione in collaborazione con AGEA di una check-list di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici.

Preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari.

Creazione di una pagina web dedicata agli annunci su gli appalti pubblici in atto a valere su PSR in corso.

CP 6 - Gli impegni sono difficili da attuare e verificare

Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto presentato.

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni.

Verifiche in loco a campione durante lo svolgimento delle attività di informazione.

b) Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura: nonpresenti.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Criteri di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Operazione 1.2 – Attività dimostrative. Criteri di selezione

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Approccio collettivo	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	19	19	29
	Progetti collettivi.	Partecipazione ad un "investimento collettivo"	10	10	
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo e di prodotto	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	8	15	37
		Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base della misura 124 del PSR 2007/2013.	15		
	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'art. 13, comma c Reg. UE 807/2014	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'art. 13, comma c Reg. UE 807/2014	12	12	
	Livello di miglioramento dell'efficienza	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e	10	10	

	energetica	certificazione ISO 50000)			
Priorità settoriali	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende zootecniche	10	10	10
		Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende ortofrutticole	5		
		Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende vitivinicole	5		
		Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende olivicole	5		
Priorità territoriali	Zonizzazione con priorità per le zone montane	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale	10	10	10
Priorità aziendali	Adesione ad Organismi di Produttori	Adesione ad Organismi di Produttori e loro associazioni riconosciute	5	5	14
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciute	4	4	
	Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni	5	5	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

Operazione 1.2 – Attività di informazione. Criteri di selezione

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	Livello di Innovazione	Progetti formativi che prevedono l'applicazione di tecniche e materiali per la formazione a distanza	45	45	55
	Qualità relazionale e misurazione della soddisfazione	Progetto che esplicita metodi/strumenti di valutazione del grado di soddisfazione dell'utente.	10	10	
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO EROGATORE DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	Presenza di personale impiegato nel progetto con laurea e/o esperienza triennale in attività di divulgazione delle informazioni e gestione di strumenti di comunicazione on-line e di altri strumenti informativi multimediali.	15	15	15
		Presenza di personale impiegato nel progetto solo con esperienza in attività di divulgazione delle informazioni e gestione di strumenti di comunicazione on-line e di altri strumenti informativi multimediali.	5		
Approccio collettivo	Approccio collettivo	Progetti informativi rivolti alle Filiere Organizzate operanti nell'area del GAL	10	10	10
Criteri relativi alla Strategia di Sviluppo Locali	Settori strategici	Progetti informativi riguardanti i settori più strategici e le produzioni più vocate del territorio del PSL	20	20	20
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

7.2 OPERAZIONE 19.2.4.1.1 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE – Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

L'Operazione 4.1.1 è volta al miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle imprese agricole del territorio del GAL e ad incrementare l'efficienza sul mercato e la **qualità** dei prodotti agricoli ed agroalimentari che caratterizzano le produzioni locali.

Il valore aggiunto rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità frutto di quanto emerso dalle analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL. Data la struttura media aziendale nel territorio del GAL Terre di Argil (dimensioni piccole e medie, bassa produttività) gli investimenti nelle aziende agricole saranno rivolti prevalentemente alle esigenze di ristrutturazione sia in termini dimensionali che di orientamento produttivo. In particolare, gli investimenti potranno contribuire a promuovere l'ammodernamento, ad aumentare l'efficienza dei fattori produttivi e ad aumentare il valore aggiunto e la qualità dei prodotti.

Inoltre l'attuazione dell'Operazione 4.1.1 avrà lo scopo di promuovere l'organizzazione e lo sviluppo della filiera alimentare locale, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

L'Operazione intende contribuire alla strategia di sviluppo locale attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni locali, valorizzandole e creando legami con il territorio e la sua cultura, anche attraverso processi di riconversione, diversificazione e ristrutturazioni in termini tecnico/dimensionali delle unità produttive;
- Favorire gli investimenti a supporto della competitività delle aziende e incentivare l'innovazione di processo e di prodotto finalizzata all'efficientamento di tutti gli anelli della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) e incentivare il ricambio generazionale nella conduzione aziendale. È data priorità agli investimenti previsti nell'ambito della Sottomisura 16.4 attivata nel presente PSL.
- Favorire il consolidamento dei redditi aziendali anche attraverso l'introduzione e/o il rafforzamento dei canali per la filiera corta, promuovendo forme di cooperazione anche tra operatori afferenti a filiere produttive differenti

COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE CON L'O.C.M.

Per gli interventi a carattere strutturale finanziabili con l'Operazione 4.1.1 è attivata una verifica basata sul sistema informativo del fascicolo aziendale e la coerenza, complementarietà e non sovrapposizione degli interventi realizzati con l'OCM viene garantita e verificata in fase di presentazione della domanda di istruttoria da parte del GAL e dell'amministrazione regionale, nonché di pagamento e controllo ex post da parte dell'organismopagatore.

OCM Vitivinicola

Nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 612/14 riguardante le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano escluse dal PSR le seguenti operazioni:

- regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, compreso il reimpianto di vigneti a seguito

- di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie e o fitosanitarie;
- investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'Allegato VII parte II del Reg. (UE) n. 1308/2013, per operazioni con un costo totale dell'investimento inferiore a 300.000;
- misure di promozione sui mercati dei paesi terzi;
- vendemmia in verde.

Gli interventi considerati ammissibili ai fini del presente PSL (in coerenza con quanto previsti e disposto dal PSR Lazio 2014 – 2020) sono:

- Investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'Allegato VII parte II del Reg. (UE) n. 1308/2013 per operazioni con un costo totale dell'investimento pari o superiore alla soglia di Euro 300.000;
- Tutte le altre tipologie di investimenti materiali per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità delle aziende viticole non ricompresi nel punto precedente;

OCM Olio di oliva

Le Organizzazioni di Produttori (OP), le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e le Organizzazioni Interprofessionali (OI) riconosciute rispettivamente agli articoli 152, 156 e 157 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e beneficiarie dei “Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva ed delle olive da tavola” finanziati a norma dell'articolo 29 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, si impegnano per iscritto, a nome proprio e dei loro aderenti, a rinunciare, per le misure effettivamente finanziate e previste dall'articolo 29 del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013, a qualsiasi finanziamento derivante da un altro regime di sostegno dell'Unione, così come previsto dall'articolo 4 paragrafo 2 del Regolamento delegato (UE) n. 611/2014. Le misure da realizzare su iniziativa delle Organizzazioni Beneficiarie nell'ambito dei “Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola” finanziati a norma dell'articolo 29 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, così come le attività di consulenza, formazione e informazione, dimostrazione e Assistenza Tecnica Specialistica verranno finanziate nell'ambito dei Programmi di sostegno (OCM).

Sono finanziati inoltre, nell'ambito dei “Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola”, gli investimenti sostenuti dalle Organizzazioni Beneficiarie in attività fisse per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dell'olio di oliva e delle olive da tavola per un investimento complessivo non superiore ad Euro 200.000,00.

Nell'ambito del presente PSL (in coerenza con quanto disposto dal PSR LAZIO 2014/2020) potranno essere finanziate tutte le tipologie di investimento per le misure/operazioni non effettivamente finanziate dai “Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola”, così come gli investimenti aziendali individuali che non sono effettivamente finanziati dai Programmi soprarichiamati.

OCM Ortofrutta

Il PSL interviene esclusivamente:

Imprese di produzione

- per le imprese non aderenti alle Organizzazioni di Produttori, sono ammissibili tutte le tipologie di intervento;
- per le imprese aderenti alle Organizzazioni di Produttori sono ammissibili le tipologie di intervento per cui si prevede un costo Totale dell'investimento superiore a **€60.000,00** .

Investimenti collettivi

- gli investimenti collettivi che interessano più aziende agricole aderenti alle Organizzazioni dei produttori che non possiedono i requisiti minimi per l'accesso al regime di aiuto attivato con la misura 4 potranno essere finanziati dalla OCM unica settore ortofrutta.

Imprese di trasformazione e commercializzazione

- per le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono ad OP e che non svolgono esse stesse ruolo di OP, possono essere finanziate sul PSR tutte le tipologie di intervento;
- per le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP o che svolgono esse stesse ruolo di OP, il sostegno tramite il PSR è finalizzato alla realizzazione di interventi di importo ammissibile **complessivo** superiore a **€ 400.000,00**.

Obiettivi del GAL

Il Gal, con la presente operazione, intende favorire l'obiettivo del sostegno al reddito aziendale attraverso strumenti e interventi finalizzati a consolidare e/o migliorare la posizione delle aziende nei confronti del mercato locale e non. Il sostegno, in particolare, sarà orientato a favorire quelle filiere alimentari e produttive che caratterizzano il territorio del GAL, quali:

- Olivicoltura e produzione di olio e olive da tavola;
- Zootecnia da latte e caseificazione;
- Florovivaismo;
- Viticoltura e vinificazione,
- Orticoltura.

Ciò in piena coerenza con l'O.S. 3 della strategia di sviluppo locale del GAL: "Riqualificare l'offerta e aumentare il valore aggiunto delle produzioni locali principali"

Descrizione dell'operazione

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno degli aspetti seguenti:

- riconversione varietale e diversificazione culturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- interventi di "miglioramento fondiario", cioè che riguardano il capitale fondiario, quali:
 - costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati all'irrigazione;
 - viabilità aziendale;
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta. Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del

- prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
 - miglioramento della sicurezza sul lavoro;
 - miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
 - miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
 - miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
 - macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali al fine di attuare una sinergia dalla combinazione con la Misura 14 che, viceversa, compensa i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dalle pratiche specifiche.

Non saranno realizzati investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

Tipo di sostegno

- a. Contributo in conto capitale

Collegamento con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento (UE) n. 1306/2013, Regolamento (UE) n. 1307/2013;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, Regolamento 808/2014.

Beneficiari

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di associazioni di agricoltori, anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

L'"associazione di agricoltori", beneficiario della misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi, definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
- miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;

- acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- spese generali (Per quanto riguarda le spese generali si rinvia al documento "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" adottato con determinazione n.G03831 del 15/04/2016 ed al provvedimento dell'Autorità di Gestione di successiva emanazione)

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
- interventi di messa a sostituzione;
- titoli di pagamento;
- interventi per l'irrigazione;
- acquisto di barriere.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL.

L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSR;
- una sintetica indagine di mercato;

- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economica-finanziaria degli interventi proposti.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia

ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V- Reg. (UE) n. 1242/2008) ridotto a 10.000 euro nel caso di aziende ricadenti nelle aree D della classificazione territoriale regionale. Detto valore è derogato e ridotto a 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo.

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest'ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di "soggetto associativo con personalità giuridica".

Non possono beneficiare delle misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi:

- priorità per i progetti che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
- progetti collettivi;
- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
- giovani agricoltori;
- zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo e florovivaistico
- progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dalla strategia di sviluppo locale;

- adesione adOP;
- investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti;
- investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- aziende in aree D delle dimensioni minime specificate in precedenza di qualsiasi dimensione economica;
- aziende collocate nelle aree C, con una dimensione economica compresa tra la V e la X classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00 euro e 750.000,00 euro.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà proceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa vigente per il tipo di investimento previsto.

Tabella - Priorità di intervento per i comparti produttivi

Ortofrutta	Sostenere strategie di collaborazione; essere parte di OP o altra forma associativa
	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità
Vitivinicolo	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni
	Sviluppo della produzione e introduzione di sistemi a basso impatto
Lattiero caseario	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali
	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione commercializzazione aziendale
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
Carne	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda
	Ristrutturazione e sviluppo delle aziende situate nelle aree marginali e montane
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
Olivicola	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali
	Sostegno all'olivicoltura nelle aree marginali e interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi
Ovicaprino	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione

	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento ed alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
Cerealicolo	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali
Florovivaistico	Strutture ed impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi del suolo

Criteria specifici a cura del GAL

Il GAL darà priorità ai progetti della filiera olivicola, zootecnica, vitivinicola e florovivaistica.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo totale per la realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura sarà di Euro 514.000. L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 30.000 euro e superiore a 150.000 euro elevabile a 200.000 euro in caso di investimento collettivo. In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 4 (quattro) volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20 %:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno alla presente misura e hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o alla Misura 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020; per la definizione di "primo insediamento" e di "data di insediamento" si rinvia a quanto specificato nella sottomisura 6.1;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013 e zone classificate come superficie svantaggiata DIR CEE 75/268 art.3 par.2;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013, ovvero agli agricoltori attivi che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico-ambientale assunto;
- investimento collettivo realizzato da associazioni di agricoltori.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella sottomisura 4.2.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Individuati in coerenza con quanto disposto al punto 3 dell'all. 4 al Reg UE 808/2014

Sottomisura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
4.1	2A	n. di aziende agricole/beneficiari che fruiscono di un sostegno	n. 10
	2A	Spesa pubblica totale	€ 260.400,00
	2A	Totale investimenti (pubblici e privati)	€ 514.000,00

Indicatori di risultato:

	Percentuale di aziende agricole (in area GAL) che fruiscono del sostegno del PSL per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. CP6 - Applicazione del criterio relativo all'innovazione

b. Rischi potenziali:

1. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzi regionali;
7. APC4 – definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard;
8. APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.

Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti collettivi

Per “investimento collettivo” si intende un investimento realizzato da associazioni di agricoltori per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione, ed una ricaduta per ciascun componente dell'associazione stessa.

Criteria di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggi o per criterio	Punteggi o massimo per criterio	Punteggi o massimo per priorità
Approccio collettivo	Progetti integrati per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	54
	Progetti collettivi.	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	Innovazioni di prodotto/processo/organizzati va: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	6	17	
		Innovazione di prodotto/processo/organizzati va: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	17		
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi;	8	8	

		b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.			
Priorità Settoriali	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella a seguire.	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	10	17	17
		Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico	5		
		Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo	5		
		Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	5		
		Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	7		
Priorità aziendali	Adesione ad Organizzazione di Produttori	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4	14
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3	
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza dellavoro.	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3	
	Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni di cui all'Art. 2, Lett. N. del Reg. (UE) 1305/2013	4	4	

Priorità territoriali	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	5	5	15
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	5	5	
	Dimensione economica delle aziende	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.	3	5	
		Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree C, con una produzione Standard compresa fra 15.000,00 e 50.000,00 euro	2		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

7.3 - OPERAZIONE 19.2.4.2.1 SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE / COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI - Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

In coerenza con quanto definite nella strategia di sviluppo, costituisce Obiettivo Strategico del PSL del GAL Terre di Argil, quello di intervenire ad innalzare il livello qualitativo delle produzioni locali (O.S.3) e consolidare la presenza sui mercati dei prodotti locali. Attraverso l'Operazione 4.2.1 il GAL intende incentivare i processi legati all'innovazione ed alla competitività del sistema delle imprese agroalimentari, anche attraverso l'incremento della qualità delle produzioni agricole. L'azione combinata con l'Operazione 4.1.1 mira ad incentivare, inoltre, lo sviluppo di strategie di commercializzazione a "filiera corta", per rafforzare i redditi aziendali e sostenere lo sviluppo locale come previsto dall'approccio LEADER

Il valore aggiunto rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL, che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sviluppo del settore tramite la valorizzazione delle filiere corte e dei mercati locali.

Obiettivi del GAL

- Promuovere una maggiore qualità dell'olio, della zootecnia da latte e del florovivaismo;
- promuovere l'apertura di nuovi mercati e la commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali;
- realizzare un disciplinare che leghi eventi, contadini "responsabili" e prodotti ("bandiera verde" del territorio)

Descrizione dell'operazione

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione,
- commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

L'operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera nel c.d. "sostegno alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale" (Sottomisura 16.4 del PSL), che dovranno prevedere la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva, o attraverso investimenti collettivi realizzati da imprese associate

La "filiera" può essere realizzata, infatti, anche mediante la partecipazione di "Associazioni di agricoltori" e reti di imprese che realizzano "investimenti collettivi" sostenuti con la sottomisura 4.1 e, nel contempo, beneficiari che realizzano investimenti di trasformazione e commercializzazione con il sostegno della sottomisura 4.2. La filiera corta è quella che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Tipo di sostegno

Contributo in contocapitale

Collegamento con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento (UE) n. 1306/2013, Regolamento (UE) n. 1307/2013;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, Regolamento 808/2014.

Beneficiari

Sono beneficiarie della sottomisura le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei

prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- grandi imprese.

Il prodotto finale può non ricadere in detto allegato I del Trattato. Qualora ricorra tale fattispecie saranno introdotte le limitazioni previste dal quadro normativo di riferimento (aiuto in *de minimis*), valutando, se necessario, anche l'attivazione di una specifica procedura per l'introduzione di un aiuto di stato.

In ogni caso dovrà essere sempre garantita la ricaduta per i produttori agricoli di base e dimostrato il vantaggio che gli stessi traggono dall'investimento finanziato.

Per la definizione di microimprese, piccole e medie imprese si applicano le disposizioni di cui all'allegato 1 al Reg. (UE) n. 702/2014.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativi impianti;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- spese generali (Per quanto riguarda le spese generali si rinvia al documento “Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020” adottato con determinazione n. G03831 del 15/04/2016 ed al provvedimento dell’Autorità di Gestione di successiva emanazione).

Non sono ammissibili:

- l'acquisto di beni immobili;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- “contributi in natura”.

L'operazione è applicabile all'intero territorio del Gal Terre di Argil, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Gli interventi devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento. I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

I beneficiari inoltre devono dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extra aziendale.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I beneficiari che intendono attuare progetti di filiera organizzata devono partecipare agli stessi bandi ed alle stesse selezioni previste per ciascuna misura/sottomisura in competizione con tutti gli altri progetti.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi:

- priorità per i progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di investimenti collettivi e misure di cooperazione (del GAL e/o del PSR);
- garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto;
- certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
- dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali;
- progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo del GAL, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia;
- priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà proceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa vigente per il tipo di investimento previsto.

Criteri specifici a cura del GAL

Il Gal darà priorità ai progetti con le seguenti caratteristiche:

- filiere dei comparti olivicolo oleario, della zootecnia da latte e del florovivaismo;
- progetti orientati a promuovere l'apertura di nuovi mercati e la commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali;
- progetti integrati orientati a qualificare le produzioni verso standard comuni ("bandiera verde" del territorio)

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale per la realizzazione delle azioni comprese nella presente Operazione è di Euro 210.000.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% per progetti realizzati da imprese che partecipano ai Gruppi Operativi PEI o nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori. Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto pari al 30% della spesa ammessa, elevabile al 40% nel caso in cui l'operazione sia realizzata nell'ambito di un progetto integrato della "filiera organizzata".

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- Euro 120.000,00 quale costo totale massimo ammissibile dell'investimento per le micro e piccole imprese;
- Euro 25.000,00 quale costo totale minimo dell'investimento per cui si richiede il contributo

La soglia minima di ammissibilità al finanziamento è dettata dalla opportunità di evitare l'avvio di procedure e della sostenibilità dei relativi costi amministrativi, non giustificati dalla ricaduta economica dei progetti finanziati. Tale soglia minima è differenziata rispetto alla misura 4.1 in ragione del diverso target dei potenziali beneficiari delle due sottomisure.

La soglia massima finanziabile, modulata in funzione della dimensione economica dei soggetti beneficiari, fornisce taluni elementi di garanzia in ordine alla sostenibilità economica dell'intervento finanziato e garantisce, nel contempo, una più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari, con un aumento delle ricadute positive sul territorio dei progetti finanziati.

Per gli investimenti che prevedono in uscita dalla trasformazione prodotti non rientranti nell'allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Sottomisura	Aspetto specifico-Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
4.2	3A	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti	n. 2
		Spesa pubblica totale	€ 84.000
		Totale investimenti (spesa pubblica e privata)	€ 210.000,00

Indicatori di risultato:

Numero di operazioni sovvenzionate

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a) Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. CP6 - Applicazione del criterio relativo all'innovazione
6. CP8 – difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali;
7. APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.
8. APC5 – individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

La tipologia di operazione prevede solo investimenti produttivi.

Definizione di investimenti collettivi

Per “investimento collettivo” si intende un investimento realizzato da associazioni di agricoltori per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione, ed una ricaduta per ciascun componente dell'associazione stessa.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Tale delimitazione territoriale non è rilevante nell'applicazione della presente tipologia di operazione.

Criteria di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggi o per criterio	Punteggi o massimo per principio	Punteggi o massimo per priorità
Approccio collettivo	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20	30
	Progetti collettivi.	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zonemontane.	10	10	
Priorità aziendali	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti vantaggi occupazionali	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessisoci.	8	19	26
		Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8		
		Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel	3		

		caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.			
	Certificazioni di processo/prodotto oenergetiche	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità deiprodotto.	4	4	
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	3	3	
Priorità settoriali	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi (**): zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella a seguire. produttivo regionale.	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settorezootecnico.	10	10	20
		Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo.	5		
		Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settorevitivinicolo	5		
		Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settoreolivicolo	7		
		Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisiSWOT.	10	10	

PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO2).	9	14	24		
		Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.	5				
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	10			
		Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10				
	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	
	PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25	

7.4-OPERAZIONE19.2.6.2.1 AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI - Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

Come evidenziato nella SWOT e sintetizzato nella strategia di sviluppo locale del PSL del GAL Terre di Argil, tra gli obiettivi generali della strategia stessa figurano quelli del rilancio socioeconomico dell'area considerata e del miglioramento delle condizioni di vita nel territorio del GAL (in coerenza con quanto previsto dalla F.A.6B – “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”). Ciò, in termini più specifici, si traduce da un lato nell'individuazione dell'Obiettivo (centrale per la strategia di sviluppo) Specifico n. 2 – “ Creare e valorizzare servizi e spazi inclusive per la comunità locale”, dall'altro nell'obiettivo di consolidare da un punto di vista economico le piccole e piccolissime realtà imprenditoriali agricole presenti nel territorio.

L'Operazione 6.2.1 viene attivata in piena coerenza con quanto riportato in precedenza con il fine di incentivare la diversificazione dei redditi aziendali attraverso l'avvio di attività di natura non Agricola, di incentivare l'occupazione (in particolare quella giovanile), di soddisfare la richiesta locale di servizi e spazi per la comunità e stimolare processi di cooperazione tra le aziende e tra queste ed altri operatori e soggetti gestori (Misure 16.3, 16.4 e 16.9)

Il valore aggiunto rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dai fabbisogni emersi nelle analisi di cui alla prima parte del presente PSL, con le relative specificità nella strategia e negli obiettivi che il GAL si prefigge di raggiungere, ovvero favorire l'occupazione, anche tramite incentivo all'autoimprenditorialità, e il potenziamento di spazi inclusivi per la comunità locale.

Obiettivi del GAL

Creare e valorizzare servizi e spazi inclusivi per la comunità locale attraverso lo sviluppo di nuova imprenditoria nei servizi di natura culturale, ricreativa, di cura alla persona, sociale e turistica, con il duplice fine di :

- Favorire l'occupazione attraverso l'incentivo all'autoimprenditorialità;
- Introdurre/potenziare spazi inclusivi per la comunità locale.

Descrizione del tipo di intervento

Avviamento di microimprese e piccole imprese extra-agricole in zone rurali al fine di favorire la creazione di posti di lavoro.

L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale regionale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 70% del premio la prima e 30% la seconda. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno. Si è ritenuto di frazionare il premio in due rate nella considerazione che la prima rata, di importo superiore (70%), possa fornire un impulso alla fase di avviamento dell'impresa, quella più complessa e che richiede un maggiore sforzo finanziario, ed una seconda rata (30%) a conclusione del piano aziendale, così da accertare la realizzazione dello stesso e verificare l'effettivo avvio delle attività da parte della nuova impresa.

Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1307/2013 e Regolamento (UE) n. 1308/2013.

Beneficiari

Sono beneficiari della sottomisura:

- agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra agricole in forma di microimprese e piccole imprese. E' considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.
- microimprese e piccole imprese non agricole

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica a tutto il territorio del GAL

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri sono definiti secondo i seguenti principi:

- Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
- Progetti collettivi;
- Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali;
- Certificazioni di processo/prodotto energetiche;
- Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
- Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono ripilotate nella tabella a seguire;
- Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della sottomisura.

Criteri specifici a cura del GAL

Particolare priorità verrà riservata a progetti diretti a creare nuovi servizi di natura culturale, ricreativa, di cura alla persona, sociale e turistica

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il Budget assegnato alla realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura sarà di Euro 400.000. Il premio per l'insediamento sarà pari a 50.000 euro.

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Sottomisura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
6.2	6A	n. di aziende agricole/beneficiari che fruiscono di un sostegno	n.8
		Spesa pubblica totale	€ 400.000 Euro

Indicatori di risultato:

	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	
--	-----------------------------------------------------------------------------------	--

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;

CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

b. Rischi potenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

Misure di attenuazione

a. Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati.

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni, anche riguardo i termini per l'insediamento in azienda;

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale;

APC2 - definizione di check list di controllo in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

b. Rischipotenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il piano aziendale dovrà prevedere investimenti materiali pari ad almeno 20.000 euro.

Criteria di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per principio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con priorità per le aree D	Aziende ricadenti in area D secondo la classifica regionale	5	5	5
SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO	Investimenti che introducono innovazioni di processo e prodotto	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzazione: investimenti in macchine impianti ed attrezzature brevettate entro i 5 anni precedenti alla pubblicazione del bando	25	25	75
	Investimenti che introducono innovazioni di processo e prodotto	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzazione: investimenti che utilizzano processi ad alto contenuto di TIC	25	25	
	Investimenti del Piano di Sviluppo aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale	Investimenti che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente	10	25	

		Investimenti da aziende agricole che offrono servizi di carattere sociale, culturale, turistico	15		
Priorità aziendali	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale	3	6	6
		possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità	5		
		possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea	6		
Caratteristiche dei Beneficiari	Disoccupati	In possesso di stato di disoccupazione da meno di 1 anno	5	14	14
		In possesso di stato di disoccupazione da almeno 1 anno	10		
		In possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni	14		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

7.5 - OPERAZIONE 19.2.6.4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE - Diversificazione delle attività agricole

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

Come emerge dall'analisi e dalle linee guida per l'impostazione strategica del PSR del GAL Terre di Argil, il territorio degli 11 comuni che compongono il gruppo d'azione è caratterizzato da una consistente presenza di aziende agricole di ridotta dimensione economica e fisica per le quali la sostenibilità economica risulta problematica in assenza di adeguati processi di riconversione.

Unitamente alla necessità di intervenire fattivamente per sostenere le realtà aziendali locali, si riscontra, nella logica di intervento dell'Operazione 6.4.1 (in coerenza e sinergia con quanto previsto dall'Operazione 6.2.1) sia la volontà di favorire, anche se in maniera indiretta, l'insediamento di giovani a capo delle strutture aziendali e l'aumento della capacità di orientamento al mercato delle unità produttive e agroalimentari, sia la necessità (O.S. 2 e O.S. 1) di valorizzare le emergenze culturali locali (archeologia, cultura e arte, paesaggio, ecc) valorizzandone l'attrattività attraverso il connubio con il "food", a beneficio dell'imprenditoria rurale locale.

Il valore aggiunto rispetto dall'analogia operazione di PSR, tenendo conto dell'approccio LEADER, è dato dalla coerenza con la strategia di sviluppo tracciata nel presente Piano, anche alla luce delle tendenze del mercato: il sostegno ai redditi aziendali derivante dalla diversificazione in chiave multifunzionale (servizi) delle unità produttive è sempre più influente nel garantire sostenibilità a piccole e piccolissime realtà imprenditoriali rurali, con potenziali ricadute in chiave occupazionale. In ragione della volontà di integrare strumenti utili per favorire la diffusione della multifunzionalità in chiave sociale delle aziende, la strategia di intervento, punta a sostenere l'approccio LEADER favorendo l'interazione tra diversi soggetti (pubblico/privati) e l'integrazione con l'Operazione 6.4.1 delle Misure finalizzate sia alla formazione (1.2) che la cooperazione finalizzata all'inserimento di servizi alla popolazione rurale sostenuta dall'operazione 16.9.1 e al turismo rurale (Operazione 16.4.1).

Obiettivi del GAL

Favorire la diversificazione delle attività agricole in chiave multifunzionale con particolare riguardo allo sviluppo di servizi sociali, culturali e di accoglienza turistica.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale. Di conseguenza, l'operazione ha l'obiettivo di sostenere investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Pertanto gli interventi finanziabili sono rivolti a servizi e attività extra-agricole attraverso la creazione o l'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- fornitura di servizi sociali nell'ambito della cd "agricoltura sociale", quali assistenza all'infanzia e agli anziani, assistenza sanitaria, assistenza per le persone disabili, ecc.;

- attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali, la fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- attività didattiche/educative;
- attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- sviluppo di prodotto e attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Tipo di sostegno

- a. Contributo in conto capitale

Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli n. 28 e

29. Regolamento (UE) n. 1307/2013 e Regolamento (UE) n. 1308/2013.

Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".

D.Lgs. 12 Aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici e ss.mm. e ii.

Beneficiari

- Agricoltore attivo così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.
- Micro e piccole imprese non agricole operanti in zona D e ricadenti nel territorio del GAL.

Costi ammissibili

Sulla base dell'articolo 65 del Reg. 1303/2013, sono ammissibili le spese per:

- interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente per la qualificazione delle attività agrituristiche con il fine principale della tutela del paesaggio;
- la ristrutturazione e l'ammodernamento di beni immobili già esistenti diversi dall'abitazione principale, necessari alle attività extra-agricole;
- costruzione e/o predisposizione di aree attrezzate per le attività di diversificazione;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari, attrezzature e dotazioni necessari all'attività;
- spese generali;
- spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, diritti d'autore.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL, come meglio specificato nel paragrafo che segue relativo alla individuazione dei criteri di selezione degli interventi. È previsto l'obbligo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I del TFUE. L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008), ridotto a 10.000,00 nel caso di aziende agricole collocate in area D.

L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Il sostegno è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri sono selezionati in base ai seguenti principi:

- Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con priorità per le aree D;
- Investimenti che introducono innovazioni di processo e prodotto;
- Investimenti del Piano di Sviluppo aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale;
- Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare;
- Disoccupati

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo totale per la realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura sarà di Euro 329.050.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avere, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013 e svantaggiate come definite dalla DIR CEE 75/268 art.3 par.2
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e/o che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico-ambientale assunto.

Il costo totale ammissibile per ciascun intervento è minimo € 25.000,00 e massimo € 100.000,00.

Il sostegno è concesso in regime de minimis e si applicano le condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/2013. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Indicatori Comuni

Indicazioni di prodotto

Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore/i di prodotto	Valore
6.4	6A	n. di azioni/operazioni sovvenzionate	5
		Spesa pubblica totale	165.620,00

Indicatori di risultato:

posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati
numero di beneficiari che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività extra-agricole nelle zone rurali.

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

- a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati.

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

APC6 – applicazione dei costi semplificati.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013. Nella presente operazione non è prevista soglia finanziaria minima: per la soglia massima si fa riferimento ai massimali stabiliti con il de-minimis.

Criteri di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggi o per criterio	Punteggi o massimo per principio	Punteggi o massimo per priorità
Priorità assoluta	Imprenditore agricolo professionale IAP	Imprenditore agricolo professionale ai sensi del d.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.	36	36	48
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3	
	Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40anni di cui all'Art. 2 Lett. N del Reg. (UE) 1305/2013	9	9	
Priorità territoriali	Localizzazione con priorità alle zone C e D	Aziende ricadenti in area C secondo la classifica regionale	10	15	15
		Aziende ricadenti in area D secondo la classificazione regionale	15		
Priorità economiche	Dimensione economica dell'impresa	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di dimensione standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6	21
		Imprese con una dimensione economica espressa in termini di dimensione standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	2		

	Progetto che comporti vantaggi valutabili occupazionali	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria-scaglione 1	5		
		Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria-scaglione 2	10	15	
		Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria-scaglione 3	15		
requisiti soggettivi del beneficiari	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	Aziende ricadenti in area C secondo la classificazione regionale	4	4	4
TIPOLOGIE INTERVENTO E AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	Interventi realizzati nell'ambito dell'agricoltura sociale	8	8	12
	Interventi ispirati a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale	Interventi che prevedono ricadute positive su clima e ambiente	4	4	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

7.6 - OPERAZIONE 19.2.7.4.1 SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE, COMPRESSE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE, E DELLA RELATIVA INFRASTRUTTURA - Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

L'Operazione 7.4.1 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 6 del PSR Lazio, esercitando un contributo primario sulla Focus Area 6B "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" ed uno secondario sulla Focus Area 6A "favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione".

L'attivazione della Operazione 7.4.1 intende contribuire alla Strategia di Sviluppo Locale rispondendo direttamente al Fabbisogno Chiave F1 Migliore valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico delle Terre di Argil.

In particolare l'Operazione 7.4.1:

- è finalizzata al raggiungimento dei Risultati Attesi RA 1.1, RA 1.2 e RA 1.3, che sono essenziali per preservare le condizioni di qualità socio-culturale e di attrattività di territori economicamente deboli agendo come leva di capacitazione in chiave turistica delle risorse culturali locali (archeologiche e non);
- è programmata in stretta coerenza con gli interventi delle Operazioni 7.7.1 e 16.9.1, dal momento che anche queste operazioni concorrono, indirettamente, a sostenere l'attrattività dell'areale, agendo maggiormente sul soddisfacimento delle esigenze della quota della popolazione più debole, ossia i giovani inattivi e le persone più anziane e/o malate.

Il valore aggiunto dell'Operazione 7.4.1 nell'ambito del PSL – rispetto alla sua attivazione ordinaria da parte della Regione - risiede (in coerenza con l'approccio LEADER) nell'obiettivo specifico, frutto delle analisi di cui alla prima parte del presente PSL, di migliorare l'offerta di servizi di sostegno e socio-assistenziali anche per le fasce più svantaggiate dei residenti locali e, quindi, contrastare il rischio di un abbandono dei territori serviti.

Inoltre, si ha la possibilità di integrare funzionalmente nel PSL la sua implementazione con quella delle Operazioni 7.7.1 e 16.9.1.

Obiettivi del GAL

Consolidare la fruizione dei servizi locali dell'area attraverso la:

- valorizzazione dei servizi culturali, anche al fine di migliorarne la fruizione per la comunità locale, tramite investimenti sulle relative infrastrutture nonché sulla mobilità compresi i sentieri rurali
- integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, tramite la realizzazione di servizi di base per servizi di carattere sociale, e in particolare quali l'agricoltura sociale, in collegamento con le operazioni 7.7.1 e 16.9.1

Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione prevede la realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la

popolazione rurale quali:

- nidi, asili e scuole primarie pubbliche;
- servizi all'infanzia;
- attività didattiche;
- servizi di carattere sociale quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;
- servizi a carattere socio-educativo scolastico;
- servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali;
- servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali;
- punti di informazione sui servizi di base forniti;
- servizi di trasporto pubblico;
- servizi assistenziali (servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone prenotazione, ecc.);
- servizi di manutenzione di ambienti rurali;
- punti informativi.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

- Decreto del Presidente della Repubblica n.380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Decreto 12 Aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici e ss. mm. e ii.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05/10/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE per le parti vigenti
- Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 "Norme sul Governo del Territorio";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale;
- Legge n. 116 del 11/08/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- Norme vigenti in materia di edilizia, lavori pubblici, riqualificazione urbanistico-ambientale, riqualificazione energetica.

Beneficiari

Enti Locali e loro associazioni e "imprese sociali"

L'impresa sociale come definita nel D.lgs. 155/2006, identifica tutte quelle imprese pubbliche (art. 1, c.2 d.lgs 165/2001) e private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale. Tali sono i beni o i servizi che ricadono nei settori tassativamente indicati dal d.lgs. 155/2006.)

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente Operazione sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono essere realizzati nel territorio del GAL

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Operazione dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) con la strategia di sviluppo locale del GAL Terre di Argil e, in generale con tutti gli strumenti vigenti di pianificazione d'area vasta.

Per gli interventi suscettibili di avere un impatto negativo sull'ambiente, l'ammissibilità a finanziamento è subordinata al rilascio di una valutazione, di esito positivo, dell'impatto ambientale dell'intervento rilasciata dall'amministrazione regionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione sono definiti sulla base dei seguenti principi:

- localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D;
- comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
- livello e innovazione di offerta del servizio;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione
- complementarietà con altri interventi realizzati;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione previsto dal PSL (Sotto Misura 16.9);
- grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di base.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo totale per la realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura è di Euro 1.797.802.

Il contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici e al 50% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti privati.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 200.000,00 €. Il minimo è fissato a 50.000,00 Euro.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*.

In caso di progetti presentati in forma aggregata (da due o più comuni), il massimale complessivo della spesa ammissibile viene elevato ad Euro 250.000,00, fatto salvo il tetto massimo di Euro 500.000,00.

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Operazione	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
7.4	6B	n. di azioni/operazioni sovvenzionate	n. 4
		Spesa pubblica totale	€ 1.797.802 Euro
		Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	9.868(25% della popolazione residente in area GAL – censimento ISTAT 2011)

Indicatori di risultato:

Percentuale di popolazione rurale (in area GAL) che beneficia di migliori servizi/infrastrutture

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione.

Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari :

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione

- sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
 4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 200.000,00 €. In caso di progetti presentati in forma aggregata, il massimale complessivo della spesa ammissibile viene elevato ad Euro 250.000,00.

Criteri di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Pincipio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D	10	20	20
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane	10		
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio	15	15	15
		Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente	10		
		Livello e innovazione di offerta del servizio: espansione di un servizio	5		

APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga 2 a 3 comuni.	2	10	22
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 4 comuni.	5		
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10		
	Complementarietà con altri progetti realizzati	La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune/i (PPI) preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano	12	12	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione	12	12	43
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	Grado di copertura dell'intervento: fino a 500 abitanti	5	16	
		Grado di copertura dell'intervento: da 501 a 1000 abitanti	15		
		Grado di copertura dell'intervento: più di 1001 abitanti	16		
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	15	15	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno				20	

7.7 - OPERAZIONE 19.2.7.5.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA – Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

L'Operazione 7.5.1 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 6 del PSR Lazio, esercitando un contributo primario sulla Focus Area 6B “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” ed uno secondario sulla Focus Area 6A “favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione”.

L'attivazione della Operazione 7.5.1 intende contribuire alla Strategia di Sviluppo Locale rispondendo direttamente al Fabbisogno Chiave F1 Migliore valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico delle Terre di Argil.

In particolare l'Operazione 7.5.1:

- è volta al raggiungimento dei Risultati Attesi RA 1.1, RA 1.2 e RA 1.3, che sono essenziali per mettere a valore le risorse culturali locali (archeologiche e non) sia in termini di creazione di una identità culturale comune dell'areale (da rigenerare come un autentico “distretto culturale”) sia in termini di rafforzamento del potenziale di attrattività turistica di risorse al momento sotto-utilizzate;
- è programmata in stretta coerenza con le indicazioni di amministratori e portatori di interesse locali. Alcuni di questi, peraltro, hanno già svolto, a livello volontario, attività di sensibilizzazione sulle potenzialità di rilancio economico dell'areale attraverso una migliore valorizzazione – anche con modalità di fruizione innovative, quali la c.d. “realtà aumentata” – di risorse ad oggi non adeguatamente valorizzate e la creazione di un “ecomuseo” che consenta di tutelare meglio e mettere a valore le risorse archeologiche che sono indubbiamente un asset specifico dell'areale (come indicato nello Studio di Fattibilità “Ecomuseo Argil” già citato).

Il valore aggiunto dell'Operazione 7.5.1 nell'ambito del PSL – rispetto alla sua attivazione ordinaria da parte della Regione - risiede nella possibilità di inserire la sua attuazione nell'alveo di una serie di iniziative di sensibilizzazione e di sperimentazione di modalità innovative (costruzione di un ecomuseo) di valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale già in fieri sul territorio e già indirizzate verso la creazione di un “distretto culturale” evoluto.

L'Operazione 7.4.1 può essere attivata nell'ambito di un progetto di cooperazione come previsto dall'Operazione 16.9.1 del PSL

Obiettivi del GAL

- Promuovere e valorizzare meglio le preesistenze archeologiche della zona e degli altri “attrattori culturali” di pregio;
- Organizzare un circuito territoriale di fruizione di siti archeologici, musei e biblioteche, valorizzando le dotazioni di infrastrutture di mobilità primarie e secondarie e sentieri rurali;

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

In particolare sono previsti investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), pisteciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, puntiesposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storicoculturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spaziculturali).

Ai sensi dell'art. 20 del Reg. UE n. 1305/2013, il sostegno nell'ambito dell'operazione riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala. Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 500.000,00 €. Si sottolinea che ai fini dell'individuazione del sostegno massimo concedibile con l'operazione 7.4.1 l'importo è di 250.000,00 Euro.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

- Direttive 92/43/CEE "Habitat" ed 2009/147/CEE "Uccelli";
- Direttiva 2000/60/CEE;
- Strategia della Biodiversità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea del 7 maggio 2011 e del Documento programmatico Nazionale del 7 ottobre 2010;
- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 e ss.mm.ii. "aree naturali protette regionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica n.380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Decreto Legislativo 12 Aprile 2016 n. 50 e ss. mm. e ii.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05/10/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.» per le parti tuttora vigenti
- Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 "Norme sul Governo del Territorio";

- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, “Norme in materia ambientale”;
- Legge n. 116 del 11/08/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”;
- Norme vigenti in materia di edilizia, lavori pubblici, riqualificazione urbanistico-ambientale, riqualificazione energetica.

Beneficiari

Soggetti pubblici ivi inclusi gli Enti gestori di aree protette.

Costi ammissibili

Nell’ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all’erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- hardware e software;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali, come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1 del PSR Lazio 2014 - 2020

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati esclusivamente nel territorio del GAL Terre di Argil

Gli investimenti finanziati nell’ambito della presente Operazione dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull’ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) con la strategia di sviluppo locale del GAL Terre di Argil e, in generale con tutti gli strumenti vigenti di pianificazione territoriale sovraordinati ai piani comunali.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la definizione dei criteri di selezione si applicano i seguenti principi:

- localizzazione dell’intervento con priorità per le aree D;
- Tipologia e qualità delle proposte
- priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane (DIR CEE 75/268 art.3 par.3 e art 3 par 2);
- interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS e SIC;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
- attivazione all’interno di un progetto di cooperazione previsto dal PSL anche in sinergia e integrazione con l’ Operazione 7.4.1 e 7.7.1;
- unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane (saranno considerate ammissibili solo le proposte progettuali previste nei limiti amministrativi dei comuni ricadenti nel territorio del GAL);

- grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;

-

Criteri specifici a cura del GAL

Il GAL darà priorità alle iniziative che riusciranno ad inquadrare e legare in circuiti e/o unitari il numero maggiore di attrattori culturali, ambientali e naturalistici.

Inoltre saranno valutati positivamente :

- interventi di recupero di strutture esistenti
- interventi in grado di valorizzare il circuito culturale e turistico dell'areale (valorizzazione di spazi dedicati allo sport, al turismo e alla cultura in generale)
- Interventi in grado di valorizzare il patrimonio archeologico del GAL

Importi e aliquote di sostegno

Il Budget assegnato alla realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura sarà di Euro 470.000. Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile. Il costo complessivo minimo ammissibile è fissato in Euro 15.000,00, l'importo massimo per singolo beneficiario è 25.000,00 fatte salve le maggiorazioni previste, comunque entro i 250.000,00 Euro

In caso di richieste di contributo per interventi previsti nel territorio di un singolo comune aderente al GAL, la quota massima di contributo concedibile ammonta ad € 25.000,00.

In caso di partecipazione in forma aggregata (interventi previsti nel territorio di più comuni) tra due o più comuni (che non implica necessariamente la costituzione di un nuovo soggetto), la quota massima di contributo erogabile a ciascun soggetto ammonta ad un massimo di € 42.000,00., entro il limite dei 250.000 Euro riferito al singolo progetto infrastrutturale.

Nel caso di progetti presentati in forma aggregata, i potenziali beneficiari dovranno inserire i singoli interventi all'interno di uno schema-quadro in linea con gli obiettivi e i principi generali del PSL e dimostrare coerenza intra-sistemica (tra i singoli interventi previsti). Nel caso i beneficiari abbiano previsto l'attivazione dell'Operazione 7.5.1 attraverso la presentazione di un progetto integrato che preveda l'attivazione anche di una o più Misure tra queste: 6.2, 6.4, 7.4, 7.1, l'incremento del contributo massimo richiedibile sarà riconosciuto automaticamente.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis.

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Individuati in coerenza con quanto disposto al punto 3 dell'all. 4 al Reg UE 808/2014

Sottomisura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
7.5	6B	n. di azioni/operazioni sovvenzionate	n. 8
		Spesa pubblica totale	€ 470.000 Euro
		popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	5.921 unità (15% della popolazione residente)

			in area GAL – censimento ISTAT 2011)
--	--	--	--------------------------------------------

Indicatori di risultato:

Individuati in coerenza con quanto disposto al punto 2 dell'all. 4 al Reg UE 808/2014

Percentuale di popolazione rurale (in area GAL) che beneficia di migliori servizi/infrastrutture

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione.

Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari :

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Informazioni specifiche della misura

Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala.

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013: Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 500.000,00 €.

Criteri di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per principio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'investimento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D	2	2	6
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate montane	2	2	
	Comuni ricadenti in aree naturali protette	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone SIC, ZPS / rete Natura 2000	2	2	
approccio integrato	Interventi che coinvolgono il maggior numero di comuni	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 5 comuni.	15	25	50
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 6 a 8 comuni.	20		
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 8 comuni	25		
	Progetti presentati da soggetti Sovracomunali	Progetto presentato da Unioni di Comuni, Comunità Montane (solo per comuni ricadenti nel territorio del GAL)	5	5	
	attivazione all'interno di un progetto di	attivazione all'interno di un progetto in sinergia e integrazione con l'Operazione 6.2.1, 6.4.1, 7.4.1	20	20	

	cooperazione	e 7.7.1			
Caratteristiche del Progetto	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale e innovatività delle proposte	Interventi che contengono una componente innovativa, finalizzata alla promozione e alla valorizzazione integrata degli "attrattori" culturali locali	20	20	20
Criteri specifici	Tipologia e qualità delle proposte	Interventi di recupero e rigenerazione di strutture già esistenti e attività avviate	8	24	24
		interventi in grado di valorizzare spazi dedicati allo sport, al turismo alla cultura in generale	8		
		Interventi in grado di valorizzare il patrimonio dei servizi a carattere socio-educativo del GAL	8		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100	100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

7.8 - OPERAZIONE 19.2.7.7.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA RILOCALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ E ALLA RICONVERSIONE DI FABBRICATI O ALTRI IMPIANTI SITUATI ALL'INTERNO O NELLE VICINANZE DI CENTRI RURALI, AL FINE DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA O I PARAMETRI AMBIENTALI DEL TERRITORIO INTERESSATO - Investimenti per il trasferimento di attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi insediamenti rurali

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

L'Operazione 7.7.1 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 6 del PSR Lazio, esercitando un contributo primario sulla **Focus Area 6B** "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Nell'ambito del presente PSL l'inserimento di questa Operazione ha la finalità di sostenere investimenti connessi alla rilocalizzazione/delocalizzazione di attività esistenti e alla ristrutturazione/riconversione di fabbricati/impianti con la finalità primaria di potenziare l'offerta di servizi socio-assistenziali e contribuire a migliorare la qualità della vita anche dei residenti in condizioni di maggiore svantaggio (uno dei punti di debolezza evidenziato dall'analisi SWOT, infatti, è il livello insufficiente di servizi alla persona e alla comunità).

L'attivazione della Operazione 7.7.1, infatti, intende contribuire alla Strategia di Sviluppo Locale e all'approccio LEADER rispondendo direttamente al Fabbisogno Chiave **F2 Creazione e valorizzazione di servizi e spazi inclusivi per le comunità locali**.

In particolare l'Operazione 7.7.1:

- ✓ è finalizzata al raggiungimento del Risultato Atteso RA 2.2 "Recuperare edifici, anche in ambito rurale, e capannoni in disuso per creare spazi/laboratori culturali per i giovani, punti di informazione per giovani e disoccupati e centri polifunzionali di servizi per i più anziani" che è essenziale per garantire la qualità della vita anche delle fasce più deboli e per fronteggiare il rischio di un abbandono del territorio da parte di ragazze e ragazzi giovani, mediamente più qualificati e più propensi al rischio;
- ✓ è specificamente tarata su alcune delle principali criticità rilevate sia attraverso l'analisi statistica dei dati disponibili, sia attraverso gli incontri per la formulazione partecipata del PSL:
 - Tendenza a una riduzione relativa della quota giovanile delle forze di lavoro soprattutto nei Comuni in zona D.
 - Livello insufficiente di servizi alla persona e alla comunità.
 - Difficoltà di interazione e sinergie tra settore pubblico e privato.
 - Tendenza all'invecchiamento della popolazione.
 - Tendenza al declino demografico (il saldo naturale è negativo per tutti i Comuni della zona).

Il valore aggiunto dell'Operazione 7.7.1 nell'ambito del PSL – rispetto alla sua attuazione ordinaria da parte della Regione – è da attribuire alla possibilità di:

- ✓ definire i criteri di selezione delle proposte progettuali in modo da indirizzare gli interventi ammessi a beneficio al superamento di alcune criticità specifiche al contesto socio-economico locale;
- ✓ ricercare delle maggiori sinergie, rispetto a quanto previsto dal PSR regionale, fra gli interventi di questa Operazione e quelli di promozione di partenariati pubblico-privati volti ad ampliare l'offerta locale di servizi socio-assistenziale per le persone più anziane e altri soggetti in condizioni di svantaggio finanziabili con l'Operazione 16.9.1. In questo senso si sottolinea che l'Operazione 16.9.1 può prevedere l'attivazione dell'Operazione 7.7.1 nell'ambito di progetti integrati (realizzazione degli investimenti previsti nel relativo progetto di cooperazione)

Obiettivi del GAL

Recuperare edifici, anche in ambito rurale, e capannoni in disuso per creare spazi/laboratori culturali per i giovani, punti di informazione per giovani e disoccupati e centri polifunzionali di servizi per i più anziani.

Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno nell'ambito della presente operazione riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala.

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse già presenti sul territorio secondo una logica di intervento integrata

La sottomisura 7.7 si propone di introdurre un nuovo tipo di sostegno agli investimenti volti alla rilocalizzazione/delocalizzazione delle attività e alla riconversione di edifici o impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

Gli obiettivi specifici che si intende perseguire con l'attuazione della sottomisura 7.7 sono:

- rilocalizzazione/delocalizzazione di attività e riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

L'Operazione è finalizzata a stimolare la crescita socio-economica e promuovere la sostenibilità ambientale delle aree rurali marginali, dove mancano opportunità lavorative ed è necessario migliorare la qualità della vita.

L'Operazione deve essere utilizzata in situazioni in cui il mercato non fornisce gli effetti desiderati ed è necessario invertire il trend negativo, attraverso l'intervento pubblico.

Essa si articola nei seguenti interventi ammissibili:

- investimenti connessi alla rilocalizzazione/delocalizzazione di attività esistenti mirata al miglioramento della qualità della vita e/o dei parametri ambientali di riferimento;
- investimenti connessi alla ristrutturazione e/o alla riconversione di fabbricati/impianti limitrofi al centro rurale, comprese le spese riconducibili alle operazioni di trasferimento dell'attività rilocalizzata/de localizzata.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

- Decreto del Presidente della Repubblica n.380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Decreto Legislativo 12 Aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici e ss. mm. e ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05/10/2010 "Regolamento di esecuzione ed

attuazione del decreto legislativo 12 Aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici per le parti tuttora vigenti;

- Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 “Norme sul Governo del Territorio”;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, “Norme in materia ambientale”;
- Legge n. 116 del 11/08/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”;
- Norme vigenti in materia di edilizia, impiantistica, lavori pubblici, riqualificazione urbanistico - ambientale, riqualificazione energetica.

Beneficiari

Soggetti pubblici

Costi ammissibili

Sono ammessi al contributo del FEASR le spese relative a:

- opere edili di ristrutturazione, miglioramento, adeguamento di strutture esistenti per la loro conversione compresi la realizzazione e posa in opera delle forniture destinate all’impiantistica;
- riutilizzo strutture emanufatti;
- spese per il trasloco dell’attività,
- spese generali, comprensive di progettazione tecnica e consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (inclusi studi di fattibilità);
- spese per bonifica (misure di prevenzione/riparazione, misure per la riduzione dei contaminanti, messa in sicurezza, ripristino ambientale) dei siti precedentemente utilizzati;
- recupero e miglioramento delle aree pertinenti le aree di intervento;
- sistemazione del contesto ambientale mediante opere di ingegneria naturalistica e piantumazione di alberi e arbusti.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati esclusivamente all’interno del territorio coperto dal PSL del GAL Terre di Argil

Gli investimenti finanziati nell’ambito della presente Operazione dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull’ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) con la strategia di sviluppo locale del GAL Terre di Argil e, in generale con tutti gli strumenti vigenti di pianificazione territoriale sovraordinati ai piani comunali.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la definizione dei criteri di selezione si tiene conto dei seguenti principi:

- localizzazione dell’intervento con priorità per le aree D;
- Comuni ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone SIC, ZPS e ZSC;

- Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione;
- Efficienza economica;
- Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione previsto dal PSL (Operazione 16.9.1) anche in sinergia e integrazione con l' Operazione 7.4.1 e 7.5.1.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo totale è di €600.000.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 250.000,00, il limite minimo è fissato ad euro 50.000,00

Il contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile per i beneficiari pubblici e pari al 50% della spesa massima ammissibile per i beneficiari privati.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*.

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Sottomisura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
7.7	6B	n. di azioni/operazioni sovvenzionate	n. 2
		Spesa pubblica totale	€ 600.000 Euro
		% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	9.868(25 % degli abitanti residenti all'interno del territorio del GAL – censimento ISTAT 2011)

Indicatori di risultato:

Percentuale di popolazione rurale (in area GAL) che beneficia di migliori servizi/infrastrutture

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati

individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione.

Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari :

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Informazioni specifiche della misura

Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala, definite come investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera la cifra di 500.000 €

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 250.000,00 €.

.

Criteria di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per principio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D	15	15	30
	Comuni ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve monumenti naturali e in zone SIC, ZPSe ZSC	Localizzazione dell'intervento in aree montane e svantaggiate	15	15	
CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	Partecipazione attiva di soggetti pubblici	25	25	25
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Investimenti di minor costo	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale compreso tra 20.000 e 100.000 euro.	15	15	45
		Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale compreso Tra 101.000 e 200.000 euro	10		
		Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale compreso Tra 201.000 e 300.000 euro	5		

	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/ utenti compreso tra 200 e 500	10	30
		Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/ utenti compreso tra 501 e 1000	20	
		Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/ utenti superiore a 1000	30	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno				25

7.9 - OPERAZIONE 19.2.16.3.1 - COOPERAZIONE TRA PICCOLI OPERATORI PER ORGANIZZARE PROCESSI DI LAVORO IN COMUNE E CONDIVIDERE IMPIANTI E RISORSE, NONCHÉ PER LO SVILUPPO/LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL TURISMO – Cooperazione tra operatori commerciali nell'organizzazione di processi comuni e condivisione delle strutture e risorse e per lo sviluppo di marketing turistico

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

Come riportato in precedenza sia nell'analisi SWOT che nella strategia di sviluppo, il tessuto aziendale agricolo e agroalimentare del territorio del GAL è caratterizzato da "polverizzazione" fondiaria, frammentazione produttiva, piccole dimensioni medie e fatturati bassi (con conduzioni famigliari nella maggior parte dei casi). Ciò, unitamente alla bassa capacità di valorizzare le risorse territoriali in termini turistici e la difficoltà ad innalzare il valore aggiunto dei prodotti e delle produzioni, determina inevitabilmente un'adiffusa marginalità in termini economici che coinvolge la maggior parte delle aziende degli operatori locali.

In tal senso, in coerenza con quanto previsto dalla strategia del PSL del GAL Terre di Argil e, in particolare dai risultati attesi R.A. 3.1 ed R.A. 3.2 (legati all'OS 3) l'Operazione 16.3.1 ha l'obiettivo di sostenere la strategia intervenendo favorendo i processi di aggregazione e cooperazione tra gli operatori locali finalizzata all'incremento diffuso del valore aggiunto dei prodotti – attraverso azioni "di sistema" – e alla valorizzazione dell'offerta e delle attività turistica legata alla produzione alimentare.

Il valore aggiunto rispetto all'analoga operazione del PSR è dato dalle specificità dell'analisi territoriale e dal conseguente obiettivo del GAL volto a offrire nuove opportunità di aggregazione tra più soggetti e filiere, superando gli svantaggi legati alla forte frammentazione e intervenendo, in coerenza con l'approccio LEADER, in particolare a:

- Promuovere, attraverso processi di cooperazione tra operatori locali, all'innalzamento del valore aggiunto delle produzioni e a favorire processi cooperativi finalizzati alla promozione congiunta e alla comunicazione finalizzata all'incremento della capacità di orientamento al mercato. Ciò in modo particolare per le produzioni che caratterizzano il territorio del GAL, quali zootecnia da latte e produzione casearia, olivicoltura e produzione di olio e olive, florovivaismo e settore vitivinicolo
- Stimolare, attraverso azioni di sistema centrate su forme cooperative tra gli stakeholder locali, la formazione di una "massa critica" imprenditoriale in grado di aprirsi a nuovi mercati, migliorare l'attività di commercializzazione e consolidare la presenza sui mercati regionali, nazionali e, in modo particolare, su quelli internazionali

Obiettivi del GAL

Promuovere una maggiore qualità dell'olio, della zootecnia da latte, del florovivaismo e la viticoltura (e dei relativi prodotti derivati) e promuovere l'apertura di nuovi mercati e la commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali tramite processi di cooperazione tra operatori locali

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione favorisce la creazione di nuove forme di cooperazione, tra "piccoli operatori" finalizzata a raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi.

In particolare la sottomisura sostiene le attività di cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'organizzazione del sistema agroalimentare e forestale del GAL per l'organizzazione comune di processi di lavoro e per la condivisione di immobili, impianti e macchinari promuovendo un modello di

innovazione basata sulla cooperazione e sullo scambio di conoscenze. E' possibile attivare, nell'ambito del progetto di cooperazione sostenuto dall'Operazione 16.3.1, le Operazioni 4.1.1, 4.2.1, 6.2.1 e 6.4.1.

Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione è finanziata come incentivo alla cooperazione.

Collegamento con altre normative

Nel caso in cui il progetto riguardi prodotti trasformati non compresi nell'allegato I del TFUE si applicherà il Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti de minimis.

Beneficiari

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da "piccoli operatori" in numero minimo di due ossia imprese agricole e forestali, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, singole o associate, che rispondono ai criteri delle micro imprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Nel caso in cui il progetto preveda anche l'attivazione di altre misure, ogni partner dovrà possedere i requisiti previsti dalla misura attivata.

Sono beneficiari della presente sottomisura anche le associazioni di agricoltori per la realizzazione di "investimenti collettivi" come definiti nella misura 4.1 del programma.

Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- Aziende in area D;
- N. imprese cooperanti;
- Progetti collettivi realizzati da associazioni di agricoltori;

- N. aziende agricole condotte da giovani agricoltori
- N. nuovi posti di lavoro creati

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto

Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore/i di prodotto di cui al all.4 punto 3 del Reg. UE 808/2017	Valore
16.3	6A	n. di azioni di cooperazione sovvenzionate	3
		spesa pubblica totale	70.000,00

Indicatori di risultato:

numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione.

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale per la realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura è di 70.000,00 Euro. L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione. Il costo massimo ammissibile è di euro 24.000,00 € a progetto e comunque non superiore a euro 3.000,00 € a soggetto cooperante. Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse. Il costo minimo ammissibile è fissato a 10.000 Euro a progetto.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischi inerenti all'attuazione dell'operazione

Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione

2007/2013:

- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) n.1305/2013), esiste il rischio di sovracompensazione.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate

alla gravità dell'infrazione.

Onde evitare ogni sovra compensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SIGE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Criteri di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per principio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Aziende in area D	La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota compresa tra il 20% e il 50%.	15	25	25
		La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota superiore al 50%.	25		
Approccio collettivo	n. imprese cooperanti	La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è compreso tra 4 e 6	10	20	45
		La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è compreso tra 7 e 10	15		
		La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è superiore a 10	20		
	progetti collettivi	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita se le suddette associazioni predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo	25	25	

	realizzati da "associazioni di agricoltori"	rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1 . Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete			
Priorità aziendali	n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori	n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 1 a 3 giovani insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.	5	15	30
		n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 4 a 6 giovani insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.	10		
		n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione più di 7 giovani insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.	15		
	n. nuovi posti di lavoro creati	n. nuovi posti di lavoro creati. La priorità è assegnata se si dimostra di creare almeno un posto di lavoro	5	15	
	n. nuovi posti di lavoro creati. La priorità è assegnata se si dimostra di creare più di un posto di lavoro	15			
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100	100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

7.10 -OPERAZIONE19.2.16.4.1 SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE DI FILIERA, SIA ORIZZONTALE CHE VERTICALE, PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI E SOSTEGNO AD ATTIVITÀ PROMOZIONALI ARAGGIOLOCALECONNESSEALLOSVILUPPODELLEFILIERECORTEEDEIMERCATI LOCALI – Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

Con la sottomisura/operazione 16.4.1. il GAL intende sostenere e promuovere la cooperazione tra le imprese agricole, agroindustriali e della commercializzazione al fine di creare e sviluppare le filiere corte ed i mercati locali.

L'operazione concorre, in via generale al raggiungimento degli obiettivi afferenti alla Focus Area 3A (come definita dal PSR Lazio), puntando a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare stimolando la nascita di filiere corte e incentivando la promozione dei prodotti.

Lo scopo generale, in piena coerenza con l'approccio LEADER è quello di sostenere i redditi e l'orientamento al mercato delle piccole aziende locali attraverso modalità cooperative di promozione e vendita stimolando la nascita di filiere corte e incentivando la promozione comune su mercati locali e regionali.

Il valore aggiunto rispetto all'analoga operazione di PSR attivata dalla Regione Lazio, è dato dalle specificità dei fabbisogni territoriali, come emerse dalle relative analisi del presente PSL, che in coerenza con l'approccio LEADER risiede nella capacità di rispondere ai fabbisogni (emersi dall'analisi territoriale e dagli incontri con gli attori locali) F3.2 - *Promozione di nuovi mercati e migliore commercializzazione sui mercati internazionali dei prodotti locali* ed F3.4 - *Realizzazione di un disciplinare che leghi eventi, contadini "responsabili" e prodotti in modo da proporre una lettura del territorio unica, tra cultura, rispetto del patrimonio ambientale e culturale e prodotti a locali* ("bandiera verde" del territorio come certificazione di qualità delle produzioni e del sistema di accoglienza). In coerenza con l'O.S. 3 individuato dalla strategia, l'attivazione dell'operazione intende favorire la produzione e la commercializzazione delle produzioni locali, come individuate nel R.A. 3.1 - *Promuovere una maggiore qualità dell'olio, della zootecnia da latte e del florovivaismo*

I progetti di cooperazione presentati a valere sullooperazione 16.4.1 potranno prevedere l'attivazione delle Operazioni 1.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 6.2.1, 6.4.1

Obiettivi del GAL

Promuovere una maggiore qualità dell'olio, della zootecnia da latte e del florovivaismo e realizzare un disciplinare che leghi eventi, contadini "responsabili" e prodotti ("bandiera verde" del territorio).

Descrizione del tipo di intervento

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole e imprese agroindustriali e imprese della commercializzazione finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Per "mercati locali", si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale.

Rientrano nel concetto di *filiera corte* quelle nelle quali *negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario*. L'intermediario può essere un rivenditore o anche un trasformatore. La filiera corta si concretizza nell'ambito della cooperazione di operatori economici che operano in territori omogenei.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa, creando nuove opportunità di mercato attraverso nuove strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Attua tale obiettivo mediante iniziative di progettazione azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento e la promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti.

L'operazione sostiene anche l'attuazione di progetti di cooperazione per la realizzazione di attività promozionali nell'ambito della filiera corta.

La promozione suddetta riguarda la filiera corta o il mercato locale e non può essere rivolta a singoli prodotti o operatori.

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologica, riduzione di trasporti e inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Gli aiuti riguardano i prodotti elencati nell'allegato I del TFUE. L'aiuto è esteso anche a prodotti trasformati non compresi nell'allegato 1 del TFUE a condizione che siano prodotti dall'impresa agricola cooperante.

Il progetto di cooperazione deve svilupparsi nell'ambito di una singola o più filiere e svolgersi in un arco temporale non superiore a 3 anni. L'operazione è finanziata a importo globale e il progetto può attivare tipologie di interventi previsti dalle misure 1 e 2 e dalle misure di investimento misure 4.1, 4.2 e 6.

Tipo di sostegno

L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf.6 del Reg. Ue 1305/2013 coprendo anche i costi che fanno riferimento ad altre Misure. Ove il progetto di cooperazione preveda, per la sua realizzazione, anche l'attivazione delle operazioni 1.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 6.2.1, 6.4.1 sono ammissibili anche i costi diretti previsti dalle stesse.

Beneficiari

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate.

Collegamento con altre normative

Regolamento (UE) n. 1407/2013. Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. DLgs n.228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della Legge 5/3/2001, n. 57 "Esercizio dell'attività di vendita";

DM. Mipaaf 20/11/2007 "Attuazione dell'art. 1, c. 1065, Legge 27/12/2006, n. 296 sui mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli".

Nel caso in cui il progetto riguardi prodotti trasformati non compresi nell'allegato I del TFUE si

applicherà il Reg. (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti *de minimis*.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo dicooperazione.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno essere realizzati nel territorio del GAL.

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario).

Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto.

Le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL.

Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- Superficie in area D;
- N. imprese cooperanti;
- progetti che prevedono la partecipazione diretta di aziende agricole;
- n.aziende agricole condotte da giovani agricoltori;
- Produzioni e prodotti di qualità;
- Informazione / sensibilizzazione;
- Proposte progettuali che dimostrino la diffusa ricaduta sul territorio;
- Proposte progettuali che mirino ad intervenire su comparti produttivi strategici per il PSL;
- proposte progettuali che mirino al miglioramento della promozione e della commercializzazione dei prodotti.

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale per la realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura è di Euro 90.000.

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione.

Per ciascun progetto di cooperazione, il limite minimo è di 15.000 euro ed il limite massimo è di euro 30.000.

Per le altre misure attivate dal progetto di cooperazione, gli importi e le aliquote di sostegno sono determinate in riferimento alle stesse.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

Indicatori Comuni

Indicazioni di prodotto

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore/i di prodotto	Valore
16.4	3A	n. di azioni di cooperazione sovvenzionate	3
		spesa pubblica totale	90.000,00

Indicatori di risultato:

numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione.

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi all'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischi inerenti all'attuazione delle misure

Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) N.1305/2013), esiste il rischio di sovracompensazione.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

Onde evitare ogni sovracompensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg Ue. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SIGE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Criteria di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per principio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Superficie in areaD	La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota compresa tra il 5% e il 20% della SAU complessiva.	10	15	15
		La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota superiore al 20% della SAU complessiva.	15		
Approccio collettivo	n. imprese cooperanti	La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è compreso tra 3 e 5	10	20	45
		La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è compreso tra 6 e 7	15		
		La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è superiore a 7	20		
	progetti che prevedono la partecipazione diretta di aziende agricole	La priorità è attribuita se il n. di aziende agricole partecipanti al progetto è compreso tra 1 e 2	15	25	
		La priorità è attribuita se il n. di aziende agricole partecipanti al progetto è compreso tra 3 e 4	20		
		La priorità è attribuita se il n. di aziende agricole partecipanti al progetto è superiore a 4	25		
Priorità aziendali	n.aziende agricole condotte da giovani agricoltori	n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 1 a 2 giovaniagricoltori(41 anni non compiuti)	2	2	
		n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di	3	3	

		cooperazione da 3 a 4 giovaniagricoltori(41 anni non compiuti)			4
		n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da più di 4 giovaniagricoltori(41 anni non compiuti)	4	4	
Priorità progettuali	Produzioni e prodotti di qualità	Partecipazione al partenariato di almeno un'azienda che ha adottato il metodo di produzione biologico, anche in conversione	5	5	36
	Informazione / sensibilizzazione	Attivazione della Sottomisura 1.2 (del GAL) da parte del progetto di cooperazione	5	5	
	Proposte progettuali che dimostrino la diffusa ricaduta sul territorio	Proposte progettuali che prevedono il coinvolgimento di aziende operanti in più di 3 comuni in area GAL	5	5	
	Proposte progettuali che mirino ad intervenire sui comparti produttivi strategici per il PSL	Proposte progettuali che mirino ad intervenire sui comparti: zootecnico, florovivaistico e olivicolo	6	6	
	proposte progettuali che mirino al miglioramento della promozione e della commercializzazione dei prodotti	commercializzazione sui mercati in forma cooperativa	15	15	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE			100		100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

7.11 - OPERAZIONE 19.2.16.9.1 SOSTEGNO PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RIGUARDANTI L'ASSISTENZA SANITARIA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE, L'AGRICOLTURA SOSTENUTA DALLA COMUNITÀ E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ED ALIMENTARE – Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto

Attraverso L' Operazione 16.9.1 il GAL intende favorire iniziative di diversificazione delle attività agricole nell' ambito dell' agricoltura sociale al fine di migliorare la dotazione di servizi nelle area del PSL e favorire un generale processo di multifunzionalità delle aziende agricole.

Il contributo alla strategia del PSL si esplica nel favorire e promuovere l'approccio cooperativo e di rete, nonché nel favorire la diversificazione in attività legate al sociale, all'educazione ambientale e alimentare, alla valorizzazione culturale del' area e all' inclusione sociale.

L'Operazione è in coerenza ed integrazione con quanto previsto dalle Operazioni: 6.2.1, 6.4.1, 7.4.1 e 7.7.1 attivate nel PSL. La strategia in tema di diversificazione aziendale verso l'agricoltura sociale è in coerenza con l'analisi SWOT

Il valore aggiunto rispetto all'analogia operazione di PSR attivata dalla Regione, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità territoriali, di cui alle relative analisi di PSL, e dalla conseguente definizione di obiettivi e strategie di cooperazione per favorire la multifunzionalità delle aziende agricole e, in particolare, l'agricoltura sociale.

Obiettivi del GAL

Recuperare edifici, anche in ambito rurale, e capannoni in disuso per creare spazi/laboratori culturali per i giovani, punti di informazione per giovani e disoccupati e centri polifunzionali di servizi per i più anziani.

Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati, nei quali il primo assume la funzione di capofila, riguardanti l'agricoltura sociale. Le attività previste si realizzano all'interno dell'azienda agricola e riguardano la riabilitazione e cura con un fine principale socio-terapeutico, inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc., attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e servizi alla persona in genere.

Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35,pgf.6 del Reg (UE) 1305/2013.

Per le tipologie di interventi a valere sulle Operazioni attivabili nell'ambito del progetto di cooperazione si fa riferimento ai massimali e alle tipologie di spesa relative alle rispettive schede di misura

Collegamenti con altre normative

- Regolamento generale di esenzione
- Regolamento (UE) n.800/08; Orientamenti Aiuti di Stato.

Beneficiari

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività tra Enti pubblici, aziende agricole, onlus, imprese fornitrici di servizi alla persona.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo dicooperazione.

Nel caso in cui il Piano preveda anche l'attivazione delle altre Misure per la realizzazione, i costi ammissibili (costi diretti) sono quelli previsti dalla specifica Misura.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni e predisposizione di un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto. E' obbligatoria la presenza di almeno un'impresa agricola. Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio delGAL.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei principi seguenti:

N. imprese, soggetti, organismi cooperanti

Aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto

- n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori;
- Prevalenza di n. aziende ricadenti in area "D";
- Presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta;
- Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo totale per la realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura è di Euro 60.000. L'operazione è sostenuta con un contributo pari al 100% delle spese.

L'importo massimo ammissibile per singolo soggetto è fissato in Euro 30.000

Saranno prese in considerazione esclusivamente le proposte che richiedano un sostegno superiore a 15.000 Euro.

Indicatori Comuni

Indicatori di prodotto:

Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto	Valore
16.9	6A	n. di azioni di cooperazione sovvenzionate	2
		spesa pubblica totale	60.000,00

Indicatori di risultato:

	numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischi inerenti all'attuazione delle misure

Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

- CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione;
- CP 6 Gli impegni sono difficili da attuare e verificare;
- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'articolo 35(9), del Regolamento (UE) n.1305/2013), esiste il rischio di sovracompensazione.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari;
- APC 3 Campagne d'informazione e documenti d'orientamento;
- APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici;
- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati;
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento;
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

Onde evitare ogni sovracompensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SI.GE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Criteri di selezione (individuazione, quantificazione e definizione del punteggio minimo)

Tipologi adi priorità	Pincipio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per principio	Punteggio massimo per priorità
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	N. imprese, soggetti, organismi cooperanti	n. imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è assegnata con un n. di soggetti cooperanti compreso tra 5 e 10	7	15	45
		n. imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è assegnata con un n. di soggetti cooperanti superiore a 10	15		
	Aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto	n. imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti per la trasformazione. La priorità è assegnata con un n. di imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore all'85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo totale del progetto	7	15	
		Aziende agricole che effettuano la trasformazione e/o la commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli verso le quali destinano almeno il 50% degli investimenti.	15		

	n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori	n. 3 di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione.	15	15		
		n. 2 di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione.	10			
		n. 1 di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione.	5			
PRIORITA' TERRITORIALI	Prevalenza di n. aziende ricadenti in area "C" e "D"	n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è assegnata se almeno il 50% delle aziende partecipanti ricadono in area "D"	10	20	20	
		n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è assegnata se la totalità delle aziende partecipanti ricadono in area "D"	20			
		n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è assegnata se almeno il 50% delle aziende partecipanti ricadono in area "C"	3			
		n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è assegnata se la totalità delle aziende partecipanti ricadono in area "C"	6			

PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	Presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	La priorità è riconosciuta nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese che partecipano al progetto siano prodotti di qualità riconosciuta	11		
		La priorità è riconosciuta nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese che partecipano al progetto siano prodotti di qualità riconosciuta e che inoltre siano oggetto di trasformazione da parte delle stesse o che provvedano alla loro commercializzazione tramite la "vendita mobile"	22	22	22
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA INFORMAZIONE	Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore	13	13	13
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100
PUNTEGGIO MINIMO PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO (il punteggio minimo deve essere totalizzato sommando i punteggi di almeno due criteri) – in caso di ex-aequo si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande di sostegno					25

8. Cooperazione

Le operazioni che si intendono attivare nell'ambito della cooperazione interterritoriale si integrano *in toto* nelle strategie di sviluppo locale sottese alPSL.

Le attività di cooperazione, infatti, mirano:

- ✓ alla creazione di partenariati tra i territori rurali interessati, finalizzati a condividere cultura, buone pratiche agricole e culturali e, non ultimo, gettare le basi per relazioni commerciali che possano aprire nuovi mercati per le principali produzioni locali;
- ✓ alla messa in rete di operatori socio-economici territoriali, volti alla realizzazione “hub-dinamo fisici o immateriali di promozione e socializzazione della cultura”;
- ✓ al rafforzamento dell'identità locale, anche attraverso la valorizzazione delle produzioni locali ed il patrimonio di relazioni di cui il territorio dispone (frutto sia dei flussi passati, che delle peculiarità territoriali).

Tali attività, peraltro, possono favorire, nel medio termine, la costruzione di reti per la formulazione, da parte degli *stakeholders* locali, di altri progetti che possono essere finanziati dai Fondi dell'UE "diretti" (quali **LIFE** o **Europa Creativa**) che richiedono sempre la partecipazione di partenariati internazionali, o dal FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea che interessano il Lazio.

Si immaginano progetti interterritoriali volti al rafforzamento dell'identità e della messa a valore del "sistema di saperi diffusi" degli agricoltori locali e delle notevoli competenze "culturali" presenti nella zona anche grazie alla sua rimarchevole dotazione di "attrattori culturali".

In particolare, una prima idea progettuale si fonda sull'obiettivo di avviare una serie di iniziative volte a sostenere nel territorio del basso Lazio la nascita e la crescita di nuove attività imprenditoriali culturali ed in grado di creare un terreno idoneo ad "una domanda di cultura articolata e proveniente da differenti Paesi". Tali attività, a forte caratterizzazione giovanile ed integrate con la dimensione rurale, sono rivolte in primo luogo ad accrescere l'offerta culturale territoriale, alle performing arts, alle arti visive (gallerie, musei, ...), alle imprese culturali di servizio, in secondo luogo ad accrescere tutti i servizi legati alla "dimensione turistica", troppe volte carenti nei territori in oggetto. A tal proposito si mira ad avere informazioni e banca dati, scambio di best practice su tali tematiche, oltre ad una strettissima relazione con gli eventi (Festival musicali, stagioni teatrali), gli appuntamenti, le istituzioni (si pensi all'Accademia di Frosinone, o anche al Conservatorio) che sono attive in tal senso.

Una **seconda idea progettuale** già ben definita è volta a **rafforzare le relazioni con le comunità di italiani all'estero provenienti dal territorio**. In tal senso si sono già avviate interlocuzioni con i COMITES (Comitato Italiani all'Estero) e con FAIM (Forum Associazioni Italiani Mondo). Il legame con le comunità di italiani all'estero può divenire una traiettoria fondamentale per definire un target della domanda ad alto valore aggiunto e, nel binomio "coltura-cultura", uno strumento utile a veicolare anche in altri Paesi l'immagine e la ricchezza di beni culturali e prodotti tipici dell'areale.

Ciò rappresenta il necessario step per accrescere e sedimentare, in prospettiva, i flussi turistici, anche connessi al patrimonio relazionale sovra-indicato.

Queste progettualità rispondono, in particolare, ai seguenti fabbisogni:

- ✓ Fabbisogno chiave F1,
- ✓ Fabbisogno F2.2,
- ✓ Fabbisogno F3.2,
- ✓ Fabbisogno F.3.4.

La **terza idea progettuale** va più direttamente al cuore del PSL, concentrando le azioni sull'obiettivo strategico di valorizzare il ricco ed unico patrimonio archeologico (Obiettivo Specifico 1 del PSL). L'idea progettuale si dipana nella **creazione di collegamenti con Università di altri Paesi europei e con i siti preistorici europei per promuovere attività di ricerca legate soprattutto agli scavi archeologici e nuove opportunità di occupazione legate alla valorizzazione della ricca dotazione culturale e della filiera ambiente-cultura-ruralità-turismo**.

Tale idea corrisponde in particolare al **Fabbisogno chiave F1** Migliorare valorizzazione patrimonio storico culturale del GAL Terre di Argil.

Le tre idee progettuali delineate sopra prevedono azioni simili basate su:

- ✓ lo sviluppo di **iniziative culturali** all'interno delle imprese, attraverso partenariati tra Associazioni, Fondazioni culturali o imprese singole e/o associate diretti a contaminare il mondo dell'arte e della cultura con quello dell'agricoltura;
- ✓ l'avvio di una o più imprese "culturali" innovative nei settori umanistici, artistici, archeologici e culturali, in sinergia con accademie, associazioni e fondazioni;
- ✓ la predisposizione di accordi con il sistema del credito, volti a favorire anche in prospettiva lo sviluppo di tali attività di imprese innovative;
- ✓ la costruzione di spazi fisici idonei (se del caso anche polifunzionali) per incubare/sostenere le nuove imprese culturali, promuovendo la conoscenza di esperienze internazionali di successo;
- ✓ la calendarizzazione di appuntamenti tematici e seminari annuali e di promozioni, del prodotto e del territorio, ma anche di figure culturali di rilievo dell'areale (da quelle di Mastroianni e Manfredi a quelle di artisti e studiosi che hanno operato nella zona del GAL), connessi con areali a forte presenza di comunità italiane all'estero;
- ✓ la ratifica di convenzioni e accordi di cooperazione con Università di altri Paesi e altri siti archeologici europei per rilanciare gli scavi archeologici e le attività di studio inerenti i molteplici "attrattori culturali" della zona, nella prospettiva – richiamata poc'anzi – di favorire anche la creazione di nuove imprese e nuova occupazione lungo la filiera ambiente-cultura-ruralità-turismo.

Il progetto di cooperazione prevede complessivamente una spesa di **51.791,00** euro, con un contributo pubblico di **42.200,00** euro.

Sono previsti **3836,00 euro** per la fase di preparazione mentre la fase di attuazione avrà un costo totale di **47.955,00 euro**, di cui **38.364,00** è rappresentato dalla spesa pubblica.

La spesa pubblica complessiva prevista per il progetto di cooperazione ammonta ad Euro 42.200,00.

9. Disposizioni attuative

In linea generale competono al GAL le seguenti funzioni:

- 1) definizione del Regolamento del Gal e delle modalità attuative del programma, con riferimento a:
 - predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari;
 - procedure di raccolta e trattamento delle domande;
 - concessione degli aiuti;
 - indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
 - l'attuazione delle norme previste in materia di informazione e pubblicità;
- 2) definizione delle strategie di monitoraggio della spesa per garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- 3) definizione del sistema informativo di monitoraggio per la raccolta e conservazione dei dati attuativi;
- 4) predisposizione e trasmissione all'Autorità di Gestione dello stato di attuazione del programma.

In particolare in merito al punto 1), sulla base di quanto stabilito dall'art. 34, paragrafo 3, del Reg. (UE) 1303/2013 e dal PSR Lazio 2014/2020 il GAL ha il compito di elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi.

In coerenza con le disposizioni di gestione, supervisione e controllo stabilite dalla Regione chi effettua l'analisi istruttoria dei progetti presentati sui bandi ai fini del loro finanziamento ed inserimento in graduatoria non potrà effettuare i collaudi ex post per la verifica delle rendicontazioni presentate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi.

Ai sensi della normativa vigente particolare cura sarà data nel garantire le pari opportunità in tutti gli incarichi e nelle selezioni dei beneficiari.

Le procedure di raccolta e trattamento dei dati sensibili saranno gestite ai sensi delle normative vigenti sulla privacy.

Il GAL assicura il monitoraggio continuo delle operazioni di propria competenza secondo le modalità stabilite dalla Regione e dall'Organismo Pagatore AGEA.

Il comportamento dei componenti del CdA, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio della buona amministrazione.

In ogni caso ai componenti del CdA del GAL si applicheranno le disposizioni contenute nell'art. 78, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali".

I componenti del CdA del GAL dovranno astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

Per quanto concerne l'organizzazione interna del GAL, un organo di revisione contabile (previsto dallo statuto) controllerà l'Amministrazione della Associazione, vigilerà sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerterà la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza dei libri e delle scritture contabili.

10. Gestione del GAL: sede epersonale

Struttura tecnico-amministrativa

Il GAL Terre di Argil riveste il ruolo di responsabile dell'attuazione del PSL e del relativo piano finanziario e degli interventi previsti.

Il GAL, in generale, dovrà assolvere alle funzioni stabilite dall'art. 34, comma 3, del Reg. (UE) N. 1303/2013 e più specificatamente :

- ✓ coordinare l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale;
- ✓ attuare attività di animazione della popolazione e degli operatori locali;
- ✓ gestire le risorse finanziarie assegnate procedendo prontamente ad eventuali adeguamenti;
- ✓ redigere i bandi e seguire l'iter di pubblicizzazione degli stessi;
- ✓ istruire da punto di vista tecnico amministrativo le istanze pervenute con la formazione delle relative graduatorie e pubblicizzazione delle stesse;
- ✓ effettuare una istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi conclusi;
- ✓ inviare all'Organismo Pagatore gli elenchi delle liquidazioni;
- ✓ rendicontare le spese degli interventi a regia diretta;
- ✓ controllare e monitorare costantemente tutte le attività previste dal PSL.

Il GAL, in relazione ai compiti sopra descritti, è investito di una missione pubblica (l'attuazione del PSL rappresenta un'attività senza fini di lucro ed è esercitata con finalità di interesse pubblico).

Per l'espletamento di tutte le attività innanzi indicate il GAL si è dato una gestione di tipo piramidale che vede coinvolti gli organi societari (i soci attraverso le assemblee annuali e attraverso le consultazioni tematiche, il CdA e il Presidente) e lo staff di gestione composto da:

- ✓ il Direttore Tecnico (DT);
- ✓ il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF);
- ✓ 1 responsabile dimisura;
- ✓ 2 animatori;
- ✓ 1 Segreteria Amministrativa.

Inoltre potrà avvalersi di opportune consulenze, soprattutto con riguardo ad altri fondi dell'UE per finanziare altri progetti nell'areale, ai controlli e alla rendicontazione delle spese.

**AREA AMMINISTRATIVA
e FINANZIARIA**

AREA ANIMAZIONE e SVILUPPO



Per ciò che concerne il funzionamento della struttura si rinvia a quanto indicato nel regolamento del GAL, che si trasmetterà in allegato al PSL, al manuale delle procedure di attuazione predisposto dalla Regione Lazio, alle norme che regoleranno i rapporti fra GAL/AGEA/Regione Lazio.

Sedi del GAL Terre di Argil

Le sedi del GAL previste dall'atto costitutivo sono:

SEDI DEL GAL TERRE DI ARGIL				
SEDE PRIMARIA	VIA	CAP	CITTA'	PROVINCIA
Sede del Comune di Ceprano	Corso della Repubblica 2	0302 4	Ceprano	Frosinone
SEDI SECONDARIE e di Rappresentanza				

La sede del GAL è istituita a Ceprano, corso della Repubblica 2. Lo sportello sarà aperto 5 giorni alla settimana: lunedì mercoledì venerdì dalle 9 alle 15; martedì e giovedì dalle 14 alle 20.

Tabella 10.X - Costi di gestione e di animazione (19.4)

Misura	sottomisura/operazione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR+STATO+REGIONE)					ALTRI FONDI
			Totale spesa pubblica	UE	Contributo nazionale			
				FEASR	Totale	STATO	REGIONE	
MISURA 19	19.4 - COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE							
	Intervento a) costi di gestione del GAL							
	costituzione del GAL e assemblea straordinaria modifica statuto	3.000	3.000	1.294	1.706	1.194	512	-
	Responsabile Amministrativo e Finanziario	102.000	102.000	43.982	58.018	40.612	17.405	-
	Direttore Tecnico	95.880	95.880	41.343	54.537	38.176	16.361	-
	Segreteria amministrativa e segreteria generale	127.500	127.500	54.978	72.522	50.765	21.757	-
	Responsabile di Misura	68.998	68.998	29.752	39.246	27.472	11.774	-
	Consulenze spese istruttorie e accertamenti e collaudi	29.000	29.000	12.505	16.495	11.547	4.949	-
	consulenze legali, fiscali e del lavoro	9.900	9.900	4.269	5.631	3.942	1.689	-
	gettoni di presenza cda	14.100	14.100	6.080	8.020	5.614	2.406	-
	revisore contabile	9.400	9.400	4.053	5.347	3.743	1.604	-
	spese di trasferta	22.000	22.000	9.486	12.514	8.760	3.754	-
	arredi e dotazioni informatiche (hardware, software e licenze)	13.000	13.000	5.606	7.394	5.176	2.218	-
	utenze: telefono, connettività, luce	23.500	23.500	10.133	13.367	9.357	4.010	-
	cancelleria, PEC, postali, a altre spese di gestione	18.800	18.800	8.107	10.693	7.485	3.208	-
	fidejussione e spese bancarie ad esclusione dei costi di interessi passivi	14.100	14.100	6.080	8.020	5.614	2.406	-
	tasse e imposte	4.700	4.700	2.027	2.673	1.871	802	-
	totale intervento a) costi di gestione GAL	555.878	555.878	239.695	316.183	221.328	94.855	-
	Intervento b) costi di animazione							
	personale responsabile azioni di animazione e sensibilizzazione	123.000	123.000	53.038	69.962	48.974	20.989	-
	spese per diffusione delle informazioni : pubblicazioni, seminari, azioni informative	71.100	71.100	30.658	40.442	28.309	12.133	-
	Totale intervento b) costi di animazione	194.100	194.100	83.696	110.404	77.283	33.121	-
	TOTALE MISURA 19.4	749.978	749.978	323.391	426.587	298.611	127.976	-
		14,9996%						
	TOTALE PSL GAL Terre di Argil	5.550.830	5.000.000	2.156.000	2.844.000	1.990.800	853.200	550.830
			100,00%	43,12%	56,88%	70,00%	30,0%	10%

ANNI	ANNUALITA'				
	2016	2017	2018	2019	2020
spesa pubblica	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00

11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Le finalità generali delle attività di animazione del GAL sono: **facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche tra gli operatori del territorio, fornire informazioni in relazione al piano e ai suoi interventi, ma anche ad altre possibili fonti di finanziamento e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare/presentare le domande di finanziamento.** Inoltre, l'animazione della strategia sarà volta a sviluppare attività in grado di **consolidare l'identità d'area all'interno del GAL e a comunicarla all'esterno** in termini valorizzanti.

L'azione di animazione sarà fondata su:

- ✓ incontri periodici con i portatori di interessi, organizzati come workshop di informazione/aggiornamento e raccolta di nuove istanze (almeno 10, due all'anno);
- ✓ costante azione di informazione off-line ed on-line.

L'azione di informazione sarà implementata sulla base di un autentico **Piano di Comunicazione** che sarà elaborato entro 4 mesi dalla Delibera di approvazione del PSL e sarà alimentata giornalmente grazie a un **blog** inserito nel sito istituzionale del GAL e tramite l'utilizzo di campagne *social* dedicate. L'azione di comunicazione, dunque, vede il coinvolgimento attivo del partenariato e si fonda, oltre che sull'integrazione di diversi strumenti e tipologie di media, sulla volontà del GAL di:

- ✓ fornire un qualificato sostegno informativo e tecnico ai soggetti eleggibili e agli addetti ai lavori, fondamentale anche per la diffusione di informazioni sul GAL (una sorta di consulenza tecnica inerente in particolare la corretta presentazione delle domande, la registrazione delle spese e la rendicontazione);
- ✓ alimentare una *massa critica* di interessi e, nel medio termine, di afflusso dall'esterno di risorse mobili (turisti, lavoratori qualificati e investimenti materiali) tale da amplificare l'impatto economico del PSL. Questo richiede di individuare puntualmente gruppi target e obiettivi specifici della comunicazione per ciascun target (v. Tabella 11.1) e l'uso di canali comunicativi differenziati in base alla tipologia di utenti. Nei confronti dei residenti della zona geografica si potranno usare canali più tradizionali (affissione e diffusione di volantini e brochure, stampa locale, ufficio stampa interno, altro). Nei confronti di operatori di aree terze si punterà maggiormente sulla comunicazione *on-line* (segnatamente il blog del sito del GAL) e sul *social mediamarketing*.

La spesa considerata sufficiente a sostenere le attività di animazione è stimata in **194.100,00 Euro** (sui 5 anni di operatività) equivalenti al **4% della spesa pubblica complessiva** sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese previste sono suddivise in due macro-voci:

RISORSE UMANE (n. 2): 123.000,00 Euro (64,4% della quota stanziata per l'animazione)
COSTI VIVI (eventi, materiali specifici): 71.100,00 Euro (36,6% della quota stanziata per l'animazione)

Tabella 11.1 Obiettivi delle principali azioni di animazione a seconda dei gruppi target

Gruppi target	Obiettivi
Enti Locali e altre istituzioni pubbliche	Dare conto dell'operato del GAL Raccogliere nuove istanze di sviluppo Fornire suggerimenti agli amministratori per migliorare la programmazione di altri interventi di sviluppo coerenti con quelli del PSL
Operatori privati e altri stakeholders residenti nell'areale del GAL	Informare - tramite interventi mirati on-line e off-line - i tecnici che operano sul territorio e gli stessi beneficiari, in merito a: ✓ questioni amministrative e direndicontazione; ✓ fonti alternative di finanza pubblica disponibili per sostenere i loro investimenti. Aggiornare operatori agricoli e allevatori su modifiche ulteriori della normativa inerente gli aiuti diretti della PAC (agricoltori) Facilitare il networking fra enti, associazioni, imprese, istituti che operano sul territorio
Turisti ed imprese e lavoratori qualificati residente in altre aree	Rafforzare l'immagine del territorio e valorizzare i punti di forza in modo da attrarre turisti e risorse produttive mobili

12. Attività dipartenariato

Il partenariato del GAL Argil presenta una equilibrata rappresentanza delle componenti pubblica e privata: è costituito da **11 soci pubblici e 20 privati**. Essi rappresentano importanti realtà nel territorio sotto il profilo sia amministrativo che economico e culturale. Fin dall'inizio si è avviata una procedura bottom-up che ha coinvolto tutte le amministrazioni e soggetti rappresentanti di interessi collettivi o tematici, cercando di mantenere una forte caratterizzazione trasversale e di sintesi, in grado di mettere a sistema peculiarità e criticità dell'area.

Rispetto al **grado di rappresentatività del partenariato** è da evidenziare che tutti i partner presentano, rispetto agli obiettivi e alle azioni prefigurate dai tre assi del PSL, interessi ed esperienza diretti ed evidenti ed inoltre che essi rappresentano, in maniera chiara, evidente e dimostrabile, soggetti e interessi operanti e attivi nell'ambito territoriale designato.

Tutte le assemblee ed i tavoli tematici hanno fornito informazioni sui temi del mondo rurale, attraverso materiale informativo, approfondimenti e chiarimenti sulle opportunità contenute nella Misura 19 del PSR.

Si sono realizzati 11 incontri di animazione ed "analisi condivisa", uno in ciascuno dei Comuni afferenti al GAL, e sono stati presenti almeno 20 soggetti. In ciascuno di essi sono state esposte le caratteristiche del programma e si è stimolato un dialogo intorno alle questioni critiche legate al settore. Ciò ha fatto emergere con chiarezza punti di forza, criticità e strategie da sviluppare, nell'area oggetto dell'intervento. Dirimenti sono state anche le indicazioni promosse dai soggetti pubblici e dagli enti di "gestione" del territorio.

	Comune	Data	Partecipanti	Organismi ed istituzioni presenti
1	Fontanaliri	21/4/2016	24	Associaz. Categoria, associazioni culturali, privati, enti pubblici, mass media

2	Ceprano	23/4/2016	41	Provincia Frosinone, Comuni; associazioni culturali, Laboratorio TEU, imprenditori, Consorzio di bonifica, Associazioni di categoria
---	---------	-----------	----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3	Pofi	27/04/2016	24	Associazioni categoria, associazioni culturali, imprenditori, privati
4	Castro dei Volsci	28/04/2016	26	Cittadini, imprenditori agricoli, associaz. di categoria, attività varie, associaz. culturali
5	Colfelice	2/5/2016	24	Associazioni culturali, privati, Comune, imprenditori agricoli, associazione categoria, imprenditori
6	Santopadre	11/5/2016	28	Comune, cittadino, associazione culturale, pensionati, imprenditore agricolo
7	Arnara	14/5/2016	24	Comune, associazioni culturali, associazioni categoria, privati cittadini
8	Pastena	19/5/2016	27	Privati, Comune, Associaz. Culturali, Assoc. categoria
9	Arce	20/5/2016	25	Comune, Imprenditori agricoli, Associazioni culturali, associazioni di categoria, privati, imprenditori commerciali
10	Rocca d'Arce	26/5/2016	23	Associaz culturale, Comune, Privato, imprendit agric, tecnico
11	Torrice	27/05/2016	25	Associaz culturali, privati, imprenditori, Comune, stakeholder

Tavoli tematici

Particolarmente importanti per lo sviluppo del PSL sono stati gli incontri tematici realizzati con stakeholder e trend setter, ne sono stati effettuati 6, su tematiche cardine e trasversali

	Luogo	Data	Tema	Soggetti presenti
1	Frosinone	17/5/2016	microimprenditorialità	Confartigiano, UIMEC, AssoEventi, Sinapsi srl, Elp Coop, UIL, Advok srl, Pro Loco Pofi
2	Pofi	20/5/2016	Filiere agroalimentari e territorio	UILA, Agia Lazio, alcune aziende produttrici, Aziende Aperte nel Lazio, Assessorato Pofi , Copagri
3	Ceprano	23/5/106	Cultura ed identità territoriale	Associazione Apassiferrati, Ta'm Terrae Ass. Ecomuseo Argil, Associazione culturale La Lanterna Onlus,, Associazione Robur ,Ass. Culturale Castello, Centro Studi Mastroianni
4	Frosinone	26/5/2016	Disoccupazione giovanile ed autoimprenditorialità	Centro per l'impiego di Frosinone, Coop ELP, Uimec,
5	Frosinone	27/5/2016	Sistema di credito e possibilità di crescita	Banca del Frusinate, Banca di Cassino
6	Ceprano	28/5/2016	Il PSL tra governance e progettualità bottom up	Enti territoriali partner, associazioni culturali

Le schede

Al fine di poter raccogliere il maggior numero di suggerimenti (anche attraverso “effetto domino”) sono state realizzate delle schede (distribuite sia personalmente mediante i nodi del partenariato, sia disponibili attraverso il web). La risposta può essere considerata positiva, sebbene sia emerso in modo chiaro che “l’affiancamento” di un tutor in grado di dare delucidazioni sia notevolmente utile.

Complessivamente sono state compilate oltre 80 schede

Web e social network

L’animazione e la “costruzione di una progettazione dal basso” è stata garantita anche attraverso il sito del GAL (www.galterrediargil.it), che ha registrato oltre 450 visitatori (2700 pagine visualizzate), ha permesso di inviare circa 750 messaggi e su cui sono presenti info e sezione con schede riservata ai contributi. E’ stato inoltre fortemente utilizzato lo strumento social, attraverso Facebook sono state condivise comunicazione e ricevuti input da circa 1500 follower ed utenti dell’area interessata.

13. Piano finanziario GAL Terre diArgil

MISURA	SOTTOMISURA/OPERAZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR+STATO+REGIONE)					ALTRI FONDI
			Totale spesa pubblica	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	Totale	STATO	REGIONE	
1	2	3=2*43,12%	4=2*56,88%	5=4*70%	6=4*30%	7=1-2		
MISURA 19	19.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO							
	redazione PSL azioni di animazione per coinvolgimento partenariato locale	30.000	30.000	12.936	17.064	11.945	5.119	-
	TOTALE SOTTOMISURA 19.1	30.000	30.000	12.936	17.064	11.945	5.119	-
MISURA 19	19.2 - SUPPORTO STRATEGIA LEADER							
M01 – Azioni di trasferimento della conoscenza e informazione (art. 14)	- 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	180.000	180.000	77.616	102.384	71.669	30.715	-
	TOTALE MISURA 1	180.000	180.000	77.616	102.384	71.669	30.715	-
M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	- 4.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	514.000	260.400	112.284	148.116	103.681	44.434	253.600
	- 4.2 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione	210.000	84.000	36.221	47.779	33.445	14.334	126.000
	TOTALE MISURA 4	724.000	344.400	148.505	195.895	137.126	58.768	379.600
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)	-6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	400.000	400.000	172.480	227.520	159.264	68.256	-
	- 6.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	329.050	165.620	71.415	94.205	65.943	28.261	163.430
	TOTALE MISURA 6	729.050	565.620	243.895	321.725	225.207	96.517	163.430
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	-7.4 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura enti pubblici	1.797.802	1.797.802	775.212	1.022.590	715.813	306.777	
	- 7.5 sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;	470.000	470.000	202.664	267.336	187.135	80.201	
	- 7.7 Sostegno per investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio	600.000	600.000	258.720	341.280	238.896		

	interessato							
	TOTALE MISURA 7	2.867.802	2.867.802	1.236.596	1.631.206	1.141.844	489.362	-
M16 – Cooperazione (art. 35)	-16.3 cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	70.000	70.000	30.184	39.816	27.871	11.945	-
	- 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	90.000	90.000	38.808	51.192	35.834	15.358	-
	- 16.9 sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	60.000	60.000	25.872	34.128	23.890	10.238	-
	TOTALE MISURA 16	220.000	220.000	94.864	125.136	87.595	37.541	-
	TOTALE SOTTOMISURA 19.2	4.720.852	4.177.822	1.801.477	2.376.345	1.663.442	712.904	543.030
MISURA 19	19.3 – PROGETTI DI COOPERAZIONE							
	Intervento a) preparazione progetti di cooperazione	3.836	3.836	1.654	2.182	1.527	655	
	Intervento b) attuazione progetti di cooperazione	47.955	38.364	16.543	21.821	15.275	6.546	9.591
	TOTALE SOTTOMISURA 19.3	51.791	42.200	18.972	24.003	16.802	7.201	9.591
MISURA 19	19.4 – COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE							
	Intervento a) costi di gestione del GAL							
	Costituzione del GAL e assemblea straordinaria modifica statuto	3.000	3.000	1.294	1.706	1.194	512	-
	Responsabile Amministrativo e Finanziario	102.000	102.000	43.982	58.018	40.612	17.405	-
	Direttore Tecnico	95.880	95.880	41.343	54.537	38.176	16.361	-
	Segreteria amministrativa e segreteria generale	127.500	127.500	54.978	72.522	50.765	21.757	-
	Responsabile di Misura	68.998	68.998	29.752	39.246	27.472	11.774	-
	Consulenze spese istruttorie e accertamenti e collaudi	29.000	29.000	12.505	16.495	11.547	4.949	-
	Consulenze legali, fiscali e del lavoro	9.900	9.900	4.269	5.631	3.942	1.689	-
	Gettoni di presenza cda	14.100	14.100	6.080	8.020	5.614	2.406	-
	Revisore contabile	9.400	9.400	4.053	5.347	3.743	1.604	-
	Spese di trasferta	22.000	22.000	9.486	12.514	8.760	3.754	-
	Arredi e dotazioni informatiche (hardware, software e licenze)	13.000	13.000	5.606	7.394	5.176	2.218	-
	Utenze: telefono, connettività, luce	23.500	23.500	10.133	13.367	9.357	4.010	-
	Cancelleria, PEC, postali, a altre spese di gestione	18.800	18.800	8.107	10.693	7.485	3.208	-

	Fidejussione e spese bancarie ad esclusione dei costi di interessi passivi	14.100	14.100	6.080	8.020	5.614	2.406	-
	Tasse e imposte	4.700	4.700	2.027	2.673	1.871	802	-
	totale intervento a) costi di gestione GAL	555.878	555.878	239.695	316.183	221.328	94.855	-
	intervento b) costi di animazione							
	Personale responsabile azioni di animazione e sensibilizzazione	123.000	123.000	53.038	69.962	48.974	20.989	-
	Spese per diffusione delle informazioni : pubblicazioni, seminari, azioni informative	71.100	71.100	30.658	40.442	28.309	12.133	-
	totale intervento b) costi di animazione	194.100	194.100	83.696	110.404	77.283	33.121	-
	TOTALE SOTTOMISURA 19.4	749.978	749.978	323.391	426.587	298.611	127.976	-
TOTALE PSL GAL Terre di Argil		5.552.621	5.000.000	2.156.000	2.844.000	1.990.800	853.200	552.621
			100%	43,12%	56,88%	70,00%	30,0%	10%

RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER ANNUALITAa

	ANNUALITA'				
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESA PUBBLICA	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

ALLEGATI

ALLEGATO STATISTICO

Indice

- Tabella 3.1.1-A: Indici e variabili demografiche. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat – pag.3
- Tabella 3.1.1-B: Indici e variabili demografiche. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat. – pag.4
- Tabella 3.1.1-C: Istruzione. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat. – pag.5
- Tabella 3.1.1-D: Occupati per codice ATECO. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat. – pag 6 –7
- Tabella 3.1.1-E: Variabili strutturali aziende agricole. Terre di Argil, 2010, Istat. – pag.8
- Tabella 3.1.1-F: Superficie agricola utilizzata per OTE. Terre di Argil, 2010, Istat. – pag.9
- Tabella 3.1.1-G: Numero aziende per OTE. Terre di Argil, 2010, Istat. – pag 10
- Tabella 3.1.1-L: Assetto proprietario aziende agricole. Terre di Argil, 2010, Istat. – pag. 11
- Tabella 3.1.1-G: Numero aziende per OTE. Terre di Argil, 2010, Istat. – pag. 12
- Tabella 3.1.1-H: Variazioni strutturali aziende agricole. Confronto 2010-2000 Terre di Argil, Istat. – pag.13
- Tabella 3.1.4-A: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 14
- Tabella 3.1.4-B: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 15
- Tabella 3.1.4-C: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT – pag. 16
- Tabella 3.1.4-D: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag.17
- Tabella 3.1.4-E: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag.18
- Tabella 3.1.4-F: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag.19

Tabella 3.1.4-G: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag.20

Tabella 3.1.4-H: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 21

Tabella 3.1.4-I: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 22

Tabella 3.1.4-L: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 23

Tabella 3.1.4-M: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT – pag. 24

Tabella 3.1.4-N: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 25

Tabella 3.1.4-O: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 26

Tabella 3.1.4-P: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 27

Tabella 3.1.4-Q: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT – pag. 28

Tabella 3.1.4-R: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT. – pag. 29

Tabella 3.1.4.-S: Esercizi di vicinato. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2007-2013, ISTAT. – pag. 30

Tabella 3.1.4.-T: Esercizi Grande Strutture di Vendita. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2007, ISTAT. – pag. 31

Tabella 3.1.4.-U: Esercizi Grande Strutture di Vendita. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2010, ISTAT. – pag. 32

Tabella 3.1.4.-V: Pubblici esercizi stagionali. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2007-2013, ISTAT – pag. 33

Tabella 3.1.4.-Z: . Capacità degli esercizi ricettivi. Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2014, ISTAT. – pag. 34

Tabella 3.1.1-A: Indici e variabili demografiche. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat.

Comune	Popolazione residente 20011	Pop 65 e più	Pop 0<14	Pop 15<64	Forza lavoro			Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
					Occupati >15	In cerca di occupazione >15	Totale forza lavoro >15					
Arce	5.987	1.403	655	3.867	1.864	320	2.184	214,20	53,22	56,48	48,20	14,65
Arnara	2.379	267	558	1.570	776	105	881	47,85	52,55	56,11	49,43	11,92
Castro dei Volsci	4.864	612	1.220	3.145	1.489	269	1.758	50,16	58,25	55,90	47,34	15,30
Ceprano	8.603	1.188	1.802	5.620	2.882	449	3.331	65,93	53,20	59,27	51,28	13,48
Colfelice	1.818	212	425	1.256	584	104	688	49,88	50,72	54,78	46,50	15,12
Fontana Liri	2.974	314	711	2.038	1.026	155	1.181	44,16	50,29	57,95	50,34	13,12
Pastena	1.488	145	398	991	496	55	551	36,43	54,79	55,60	50,05	9,98
Pofi	4.274	528	1.017	2.878	1.373	230	1.603	51,92	53,68	55,70	47,71	14,35
Rocca d'Arce	959	85	245	660	338	41	379	34,69	50,00	57,42	51,21	10,82
Santopadre	1.418	160	384	906	455	91	546	41,67	60,04	60,26	50,22	16,67
Torrice	4.651	619	1.037	2.991	1.608	254	1.862	59,69	55,37	62,25	53,76	13,64
Terre di Argil	39.415	5.533	8.452	25.922	12.891	2.073	14.964	65,46	53,95	57,73	49,73	13,85
Frosinone	499.679	98.487	64.633	335.047	171.602	28.806	200.408	152,38	48,69	59,81	51,22	14,37
Lazio	5.679.484	1.136.022	799.740	3.792.926	2.176.961	274.286	2.451.247	142,05	51,04	64,63	57,40	11,19

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 15° Censimento della Popolazione, ISTAT 2011.

Tabella 3.1.1-B: Indici e variabili demografiche. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat.

Comune	Maschi	Femmine	Pop. Res. 2011	Incidenza della popolazione femminile e maschile (%)		Pop.ne res. 2001	Var. % pop. 2011-2001	Saldo naturale 2011	Saldo migratorio totale 2011	Popolazione straniera residente	Densità abitativa	Superficie territoriale	Grado di urbanizzazione
				Maschi	Femmine								
Arce	2.932	3.055	5.987	48,97	51,03	6.029	-0,70	-46	-2	246	146,32	39,52	3
Arnara	1.134	1.245	2.379	47,67	52,33	2.454	-3,06	-3	4	38	193,5	12,29	3
Castro dei Volsci	2.310	2.554	4.864	47,49	52,51	5.039	-3,47	-23	-1	97	83,88	58,45	3
Ceprano	4.138	4.465	8.603	48,10	51,90	8.246	4,33	-20	-7	373	229,81	38,03	2
Colfelice	922	896	1.818	50,72	49,28	1.853	-1,89	-16	-23	15	127,64	14,52	3
Fontana Liri	1.436	1.538	2.974	48,29	51,71	3.215	-7,50	-18	-18	318	185,77	16,11	3
Pastena	735	753	1.488	49,40	50,60	1.672	-11,00	-16	14	36	36,24	42,16	3
Pofi	2.116	2.158	4.274	49,51	50,49	4.463	-4,23	-30	-16	102	140,25	30,68	3
Rocca d'Arce	467	492	959	48,70	51,30	1.031	-6,98	-5	-17	21	83,83	11,58	3
Santopadre	733	685	1.418	51,69	48,31	1.649	-14,01	-24	-2	25	65,28	21,60	3
Torrice	2.254	2.397	4.651	48,46	51,54	4.356	6,77	-8	46	149	255,15	18,06	3
Terre di Argil	19.177	20.238	39.415	48,65	51,35	40.007	-1,48	-19	-2	1420	130,08	303,01	/
Frosinone	243.989	255.690	499.679	48,83	51,17	484.566	3,12	-1166	656	10274	151,72	3247,08	/
Lazio	2.725.188	2.954.296	5.679.484	47,98	52,02	5.112.413	11,09	449	33687	229451	319,33	17232,29	/

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 15° Censimento della Popolazione, ISTAT 2011.

Tabella 3.1.1-C: Istruzione. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat.

Comune	analfabeta		alfabetaprivodi titolodi studio		licenza di scuola elementare	licenza di scuola elementare/ Popolazione residente	licenza di scuola media inferiore di avviamento professionale	licenza di scuola media inferiore/Popolazione residente	diploma di scuola secondaria superiore	diploma di scuola secondaria superiore/Pop.residente	diplomaterziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomiA.F.A.M.	diploma terziario non universitario/Popolazione residente	titoli universitari	Titoli universitari/Popolazione residente	totale
	65 anni e più	6 anni e più	65 anni e più	6 anni e più											
Arce	35	56	186	406	1.144	19,11	1.358	22,68	2.020	33,74	17	0,28	546	9,12	5.987
Amara	29	36	97	194	588	24,72	599	25,18	714	30,01	11	0,46	124	5,21	2.379
Castro de Volsci	61	70	217	450	1.152	23,68	1.332	27,38	1.397	28,72	25	0,51	277	5,69	4.864
Ceprano	47	63	239	646	1.617	18,80	2.292	26,64	2.851	33,14	34	0,40	760	8,83	8.603
Colfelice	20	26	67	137	393	21,62	531	29,21	558	30,69	4	0,22	124	6,82	1.818
Fontana Liri	9	23	64	173	534	17,96	664	22,33	1.086	36,52	7	0,24	367	12,34	2.974
Pastena	22	29	75	135	411	27,62	392	26,34	424	28,49	6	0,40	85	5,71	1.488
Pofi	94	100	210	389	1.148	26,86	1.218	28,50	1.045	24,45	7	0,16	204	4,77	4.274
Rocca d'Arce	6	8	62	76	199	20,75	208	21,69	350	36,50	2	0,21	79	8,24	959
Santopadre	23	28	128	185	279	19,68	278	19,61	477	33,64	3	0,21	108	7,62	1.418
Torrice	67	75	191	399	978	21,03	1.211	26,04	1.235	26,55	13	0,28	412	8,86	4.651
Terre di Argil	413	514	1.536	3.190	8.443	21,42	10.083	25,58	12.157	30,84	129	0,33	3.086	7,83	39.415
Frosinone	22.702	33.040	107.903	359.330	840.416	168,19	1.392.985	278,78	1.790.971	358,42	24.340	4,87	751.629	150,42	499.679
Lazio	5.308	6.562	17.137	38.545	96.332	1,70	131.218	2,31	149.528	2,63	1.853	0,03	43.480	0,77	5.679.484

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 15° Censimento della Popolazione, ISTAT 2011.

Tabella 3.1.1-D: Occupati per codice ATECO. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, Istat.

Comune	agricoltura, silvicoltura e pesca			Incidenza sul totale occupati	totale industria (b-f)			Incidenza sul totale occupati	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)			Incidenza sul totale occupati
	Totale	Femmine	Maschi		Totale	Femmine	Maschi		Totale	Femmine	Maschi	
Arce	42	10	32	2,25	481	51	430	25,80	281	140	141	15,08
Arnara	24	15	9	3,09	232	37	195	29,90	156	70	86	20,10
Castro de Volsci	72	35	37	4,84	376	36	340	25,25	252	144	108	16,92
Ceprano	69	31	38	2,39	841	105	736	29,18	532	266	266	18,46
Colfelice	18	5	13	3,08	198	25	173	33,90	90	43	47	15,41
Fontana Liri	13	2	11	1,27	242	32	210	23,59	140	64	76	13,65
Pastena	20	13	7	4,03	121	7	114	24,40	72	37	35	14,52
Pofi	112	65	47	8,16	415	37	378	30,23	281	153	128	20,47
Rocca d'Arce	10	2	8	2,96	77	11	66	22,78	45	24	21	13,31
Santopadre	26	17	9	5,71	131	6	125	28,79	63	30	33	13,85
Torrice	49	26	23	3,05	531	66	465	33,02	271	139	132	16,85
Terre di Argil	455	221	234	3,53	3.645	413	3.232	28,28	2.183	1.110	1.073	16,93
Frosinone	4.595	22.958	41.406	2,68	52.076	55.301	305.664	30,35	32.587	187.686	208.662	18,99
Lazio	64.364	1.952	2.644	2,96	360.964	6.377	45.699	16,58	396.348	16.567	16.021	18,21

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 15° Censimento della Popolazione, ISTAT 2011.

(Continua)

(Segue)

Comune	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)			Incidenza sul totale occupati	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)			Incidenza sul totale occupati	altre attività (o-u)			Incidenza sul totale occupati	Totale occupati
	Totale	Femmine	Maschi		Totale	Femmine	Maschi		Totale	Femmine	Maschi		
Arce	206	35	171	11,05	174	73	101	9,33	680	391	289	36,48	1.864
Arnara	59	12	47	7,60	66	35	31	8,51	239	123	116	30,80	776
Castro de Volsci	192	23	169	12,89	125	60	65	8,39	472	215	257	31,70	1.489
Ceprano	256	39	217	8,88	316	136	180	10,96	868	500	368	30,12	2.882
Colfelice	60	6	54	10,27	43	22	21	7,36	175	84	91	29,97	584
Fontana Liri	77	15	62	7,50	120	41	79	11,70	434	245	189	42,30	1.026
Pastena	43	11	32	8,67	37	19	18	7,46	203	98	105	40,93	496
Pofi	153	24	129	11,14	99	48	51	7,21	313	136	177	22,80	1.373
Rocca d'Arce	22	4	18	6,51	32	12	20	9,47	152	87	65	44,97	338
Santopadre	20	4	16	4,40	31	8	23	6,81	184	101	83	40,44	455
Torrice	116	23	93	7,21	175	80	95	10,88	466	281	185	28,98	1.608
Terre di Argil	1.204	196	1.008	9,34	1.218	534	684	9,45	4.186	2.261	1.925	32,47	12.891
Frosinone	12.477	65.976	156.235	7,27	17.784	157.497	182.200	10,36	52.082	454.766	338.610	30,35	171.602
Lazio	222.211	2.315	10.162	10,21	339.697	7.743	10.041	15,60	793.376	29.377	22.705	36,44	2.176.961

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 15° Censimento della Popolazione, ISTAT 2011.

Tabella 3.1.1-E: Variabili strutturali aziende agricole. Terre di Argil, 2010, Istat.

Comuni	Aziende	Somma di sau	Media di sau	Somma di uba tot	Media di uba tot	Somma di bio	Somma di disc	Somma Diso	MediaDiso	SOSAU
Arce	179	528,44	2,95	505,94	2,83	0	3	1536975,87	8586,46	2364,74
Arnara	178	407,84	2,29	418,50	2,35	0	0	1821429,80	10232,75	3462,05
Castro dei Volsci	398	1277	3,21	1073,11	2,70	0	24	3473136,06	8726,47	3022,25
Ceprano	214	1001,9	4,68	768,28	3,59	30	6	2992595,76	13984,09	2165,30
Colfelice	60	188,69	3,14	62,20	1,04	0	0	351787,95	5863,13	2128,61
Fontana Liri	183	364,8	1,99	25,78	0,14	1	0	549728,93	3003,98	1999,30
Pastena	167	1316,35	7,88	136,20	0,82	0	9	1121125,40	6713,33	1719,95
Pofi	370	1089,35	2,94	820,32	2,22	0	1	4300839,96	11623,89	5143,48
Rocca d'Arce	108	257,45	2,38	106,31	0,98	15	3	438962,22	4064,46	1791,21
Santopadre	187	397,07	2,12	141,45	0,76	1	0	725300,83	3878,61	1732,64
Torrice	424	979,37	2,31	840,82	1,98	0	1	2807793,15	6622,15	2699,02
Totale Gal Terre di Argil	2468	7808,26	3,16	4898,90	1,98	47	47	20119675,92	8152,22	2576,72

Fonte: dati del 16° Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT 2010.

Tabella 3.1.1-F: Superficie agricola utilizzata per OTE. Terre di Argil, 2010, Istat.

Comuni	1_A SPEC_ CEREALI	1_C SPEC_ ALTRI SEMIN ATIVI	2_A SPEC_ ORTIC OLTUR A	2_B SPEC_ FLOROV IVAISMO	3_ SPEC_ VITE	4_ SPEC - OLIV O	5_ SPEC_ ALTRE LEGNOSE AGRARIE	6_A SPEC_ BOVINI DA LATTE	6_B ALTRI ALLEVA MENTI BOVINI	6_C OVICAP RINI	7_ ALTRI ALLEV AMEN TI	8_A POLICO LTURA	8_B POLIAL EVAMEN TO	8_C MISTO COLTURA ALLEVA MENTI	9_ NON ATTRIB UITO
Arce	8,06	115,03	1,54		27,91	57,7	61,75	43,85	7,3	6,71	28,14	87,71	16,87	65,87	
Arnara	3,02	87,59	3,4	5,05	31,22	14,19	23,83	71,42	51,71	2,55	0,8	50,3	6,6	56,16	
Castro dei Volsci	0,3	279,9		1,89	76,11	64,05	145,96	279,29	31,58	17,03	34,09	198,54	30,07	118,19	
Ceprano	38,33	160,59	11,58		39,7	27,11	30,75	253,89	119,83	51,86	69,7	51,66	10,07	134	2,83
Colfelice	3,63	49,22			9,78	15,36	20,35		1,83	15,83	27,05	38,17		7,47	
Fontana Liri		106,82			9,74	152,3	32,58		0,4		6,15	49,01		7,8	
Pastena	14,13	66,42			27,42	53,31	40,27	3,23	10	8,88	120,03	935,22		35,13	2,31
Pofi	14,05	140,21	28,92	20,53	119,32	27,87	21,75	89,33	183,44	85,1	0,35	83,87	121,55	153,06	
Rocca d'Arce		11,99			6,46	86,17	4,6	1,3	26		10,7	99,9	1,5	8,83	
Santopadre	4,01	3,5			1,5	174,59	7,02	20,5	7,6	7,8	4,9	73,35	25,6	63,8	2,9
Torrice		129,79	1,8		38,03	55,5	91,32	131,81	146,41	15	9,25	160,29		200,17	
Totale Gal Terre di Argil	85,53	1151,06	47,24	27,47	387,19	728,15	480,18	894,62	586,1	210,76	311,16	1828,02	212,26	850,48	8,04

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 16° Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT 2010.

Tabella 3.1.1-G: Numero aziende per OTE. Terre di Argil, 2010, Istat.

Comuni	1_A SPEC_ CEREALI	1_B SPEC_ TABACC O	1_C SPEC_ ALTRI SEMINA TIVI	2_A SPEC_ ORTICO LTURA	2_B SPEC_ FLORIVI VAISMO	3_SPEC_ VITE	4_SPEC_ OLIVO	5_SPEC_ ALTRE LEGNOS E AGRARIE	6_A SPEC_ BOVINI DA LATTE	6_B ALTRI ALLEVA MENTI BOVINI	6_C OVICAPR INI	7_ALTRI ALLEVA MENTI	8_A POLICOL TURA	8_B POLIALL EVAMEN TO	8_C MISTO COLTUR A ALLEVA MENTI	9_NON ATTRIBUI TO
Arce	6		25	2		17	34	25	3	5	2	8	30	5	17	
Arnara	1		31	1	1	29	20	12	20	20	2	1	22	1	17	
Castro dei Volsci	1		32		1	56	58	73	34	15	3	7	77	2	39	
Ceprano	8		48	2		21	19	8	12	28	6	11	19	1	28	3
Colfelice	2		7			9	17	7		1	1	5	8		3	
Fontana Liri			4			15	124	13		1		2	19		5	
Pastena	6		19			18	36	21	1	6	1	2	45		9	3
Pofi	14		82	8	11	23	40	10	22	70	1	1	43	7	38	
Rocca d'Arce			9			7	54	2	1	3		1	26	1	4	
Santopadre	3		2			1	117	4	2	2	2	2	23	5	21	3
Torrice			41	1		28	76	49	24	59	4	5	65		72	
Totale Gal Terre di Argil	41	0	300	14	13	224	595	224	119	210	22	45	377	22	253	9

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT 2010.

Tabella 3.1.1-H: Variabili strutturali aziende agricole. Terre di Argil, 2000, Istat.

Comuni	Aziende	SAU	SAT	SommaDiRLS_TOT	SommaDisau	SommaDisat	SommaDiRLS_TOT
Arce	860	1442,53	2050,34	1239714,65	1,68	2,38	1441,53
Arnara	455	960,85	1064,98	1438364,1	2,11	2,34	3161,24
Castro dei Volsci	732	3147,01	4125,02	2144912,68	4,30	5,64	2930,21
Ceprano	344	1430,34	1592,45	1644056,37	4,16	4,63	4779,23
Colfelice	271	360,93	509,37	387869,73	1,33	1,88	1431,25
Fontana Liri	302	392,12	723,84	600474,39	1,30	2,40	1028,67
Pastena	343	827,84	1258,76	718227,47	2,41	3,67	2093,96
Pofi	680	1589,5	1716,43	3199187,34	2,34	2,52	4704,69
Rocca d'Arce	272	442,79	727,64	535390,87	1,63	2,68	1968,35
Santopadre	393	1138,48	1646,27	1124138,7	2,90	4,19	2860,40
Torrice	735	1532,25	1732,61	2514142,31	2,08	2,36	3420,60
Totale GalTerredi A rgil	5609	15221, 69	19674, 05	15774843, 78	2, 71	3, 51	2812, 42

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT 2010.

Tabella 3.1.1-I: Variazioni strutturali aziende agricole. Confronto 2010-2000 Terre di Argil, Istat.

Comuni	2000		2010		Var% aziende 2010-2000	Var% SAU 2010-2000	SAU media 2000	SAU media 2010
	Aziende	SAU	Aziende	SAU				
Arce	860	1442,53	179	528,44	-79,19	-63,37	1,68	2,95
Arnara	455	960,85	178	407,84	-60,88	-57,55	2,11	2,29
Castro dei Volsci	732	3147,01	398	1277	-45,63	-59,42	4,30	3,21
Ceprano	344	1430,34	214	1001,9	-37,79	-29,95	4,16	4,68
Colfelice	271	360,93	60	188,69	-77,86	-47,72	1,33	3,14
Fontana Liri	302	392,12	183	364,8	-39,40	-6,97	1,30	1,99
Pastena	343	827,84	167	1316,35	-51,31	59,01	2,41	7,88
Pofi	680	1589,5	370	1089,35	-45,59	-31,47	2,34	2,94
Rocca d'Arce	272	442,79	108	257,45	-60,29	-41,86	1,63	2,38
Santopadre	393	1138,48	187	397,07	-52,42	-65,12	2,90	2,12
Torrice	735	1532,25	424	979,37	-42,31	-36,08	2,08	2,31
Tot ale Gal Terre di A rgil	5387	15221, 69	2468	7808,26	-54,19	-48,70	2,83	3,16

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT 2010.

Tabella 3.1.1-L: Assetto proprietario aziende agricole. Terre di Argil, 2010, Istat.

Comune	solo proprietà	solo affitto	solo uso gratuito	proprietà e affitto	proprietà e uso gratuito	affitto e uso gratuito	proprietà, affitto e uso gratuito	senza terreni	tutte le voci
Arce	155	4	3	3	13	..	1	..	179
Arnara	165	11	2	..	178
Castro de Volsci	292	11	18	13	52	..	12	..	398
Ceprano	180	2	5	11	7	..	9	..	214
Colfelice	52	2	6	60
Fontana Liri	159	8	14	..	2	..	183
Pastena	162	3	1	1	167
Pofi	278	14	18	17	39	..	4	..	370
Racca D'Arce	104	2	2	108
Santopadre	168	1	2	10	4	..	2	..	187
Torrice	306	6	25	24	52	1	10	..	424
Terre di Argil	2.021	41	72	102	189	1	42	0	2.468
Frosinone	78.287	4.844	2.176	7.655	3.585	247	1.333	89	98.216
Lazio	21.997	439	637	1.356	1.282	43	273	11	26.038

Fonte: ns. elaborazioni su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT 2010.

Tabella 3.1.4-A: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli)					
	Numeero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	139	144		221	286	29,41
Arnara	38	37		43	43	0,0
Castro de Volsci	81	95		125	177	41,60
Ceprano	221	199		460	411	-10,65
Colfelice	21	25		27	37	37,04
Fontana Liri	63	55		82	73	-10,98
Pastena	31	26		39	31	-20,51
Pofi	79	67		108	152	40,74
Racca D'Arce	8	9		8	13	62,50
Santopadre	16	14		17	15	-11,76
Torrice	71	84		109	146	33,94
Terre di Argil	768	755	-1,69	1239	1384	11,70
Frosinone	10608	10665	0,54	20170	23610	17,06
Lazio	114010	114432	0,37	267769	305994	14,28
<i>Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat</i>						

Tabella 3.1.4-B: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (estrazione di minerali da cave e miniere)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	3	1		9	2	-3,17
Arnara						0
Castro de Volsci						0
Ceprano	1	..		1	..	
Colfelice						0
Fontana Liri						0
Pastena	1	..		1	..	
Pofi						0
Rocca D'Arce	..	1		..	2	
Santopadre						0
Torrice						0
Terre di Argil	5	2	-60	11	4	-0,56
Frosinone	89	41	-54	316	229	-0,43
Lazio	363	260	-28	2523	3556	0,39

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-C: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, IS

COMUNE	ATECO (attività manifatturiere)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	40	24		137	86	-23,08
Arnara	14	11		49	60	25,58
Castro de Volsci	30	30		92	76	-12,80
Ceprano	87	72		870	597	-59,35
Colfelice	12	14		119	111	-29,63
Fontana Liri	19	21		112	186	90,24
Pastena	8	10		21	16	-12,82
Pofi	22	11		49	35	-12,96
Rocca d'Arce	1	1		4	2	-25,00
Santopadre	4	6		6	17	64,71
Torrice	34	28		213	162	-46,79
Terre di Argil	271	228	-15,87	1672	1348	-26,15
Frosinone	3507	3146	-10,29	40943	30867	-49,96
Lazio	29882	25175	-15,75	190655	159106	-11,78

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-D: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	..	1		1		
Arnara						
Castro de Volsci						
Ceprano	6	6		120	52	-56,67
Colfelice						
Fontana Liri						
Pastena						
Pofi	..	1		
Racca D'Arce						
Santopadre						
Torrice	1	..		1	..	
Terre di Argil	7	8	14,29	121	53	-56,20
Frosinone	40	50	25,00	727	470	-35,35
Lazio	257	852	231,52	11378	10857	-4,58

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-E: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	..	1		..	1	
Arnara	..	1		..	1	
Castro de Volsci	1	..		2	..	
Ceprano	..	1		
Colfelice	1	2		73	92	26,03
Fontana Liri	1	..		2	..	
Pastena						
Pofi	1	2		1	3	200
Racca D'Arce						
Santopadre						
Torrice	1	1		1	2	100
Terre di Argil	5	8	60	79	99	25,32
Frosinone	87	121	39	853	1303	52,75
Lazio	758	1176	55	13501	19224	42,39

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-F: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (costruzioni)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	139	144		221	286	29,41
Arnara	15	21		53	53	0,00
Castro de Volsci	12	20		30	44	46,67
Ceprano	35	49		216	132	-38,89
Colfelice	9	14		25	32	28,00
Fontana Liri	13	21		27	42	55,56
Pastena	9	8		13	18	38,46
Pofi	23	31		64	72	12,50
Racca D'Arce	1	5		4	6	50,00
Santopadre	9	13		20	35	75,00
Torrice	42	54		104	114	9,62
Terre di Argil	307	380	23,78	777	834	7,34
Frosinone	3679	4745	28,98	13810	15494	12,19
Lazio	40886	49813	21,83	123912	139258	12,38

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-G: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	6	4		9	4	-55,56
Arnara	2	..		2	..	
Castro de Volsci	1	..		1	..	
Ceprano	10	2		10	2	-80
Colfelice						
Fontana Liri	..	1		..	1	
Pastena						
Pofi	..	1		..	2	
Racca D'Arce						
Santopadre						
Torrice	2	2		2	2	0
Terre di Argil	21	10	-52,38	24	11	-54,17
Frosinone	266	306	15,04	454	609	34,14
Lazio	8199	9972	21,62	13749	21990	59,94

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-H: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (trasporto e magazzinaggio)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	10	10		50	44	-12
Arnara	2	2		6	9	50
Castro de Volsci	18	5		84	12	-85,71
Ceprano	46	27		211	118	-44,08
Colfelice	3	2		14	12	-14,29
Fontana Liri	8	4		45	9	-80,00
Pastena	8	4		19	10	-47,37
Pofi	14	7		27	42	55,56
Racca D'Arce	1	2		1	2	100,00
Santopadre	1	1		3	1	-66,67
Torrice	22	23		74	55	-25,68
Terre di Argil	133	87	-34,59	534	314	-41,20
Frosinone	1432	1208	-15,64	8986	8507	-5,33
Lazio	14489	15933	9,97	129254	145416	12,50

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-I: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (attività dei servizi di alloggio e di ristorazione)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	17	25		30	62	106,67
Arnara	7	7		7	16	128,57
Castro de Volsci	19	25		41	60	46,34
Ceprano	29	41		67	126	88,06
Colfelice	6	7		9	10	11,11
Fontana Liri	9	13		11	22	100
Pastena	7	10		10	15	50
Pofi	11	13		16	32	100
Racca D'Arce	2	2		2	4	100
Santopadre	4	9		6	11	83,33
Torrice	16	16		23	35	52,17
Terre di Argil	127	168	32,28	222	393	77,03
Frosinone	2141	2632	22,93	5166	7976	54,39
Lazio	22863	30628	33,96	87155	124537	42,89

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-L: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (servizi di informazione e comunicazione)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	5	10		13	14	7,69
Arnara	1	1		1	1	0
Castro de Volsci	4	2		5	3	-40
Ceprano	4	8		8	11	37,50
Colfelice	..	2		..	2	
Fontana Liri	1	..		1	..	
Pastena	1	1		1	1	0
Pofi						
Racca D'Arce						
Santopadre						
Torrice	3	1		3	1	-66,67
Terre di Argil	19	25	31,58	32	33	3,13
Frosinone	390	468	20,00	1451	1403	-3,31
Lazio	13506	15308	13,34	119564	109939	-8,05

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-M: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (attività finanziarie e assicurative)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	12	12		25	26	4
Arnara	2	3		2	5	150
Castro de Volsci	6	8		13	13	0
Ceprano	20	17		46	41	-10,87
Colfelice	..	2		..	2	
Fontana Liri	5	6		7	8	14,29
Pastena	1	..		2	..	
Pofi	2	6		5	7	40
Racca D'Arce	..	1		..	1	
Santopadre	2	3		3	5	66,67
Torrice	5	5		11	9	-18,18
Terre di Argil	55	63	14,55	114	117	2,63
Frosinone	853	1004	17,70	2604	2749	5,57
Lazio	11258	13374	18,80	73522	68718	-6,53

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-N: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (attività immobiliari)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	2	5		2	5	150
Arnara	..	1		..	1	
Castro de Volsci	..	1		..	4	
Ceprano	6	12		9	18	100
Colfelice						
Fontana Liri	1	..		2	..	
Pastena						
Pofi	..	5		..	11	
Racca D'Arce						
Santopadre						
Torrice	1	5		1	6	500
Terre di Argil	10	29	190	14	45	221,43
Frosinone	342	970	183,63	481	1285	167,15
Lazio	11048	21512	94,71	16518	22946	38,92

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-O: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	10	7		33	20	-39,39
Arnara	4	4		11	11	0,00
Castro de Volsci	3	5		5	7	40,00
Ceprano	9	15		15	20	33,33
Colfelice	..	1		..	2	
Fontana Liri	3	5		3	6	100,00
Pastena	4	3		13	3	-76,92
Pofi	2	4		2	4	100,00
Racca D'Arce						
Santopadre	3	3		4	22	450,00
Torrice	5	5		6	10	66,67
Terre di Argil	43	52	20,93	92	105	14,13
Frosinone	645	970	50,39	4539	4453	-1,89
Lazio	14458	21343	47,62	97048	160134	65,00

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4-P: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (istruzione)					
	Numero unità attive		Var.%unitàattive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	1	1		1	1	0
Arnara						
Castro de Volsci	2	5		3	5	66,67
Ceprano	5	8		7	9	28,57
Colfelice						
Fontana Liri	1	1		1	1	0
Pastena						
Pofi	..	2		..	2	
Racca D'Arce	..	1		..	1	
Santopadre						
Torrice						
Terre di Argil	9	18	100	12	19	58,33
Frosinone	143	204	42,66	428	422	-1,40
Lazio	2028	2996	47,73	6071	9125	50,30
<i>Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat</i>						

Tabella 3.1.4-Q: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (sanità e assistenza sociale)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	20	26		31	47	51,61
Arnara	5	4		5	5	
Castro deVolsc	9	12		10	19	90
Ceprano	22	20		26	25	-3,85
Colfelice	..	1		..	2	
Fontana Liri	9	15		13	21	61,54
Pastena	4	1		8	1	-87,50
Pofi	6	5		9	5	-44,44
Racca D'Arce	..	4		..	9	
Santopadre	3	3		3	3	
Torrice	14	21		18	25	38,89
Terre di Argil	92	112	21,74	123	162	31,71
Frosinone	1358	1737	27,91	3088	3700	19,82
Lazio	22431	32527	45,01	47511	65165	37,16
<i>Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat</i>						

Tabella 3.1.4-R: Imprese e risorse umane per codice Ateco. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2011, ISTAT.

COMUNE	ATECO (altre attività di servizi)					
	Numero unità attive		Var.% unità attive	Numero addetti		Var.% addetti
	2001	2011		2001	2011	
Arce	20	21		30	39	30
Arnara	5	7		6	7	16,67
Castro de Volsci	14	18		16	37	131,25
Ceprano	32	20		43	41	-4,65
Colfelice	3	2		3	4	33,33
Fontana Liri	11	8		13	15	15,38
Pastena	3	3		4	3	-25
Pofi	9	7		10	14	40
Racca D'Arce	1	1		1	1	0
Santopadre	2	2		2	2	0
Torrice	13	12		19	22	15,79
Terre di Argil	113	101	-10,62	147	185	25,85
Frosinone	1547	1711	10,60	2507	3023	20,58
Lazio	18330	19293	5,25	31908	40480	26,86

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento Industria e servizi, 2011, Istat

Tabella 3.1.4.-S: Esercizi di vicinato. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2007-2013, ISTAT.

COMUNE	totale		Var.% 2007- 2013	alimentare_totale		Var.% 2007- 2013	misto_totale		Var.% 2007- 2013	nonalimentare_totale		Var.% 2007- 2013
	2007	2013		2007	2013		2007	2013		2007	2013	
Arce	134	86	-35,82	6	17	183,33	35	10	-71,43	93	59	-36,6
Arnara	28	18	-35,71	8	3	-62,50	6	8	33,33	14	7	-50
Castro dei Volsci	100	60	-40,00	17	12	-29,41	18	9	-50	65	39	-40
Ceprano	147	163	10,88	25	17	-32	0	23		122	123	0,8
Colfelice	10	13	30	0	1		3	3	0	7	9	28,6
Fontana Liri	42	25	-40,48	17	5	-70,59	0	5		25	15	-40
Pastena	20	14	-30	1	1	0	6	8	33,33	13	5	-61,5
Pofi	46	26	-43	13	4	-69,23	0	6		33	16	-51,5
Rocca d'Arce	1	3	200	0	1		1	2	100	0	0	
Santopadre	14	11	-21,43	3	2	-33,33	3	3	0	8	6	-25
Torrice	26	35	34,62	10	7	-30	0	9		16	19	18,8
Terre di Argil	568	454	-20,07	100	70	-30	72	86	19,44	396	298	-24,75
Frosinone	9741	7036	-27,77	1750	1001	-42,80	765	1059	38,43	7226	4976	-31,14
Lazio	102501	39704	-61,26	20418	6596	-67,70	9024	5321	-41,04	73059	27787	-61,97

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento degli esercizi di vicinato, 2010-2013, Regione Lazio.

Tabella 3.1.4.-T: Esercizi Grande Strutture di Vendita. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2007, ISTAT.

COMUNE	totale	alimentare_totale	misto_totale	nonalimentare_totale	centrocomm_totale	outlet_totale
Arce	0		0	0	0	0
Arnara	0		0	0	0	0
Castro dei Volsci	0		0	0	0	0
Ceprano	0		0	0	0	0
Colfelice	0	0	0	0	0	0
Fontana Liri	0		0	0	0	0
Pastena	0		0	0	0	0
Pofi	0		0	0	0	0
Rocca d'Arce	0		0	0	0	0
Santopadre	0		0	0	0	0
Torrice	0		0	0	0	0
Terre di Argil	0	0	0	0	0	0
Frosinone	12	0	1	2	9	0
Lazio	157	0	26	74	55	2

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento delle attività produttive 2007, Regione Lazio.

Tabella 3.1.4.-U: Esercizi Grande Strutture di Vendita. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2010, ISTAT.

COMUNE	totale	alimentare_totale	misto_totale	nonalimentare_totale	centrocomm_totale	outlet_totale
Arce	1	0	1	0	0	0
Arnara	0	0	0	0	0	0
Castro dei Volsci	0	0	0	0	0	0
Ceprano	0	0	0	0	0	0
Colfelice	0	0	0	0	0	0
Fontana Liri	0	0	0	0	0	0
Pastena	0	0	0	0	0	0
Pofi	0	0	0	0	0	0
Rocca d'Arce	0	0	0	0	0	0
Santopadre	0	0	0	0	0	0
Torrice	0	0	0	0	0	0
Terre di Argil	1	0	1	0	0	0
Frosinone	13	0	2	2	9	0
Lazio	168	0	25	76	64	3

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento delle attività produttive 2010, Regione Lazio.

Tabella 3.1.4.-V: Pubblici esercizi stagionali. Confronto Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2007-2013, ISTAT.

Comune	totale		Var.% 2007-2013	aperture		chiusure		subingressi	
	2007	2013		2007	2013	2007	2013	2007	2013
Arce	32	40	25	0	2	0	1	2	0
Arnara	5	11	120	0	0	0	0	1	0
Castro dei Volsci	25	33	32	0	5	0	0	0	0
Ceprano	30	50	66,67	0	5	0	3	2	0
Colfalice	5	8	60	0	0	1	0	0	0
20	9	14	55,56	1	3	2	1	0	0
Pastena	8	11	37,5	0	2	0	3	0	0
Pofi	15	11	-26,67	0	1	0	2	2	0
Rocca d'Arce	2	4	100	0	0	0	0	0	0
Santopadre	4	4	0	1	0	0	0	0	0
Torrice	19	23	21,05	0	4	0	3	0	0
Terre di Argil	154	209	35,71	2	22	3	13	7	0
Frosinone	2550	3259	27,80	59	299	28	248	226	0
Lazio	25399	19861	-21,80	671	1818	224	1352	3210	0

Fonte: ns. elaborazioni su dati Censimento delle attività produttive 2007-2013, Regione Lazio.

Tabella 3.1.4.-Z: . Capacità degli esercizi ricettivi. Terre di Argil, Frosinone e Lazio, 2014, ISTAT.

COMUNE	Esercizi alberghieri		Esercizi extraalberghieri						Altri esercizi	
	Numero di esercizi	Posti letto	Campeggi e villaggi turistici		Agriturismi		Bed and breakfast		Numero di esercizi	Posti letto
			Numero di esercizi	Posti letto	Numero di esercizi	Posti letto	Numero di esercizi	Posti letto		
Arce	0	0	0	0	0	0	2	11	0	0
Arnara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castro dei Volsci	2	42	0	0	1	6	1	6	1	8
Ceprano	2	125	0	0	0	0	2	10	2	54
Colfelice	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0
Fontana Liri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pastena	0	0	0	0	1	12	1	5	1	12
Pofi	1	32	0	0	0	0	0	0	0	0
Rocca d'Arce	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0
Santopadre	1	22	0	0	0	0	0	0	0	0
Torrice	0	0	0	0	0	0	1	3	0	0
Terre di Argil	6	221	0	0	2	18	9	47	4	74
Frosinone	239	13140	3	1636	52	562	118	564	54	1103
Lazio	2046	166913	128	77287	531	9555	3677	16509	2881	43041